Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7069 nuova serie Fondazione 1881

FERMO RICHIAMO DEL CAPO DEL GOVERNO AI DOVERI DEL MOMENTO DAVANTI AL SACRARIO DEI CADUTI

Rumor a Redipuglia: «Occorre bandire lo spirito di sopraffazione dal Paese»

Non vi sono scorciatoie: il progresso avviene nella libertà e nella garanzia della legge - «Guai se fossimo tolleranti a destra e a sinistra» - Riconosciuto che la Nazione chiede chiarezza e una forte volontà - Saluto alle Forze Armate

DAL NOSTRO INVIATO
Redipuglia, 4

Il patrimonio dell'unità nazionale e dell'indipendenza riscattato con un tributo altissimo di sacrifici non può essere conservato che nella libertà e nella garanzia del diritto e della legge. Da ciò un monito a tutte quelle forze eversive che ancora si nutrono dello spirito di sopraffazione e di violenza. Questo il filo conduttore del discorso che il Presidente del Consiglio on. Rumor ha pronunciato al Sacrario di Redipuglia nel 51.o anniversario della Vittoria, eletto a Giornata delle Forze armate e del Combattente.

«Esaltiamo — ha esordito il Presidente del Consiglio — con i morti vittoriosi i Caduti di tutte le guerre, fortunate e sfortunate, i combattenti per l'indipendenza e l'integrità della Patria, e quanti, nell'ora del tragico smarrimento, seppero nella Resistenza trovare le vie della riscossa». Affermato che gli odii e i contrasti si placano nella pace di questo sacro colle e ribadito che questi morti ci richiamano al senso della Patria, l'on. Rumor ha esclamato: «Lo ricordino i giovani cui sono state risparmiate con l'orrore della guerra, le esperienze tragiche ed amare delle generazioni che li hanno preceduti: ricordino che l'unità, l'indipendenza e la libertà hanno avuto per esse un costo quasi sovrumano!».

Dopo aver accennato al calvario di prove del popolo italiano passato dall'ebbrezza della vittoria all'amarezza della sconfitta, dalla libertà soffocata alla tragedia della lotta civile, l'on. Rumor ha così proseguito: «Oggi è giusto e doveroso guardare avanti. E' giusto che le generazioni nuove siano in prima fila nel portare avanti le speranze e le attese di progresso e di giustizia. Il loro posto non


(«Giornalfoto»)
Il Presidente del Consiglio stringe la mano ai vecchi fanti che reggono il glorioso medagliere

può essere di retroguardia come non lo fu quello dei giovani di cui oggi onoriamo la memoria».

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricordato che questa ansia di miglioramento da tutti intesa, non può che venire da un'unità concorde, frutto anche dell'insegnamento della nostra storia. Da qui, da questo colle non può che giungere un richiamo severo ai nostri doveri: «Il primo, il più impegnativo, è quello di pagare — ha detto l'on. Rumor — il debito di giustizia che la volontà unitaria dei nostri padri e nostra ha contratto col popolo italiano, con quella gente della umile Italia che fu così generosa e sacrificata nell'ora della prova». Da questa realtà l'impegno per l'equità della condizione civile e l'uguaglianza dei diritti attraverso l'espansione e l'arricchimento della democrazia, la maggiore occupazione, il superamento degli squilibri, l'estensione e l'efficacia dei servizi sociali e culturali.

«Il nostro secondo dovere — ha soggiunto l'on. Rumor — è di consolidare, approfondire e non smarrire il senso della nostra esperienza storica. Il pensiero corre a tutti coloro che a questo ideale hanno dato testimonianza, perché nella coscienza popolare emergessero i valori democratici di una convivenza libera e dignitosa. E' un insegnamento che non possiamo dimenticare. C'è chi oggi si lascia ancora una volta cogliere dalla tentazione della violenza, della nefasta illusione che essa abbia una funzione demiurgica nella vita dei popoli, e che con essa sia possibile ciò che si può fare soltanto con il lavoro e con l'impegno.

«Non condanniamo, ove ci fossero, le illusioni generose. Ma dobbiamo ammonire coloro che non hanno provato o che hanno dimenticato, che non vi sono scorciatoie. Esperienze vicine lo dicono; recenti drammi lo confermano. Il progresso avviene nella libertà e nella garanzia del diritto e della legge. La violenza chiama violenza. Il problema — ha continuato l'on. Rumor — va al di là del dato esteriore dell'ordine pubblico. Si tratta di salvaguardare il tessuto civile che abbiamo così faticosamente ricostruito; si tratta di bandire, una volta per sempre, lo spirito di sopraffazione dalla nostra vita sociale. Da chiunque esso provenga. Guai se noi fossimo tolleranti a destra o a sinistra».

Dopo aver riconosciuto che spetta al Governo di compiere ogni sforzo per prevenire le occasioni di tensione con eque ed avanzate soluzioni, e di impedire che sia da chiunque varcato il limite della legalità democratica e del diritto di ciascun cittadino, in modo che non venga sovvertito il sistema delle libertà republicane, Rumor ha detto: «Per questo intendiamo assolvere questo nostro dovere con lucido senso della misura, ma con fermezza e determinazione». In questa opera il Presidente del Consiglio ha richiesto un riscontro nella coscienza pubblica. «Non voglio drammatizzare episodi e sintomi. Ma certo la situazione impone una riflessione e una risposta adeguata alle forze impegnate in una visione democratica e progressista del nostro sviluppo. E verremmo meno — ha soggiunto — alla nostra responsabilità, se non indicassimo nell'esigenza di una chiara impostazione politica e in una forte volontà comune la domanda più pressante che oggi viene dalla coscienza pubblica».

A questo punto il discorso dell'on. Rumor è passato dalla valutazione dei problemi interni a quelli della concordia internazionale. Lavorare per la pace — ha detto — è un altro degli impegni da assolvere nei confronti delle generazioni che hanno costruito l'unità nazionale. La pace — ha affermato — è necessaria al pari della nostra indipendenza, della nostra sicurezza, saldamente garantite dalle nostre Forze armate, dalle nostre alleanze. La pace è anche il grande ideale che anima la coscienza del nostro tempo. «Non c'è remora per il nostro Paese nella ricerca di questa via; ne abbiamo dato prova. Crediamo — ha detto ancora l'on. Rumor — che essa nasca dal rispetto per l'indipendenza dei popoli; dalla rinuncia alla intolleranza — di cui ancora c'è traccia amarissima nel nostro continente — e alla folle corsa alle armi; dall'abbandono del sopruso e della sopraffazione anche quando essi si mascherano di solidarietà ideologica e politica».

Affermato che la pace si consolida nel rispetto leale dei propri impegni, nelle unità politiche ed economiche più vaste, nella distensione, nell'aiuto ai paesi poveri, nella ricerca di un ordine mondiale che ripudi la guerra come aggressione, il Presidente del Consiglio ha detto: «Per questo noi lavoriamo per un'Europa nuova e unita, democratica e aperta; per la distensione; per dare vigore, rappresentatività, incidenza operativa alle Nazioni Unite».

Prima di concludere il suo discorso, il più lungo che sia stato pronunciato a Redipuglia in questa occasione, il Presidente del Consiglio ha rivolto un fiero omaggio alle Forze armate, che garantiscono — ha detto — con l'integrità dei confini resi sacri e inviolabili dal sangue dei nostri morti e dal diritto delle genti, la sicurezza e la pace della Patria. «A voi, giovani soldati, figli del popolo e popolo voi stessi, spetta di custodire questo patrimonio di sacrifici e di ideali della nostra storia». E ha concluso: «Sono i voti che salgono quasi come una preghiera da questo Sacrario, da tutti i cimiteri che segnano il cammino doloroso ed eroico dell'indipendenza nazionale, e che chiedono concordia, collaborazione, solidarietà fra gli italiani».

Fulvio Fumis

SONO TORNATI A MIGLIAIA SUI GRADONI DEL CIMITERO

FEDELTÀ DEI COMBATTENTI ALL'ANNUALE PELLEGRINAGGIO

Redipuglia, 4

Ogni anno a Redipuglia il cuore e la mente devono compiere uno sforzo per capire la spinta segreta che continua a far rifluire sui gradoni di questo Sacrario migliaia e migliaia di ex-combattenti. Non possono bastare i ricordi di una vita pur sofferta insieme nelle trincee, non possono bastare i ricordi dopo più di mezzo secolo. E allora è la fedeltà a portare qui questi uomini, al termine di un viaggio sempre faticoso, spesso lungo e debilitante. Poi, poche ore dopo, il viaggio di ritorno. Queste tradotte ideali si assottigliano con il passare degli anni. Il cuore non può darci che questa risposta. Per la mente è un fatto di calcolo, ma un calcolo che commuove. Quanti sono? Quanti sono arrivati? E' stato detto che ieri sera, qui intorno, ce n'erano trenta-quarantamila di ex-combattenti. E per quanti a questo Sacrario non arrivano più, si sostituiscono altri che hanno conosciuto il dramma di un altro conflitto. E' come se si fossero passate le consegne.

Il punto di ritrovo degli ex combattenti di ogni guerra resta questo Sacrario, perché sofferenze e dovere di soldati non portano «distinguo». Ogni anno, una volta all'anno su questi gradoni per l'appuntamento di un'ora. E con gli ex-combattenti, la folla dei famigliari, delle popolazioni dei paesi più vicini. E' tanto tempo ormai che il cerimoniale nulla consente alla novità, allo «spettacolo». Il colore lo portano loro, gli ex-combattenti, con le bustine logore, la penna striminzita d'alpino, il piumetto rado di bersagliere. Lo portano con i colori dei loro vessilli, dei labari di sezioni lontane che nessuno saprebbe ritrovare su una carta geografica d'Italia. Lo portano dentro alle loro valigie, piene di povere cose.

Non muta la cerimonia, non si spegne l'affluenza di decine di migliaia di persone. E' impossibile che vengano in tanti, qui, solo per vedere. La cornice silenziosa e piena di umidità è quella di sempre: i soldati di tutte le armi e specialità con le loro bandiere, la duplice fila degli obici schierati lungo la Via Eroica. Le personalità civili, militari e religiose. Gli squilli d'attenti. Il saluto dei reparti. Così anche oggi, quando è giunto il Presidente del Consiglio on. Rumor, preceduto dal Sottosegretario alla Difesa on. Elkan.

L'autorità, tra le quali i sottocapi di stato maggiore della Difesa e delle tre Armi, tutti i comandanti militari delle grandi unità della regione militare, il presidente della Regione, l'Arcivescovo di Gorizia e il Sindaco di Fogliano-Redipuglia, hanno seguito il Capo del Governo sul Colle di Sant'Elia. Lo accompagnava anche il presidente nazionale dei Fanti sen. Rossini, che rappresenta un po' tutti gli uomini di quella guerra e di quelle vicende. Dopo la deposizione della grande corona, l'on. Rumor ha ricordato a quanti gli erano vicini il vecchio cimitero su questo colle, ha ricordato l'impressione avuta da studente liceale quando lo visitò per la prima volta. E qualcuno gli ha risposto che si pensa di rivestire di nuovo quel colle con un'accurata scelta di cimeli, di testimonianze dell'epopea grigioverde.

Lassù, sul Sacrario, attendeva la moltitudine fino all'undicesimo gradone. Poi altre corone al monolito del Duca d'Aosta, quelle del Presidente della Repubblica, del Governo, del Ministro della Difesa, delle Forze armate e della Regione. Intanto la staffetta alpina che dal Timau collega col fuoco del ricordo tutti i cimiteri di guerra e li unisce nelle aeree spirali che si levano dai tripodi del Sacrario, compie la sua corsa di fede accompagnata dalle note del coro Ermes-Grion. Il vescovo militare mons. Maffeo sale lo altare. Alla sua voce di conforto e di speranza fa eco il sibilo degli aviogetti. La nebbia li nasconde. Al momento dell'elevazione, i reparti presentano le armi, riecheggia mesta l'antica Canzone del Piave.

Termina il rito che lega passato e presente alla speranza eterna. Si ritorna a cinquantuno anni fa con la lettura del Bollettino della Vittoria e della motivazione della medaglia d'oro concessa al Milite Ignoto. Intorno all'altare sono tutti i medaglieri delle associazioni d'arma, al centro quello del Fante: 86 massime ricompense ai reggimenti, 655 ai singoli. Fra tutti spiccano le crocerossine. Sono giunte in molte a onorare, fra i Centomila, Margherita Kaiser Parodi, una di loro. L'unica donna che riposa nel Sacrario.

Superata la soglia del mezzo secolo, Redipuglia restituisce l'immagine di concordia e di rispetto che tante vicende non hanno intaccato. Non bastano i ricordi a fare di questi miracoli.

F. F.

L'Italia batte il Galles: 4-1


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La Nazionale italiana di calcio ha compiuto ieri un altro passo avanti verso la qualificazione per la fase finale della Coppa Rimet battendo il Galles per 4-1 allo Stadio Olimpico. Nella foto, l'esultanza dopo il gol di Mazzola, secondo dell'Italia; sono visibili da sinistra, Puja, Riva, Mazzola e Domenghini. Una scena che si è ripetuta quattro volte

IMPLICITA RICHIESTA DI FIDUCIA DEL PRESIDENTE AMERICANO ALLA NAZIONE

Nixon non rivela i piani per il ritiro dal Vietnam

**Lo sganciamento avverrà a mano a mano che le truppe di Saigon sostituiranno quelle degli S.U.
Scambio di lettere con O Ci-min in luglio - Recrudescenza al fronte degli attacchi dei vietcong**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 4

Il discorso pronunciato dal Presidente Nixon ieri alla radio e alla televisione (questa notte per l'ora italiana), nel quale il capo della Casa Bianca ha delineato quella che sarà la politica americana nel Vietnam nell'immediato futuro, ha incontrato l'approvazione dei governanti di Saigon e le più vivaci critiche da parte di quelli di Hanoi: qualche osservatore americano nota che basterebbe questo solo fatto a dimostrare che la politica indicata da Nixon è quella buona. Le cose sono tuttavia più complesse e da altre parti negli Stati Uniti è stata espressa la più profonda delusione per questo discorso, che era stato annunciato come il più importante che mai Nixon abbia pronunciato.

In sostanza, Nixon ha detto ch'egli dispone di un piano per il ritiro totale dal Vietnam di tutte le truppe combattenti americane, ma ha aggiunto che non intende rendere di pubblico dominio i termini di questo piano, né che è sua intenzione di ancorarsi a un qualsiasi piano preordinato per la guerra nel Vietnam: egli cioè ha chiesto che non si pretenda dal Governo impegni capestro per le operazioni militari, ma che lo si lasci agire a seconda delle circostanze e degli avvenimenti che potranno verificarsi. Gli avvenimenti e le circostanze cui Nixon si è riferito sono in definitiva due: le possibili reazioni dei nordvietnamiti di fronte a una ulteriore riduzione delle forze americane sul fronte; e la capacità dei sudvietnamiti di sostituirsi efficacemente agli americani nella difesa del loro territorio.

E' facile capire le ragioni che hanno indotto molti americani a reagire in maniera del tutto opposta a questo discorso di Nixon: da una parte, egli ha accontentato quelli che hanno in lui piena fiducia; dall'altra, ha lasciato pieni di ansia e di delusione coloro che hanno ancora dubbi sulle effettive intenzioni dell'attuale Presidente e sulle sue reali capacità di imporre una spinta decisiva agli avvenimenti nel mondo. Valga per tutti il commento apparso oggi sul «New York Times», nel quale si dice che «il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese, che desiderava una revisione delle priorità americane». «Il suo piano di pace — aggiunge il giornale — sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra».

Nel suo discorso, Nixon ha osservato che gli americani hanno soltanto due scelte, se vogliono porre fine alla guerra: «Posso decretare — ha detto — un ritiro immediato e affrettato di tutti gli americani dal Vietnam, senza tener conto delle conseguenze di questa azione; oppure possiamo proseguire la ricerca di una pace equa tramite una soluzione negoziata, se possibile, o tramite l'attuazione del nostro "piano di vietnamizzazione", piano in virtù del quale ritireremo tutte le nostre forze dal Vietnam, a mano a mano che i sudvietnamiti saranno in grado di difendere da soli la loro libertà. Ho scelto questa seconda strada. Non è facile, ma è la strada buona». Nixon ha affermato che si tratta di un piano che metterà fine alla guerra e che servirà la causa della pace non soltanto nel Vietnam, ma nel Pacifico e nel mondo intero.

Il Presidente non ha fatto alcun accenno a ulteriori ritiri di truppe dopo quello di 60 mila uomini previsto per il 15 dicembre prossimo. Egli ha precisato che il suo piano per il totale ritiro di tutte le truppe americane combattenti e la loro sostituzione con truppe sudvietnamite secondo un programma ordinato è stato elaborato in cooperazione col Governo di Saigon. Il ritiro — ha continuato — verrà fatto da una posizione di forza e non su una base di debolezza e, a misura che aumenterà la potenza delle forze sudvietnamite, il ritmo del ritiro delle truppe americane potrà divenire più rapido. Nixon ha poi avvertito Hanoi che egli non esiterebbe a prendere misure energiche ed efficaci, se la attività militare nordvietnamita o vietcong aumentasse e mettesse in pericolo le truppe alleate rimaste nel Vietnam mentre fosse in corso un ritiro delle truppe.

Nixon non si è nascosto che i negoziati di Parigi sono a un punto morto e che l'unico accordo raggiunto nella capitale francese riguardava la forma del tavolo dei negoziati: «E' chiaro — ha proseguito Nixon — che l'ostacolo a qualsiasi negoziato per porre fine alla guerra non viene dagli Stati Uniti. Non viene neanche dal Governo sudvietnamita. Il vero ostacolo è il rifiuto categorico dell'altra parte di mostrare una qualunque volontà di partecipare con noi alla ricerca di una soluzione. L'altra parte non farà ciò fin quando rimarrà convinta che deve semplicemente aspettare la nostra prossima concessione e altre ancora fino a ottenere tutto quello che vuole».

A più riprese, nel suo discorso, Nixon ha affermato che «un ritiro affrettato delle forze americane dal Vietnam costituirebbe un disastro, non soltanto per il Vietnam del Sud, ma anche per gli Stati Uniti e per la causa della pace. «Per i sudvietnamiti — ha detto Richard Nixon — un nostro ritiro affrettato permetterebbe ai comunisti di ripetere i massacri perpetrati quando si sono impadroniti del Vietnam del Nord, quindici anni fa. Essi assassinarono allora più di 50 mila persone e centinaia di migliaia di altre persone morirono nei campi di lavoro forzato.

Abbiamo visto — ha continuato Nixon — un preludio di quello che avverrebbe nel Vietnam del Sud quando i comunisti sono entrati nella città di Hue, lo scorso anno. Durante la loro breve presenza in questa città vi è stato un sanguinoso regno del terrore, nel corso del quale circa tremila persone sono state scannate. Con la improvvisa cessazione del nostro appoggio, queste atrocità diverrebbero l'incubo di tutta una nazione. In quanto agli Stati Uniti, questa prima sconfitta si risolverebbe nel crollo della fiducia per la «leadership» americana, non soltanto in Asia, ma in tutto il mondo. Per l'avvenire della pace, un ritiro affrettato equivarrebbe a un immane disastro. In fin dei conti, non porterebbe alla pace ma alla guerra. Per queste ragiorni ho respinto la raccomandazione secondo cui dovrei porre fine alla guerra, ritirando immediatamente tutte le nostre forze».

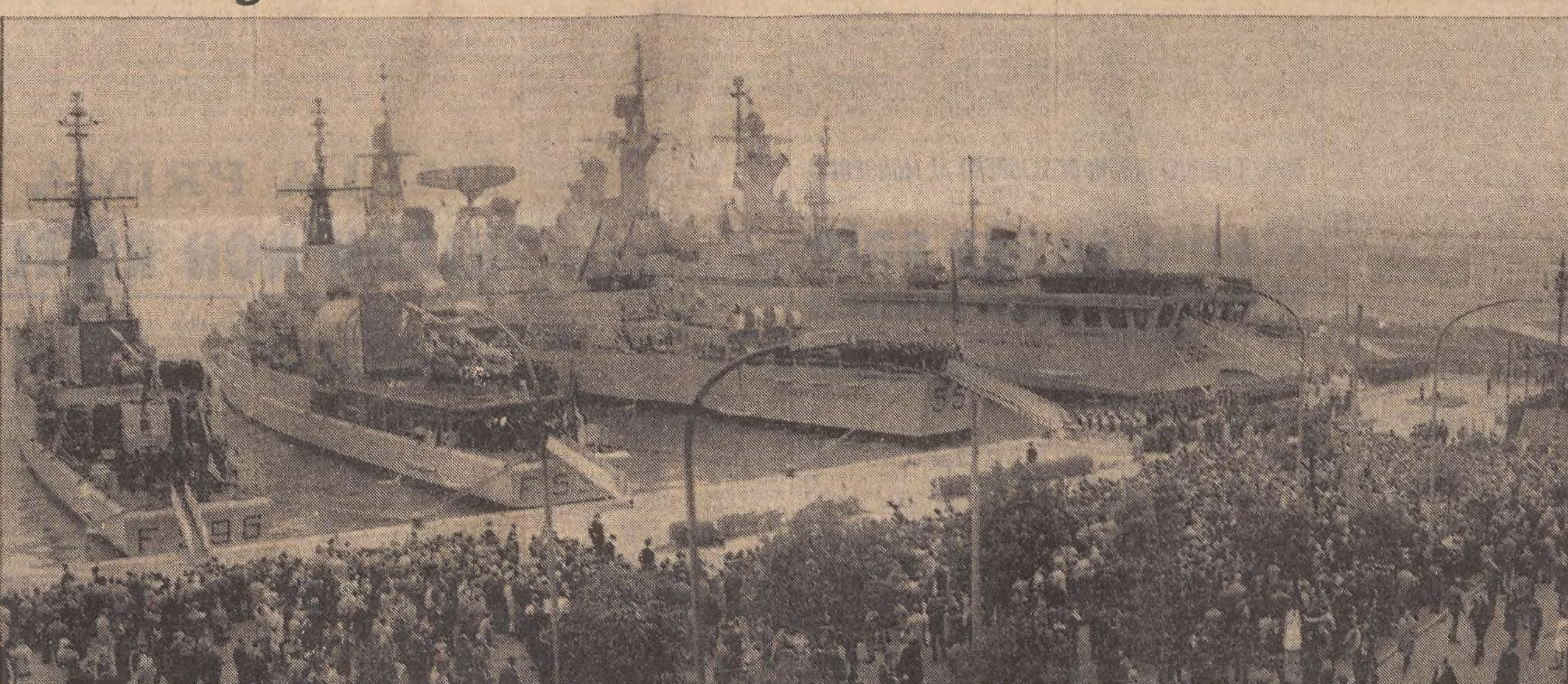
A proposito degli sforzi americani per giungere a una soluzione pacifica nel Vietnam, Nixon ha rivelato il tenore di uno scambio di lettere avvenuto il 15 luglio scorso fra lui e il Presidente O Ci Min. Nixon aveva esposto a O Ci Min il suo sincero desiderio di porre fine alla guerra, ma la risposta di O Ci Min, tre settimane prima della sua morte — ha detto Nixon — è consistita nel ribadire la posizione del Vietnam del Nord enunciata a Parigi, respingendo così categoricamente l'iniziativa del Capo della Casa Bianca.

Nixon ha dichiarato che, oltre ad aver preso contatti personali con funzionari sovietici e col Presidente O Ci min, fece due offerte private ad Hanoi per una soluzione rapida e globale subito dopo la sua elezione a Presidente, un anno fa:

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

La consegna della bandiera all'incrociatore «Vittorio Veneto»


(«Giornalfoto»)

Sul picco di gran gala del nuovo incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», ormeggiato nel bacino di San Giusto, è salita ieri mattina la bandiera di combattimento, offerta dalla contessa Maria Pecori Giraldi, vedova dell'ammiraglio di squadra Corso Pecori Giraldi, già comandante in guerra dell'omonima corazzata. Alla solenne cerimonia, assieme alle maggiori autorità civili e militari, ha assistito anche la figlia del Presidente della Repubblica, signora Ernestina Santacatterina Saragat, madrina al varo dell'unità. A fianco del «Vittorio Veneto» erano ormeggiati l'incrociatore «Garibaldi», il supercaccia «San Giorgio», il caccia «Impetuoso» e le fregate «Luigi Rizzo» e «Carlo Margottini».

Allocuzioni sono state pronunciate dalla contessa Pecori Giraldi, dal sindaco di Vittorio Veneto (la città che ha offerto il cofano contenente la bandiera) Aldo Toffoli, dal comandante dell'incrociatore, capitano di vascello Vittorio Marulli, e dall'ammiraglio Virgilio Spigai, Capo di stato maggiore della Marina, in rappresentanza del Ministro della Difesa Gui.

Il Vicario generale mons. Giovanni Corazza ha celebrato la Messa al campo e ha benedetto il vessillo. Subito dopo contessa Pecori Giraldi lo ha consegnato al comandante Marulli, e questi lo ha affidato all'alfiere.

Nel momento in cui la bandiera è salita sul picco della nave, ventun salve di cannone sono state sparate dal «Garibaldi» e una scarica di fucileria è partita dal picchetto schierato sul ponte, che ha presentato le armi. La folla imponente che ha assistito alla significativa manifestazione è scoppiata in un caloroso, prolungato applauso. Presenti alla cerimonia anche i gonfaloni di Vittorio Veneto e di Trieste, decorati di medaglia d'oro al valor militare, assieme al medagliere della Marina ed ai vessilli delle sezioni del «Nastro azzurro». L'incrociatore «Vittorio Veneto» è destinato a diventare la nave ammiraglia della nostra flotta. (Nelle pagine interne la cronaca dettagliata.)

«ATMOSFERA DI CRESCENTE VIOLENZA E ILLEGALITA'»

Severa analisi inglese della situazione in Italia

Per il «Times» il Governo non reggerà fino alle amministrative L'«Observer»: un colpo alle ambizioni dell'industria dell'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

La situazione italiana è stata oggetto, specialmente in queste ultime settimane, di sporadica e sommaria attenzione da parte della stampa britannica, soprattutto per quanto riguarda certi episodi particolari. La televisione, più ancora, volge i suoi obiettivi sulla Penisola quando qualche scena più drammatica, un tumulto davanti a una fabbrica, una devastazione di impianti, le offrono una materia specifica per la sua forma di espressione. Un vero esame organico è mancato fino a ieri, quando il «Times» ha dedicato finalmente una corrispondenza da Milano alle «divisioni che minacciano la sopravvivenza del Governo italiano».

Lo «Observer» si è a sua volta occupato, in una noticina da Torino, delle ripercussioni che tumulti e scioperi potranno avere sull'industria automobilistica italiana, rilevando in special modo e con un certo gusto che «le speranze dell'Italia di prendere il posto dell'Inghilterra come il quinto più grande Paese produttore di autoveicoli del mondo stanno svanendo». Il giornale riferiva che, sebbene la produzione automobilistica italiana fosse salita del 16 per cento nei mesi scorsi, non è probabile che salga nell'intero anno oltre un milione e 600 mila autovetture, o un milione e 740 mila autoveicoli nel loro complesso, appunto a causa degli scioperi, che consentiranno tutt'al più un incremento produttivo del 4 per cento rispetto all'anno scorso. Secondo un apprezzamento dello stesso «Observer», la sola Fiat ha perduto, a causa dei recenti scioperi, una produzione di quasi 180 mila autoveicoli.

Il «Times», nel suo servizio più ampio, quasi due colonne affiancate in una pagina interna, nota che l'Italia sta entrando nella sua ottava settimana di agitazioni operaie «in una atmosfera di crescente violenza ed illegalità», che i partiti che fiancheggiano dall'esterno la Democrazia cristiana sono sempre più divisi e più apertamente critici della politica svolta dal Governo, e che, a suo parere, è dubbio che questo sopravviva fino alle elezioni del partito democristiano, continua il «Times», il dissolvimento dei dorotei e le dimissioni del segretario Piccoli sono segni di crisi.

La situazione, osserva il giornale, si sviluppa confusamente sotto l'aspetto politico e sotto quello personale. Sotto il primo aspetto, essa continua alla lontana la crisi aperta dalla scissione dei socialisti in luglio, e anche se non è probabile che il partito democristiano si scinda in modo analogo, si presenta anch'esso in una fase di riassestamento, contraddistinta da una crescente influenza dell'ala sinistra e dall'emergere di Forlani come successore di Piccoli. Il «Times» presenta Forlani come membro della corrente di Fanfani e nello stesso tempo come critico dell'alleanza che Fanfani strinse a suo tempo con la corrente «moderata» dei dorotei.

Sul piano personale, il «Times» vede come protagonisti del contrasto di riassestamento gli onorevoli Fanfani e Moro, e l'attuale Primo Ministro Rumor un po' in secondo piano. Sembra di leggere, nell'interpretazione del «Times», l'osservazione di un mutamento reciproco di posizioni tra Fanfani e Moro, il primo dei quali si sarebbe spostato verso destra dopo essere stato il promotore del centro-sinistra, e il secondo torna attualmente ad emergere come capo dell'ala sinistra del suo partito.

La settimana prossima, secondo il «Times», sarà cruciale per le controversie che agita il mondo del lavoro in Italia, con i 15 contratti collettivi nazionali già spirati e da rinnovare, che riguardano «quattro milioni dei lavoratori più militanti», mentre per Natale i contratti saranno 46. Un elemento che rende ancora più difficile l'attuale situazione operaia in Italia, nota il giornale, è che le rivendicazioni dei lavoratori non si limitano agli aumenti di salario e ai miglioramenti delle condizioni di lavoro, ma si estendono, con singolare accordo fra tutte tre le maggiori organizzazioni sindacali, ad una più incisiva partecipazione dei lavoratori alle decisioni tanto a livello di fabbrica quanto a livello nazionale.

Eugenio Galvano

ATTENTATO A TORINO contro un collegio

Torino, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte a Torino nel collegio San Giuseppe, in via Andrea Doria, diretto dai «fratelli delle scuole cristiane». Il fatto è avvenuto verso l'una. L'esplosivo, quasi certamente un candelotto di tritolo, è stato lanciato dalla strada da qualcuno che subito dopo è fuggito. Il candelotto, collegato a una miccia a combustione rapida, è penetrato nell'istituto attraverso una finestra aperta ed è esploso in pochi secondi facendo crollare una porta e causando danni ai muri.

PROTESTA A VENEZIA contro un volgare manifesto

Venezia, 4

Il contenuto di un manifesto denigratorio delle Forze armate, apparso anche in altre città a firma di un cosiddetto «Movimento antimilitarista internazionale», è stato stigmatizzato stamane dal Vicario capitolare, mons. Giuseppe Olivotti, durante la Messa al campo, celebrata in piazza San Marco nel quadro della cerimonia ufficiale per la ricorrenza del 4 Novembre.

Dopo aver detto, tra l'altro, che si vuole sì la pace, «ma non ad ogni costo, la pace dell'ingiustizia, la pace nella schiavitù e nel servaggio», e che «ci sono dei beni morali, dei beni dello spirito, che valgono più della pace e più della vita», il vescovo veneziano ha detto che «il compito sacro delle Forze armate è quello di difendere la Patria dall'esterno ed anche nell'interno se ciò è necessario», poiché «la zizzania si annida ovunque. E perciò con sdegno, anche a nome vostro — ha concluso mons. Olivotti rivolto alle autorità ed ai veneziani presenti alla cerimonia — protesto contro gli indegni manifesti apparsi qua e là in questo giorno sacro alla ricorrenza ed al sacrificio, che denigrano volgarmente e senza discernimento le Forze armate e lo Esercito».

Per sventolarla alla partita

UN RAGAZZO RUBA la bandiera di una caserma

Roma, 4

Un ragazzo ha rubato la bandiera della caserma «Giacomo Sani» in via Principe Amedeo. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. La bandiera era affissa all'asta sul lato del portone. Nell'edificio sono alloggiati i militari del servizio sussistenza del quarto Reggimento. Un gruppetto di ragazzini, diretti allo stadio per assistere alla partita «Italia-Galles», ha percorso la via correndo e gridando «Riva» e «Forza Italia». Quando sono giunti davanti al portone della caserma uno dei loro sui tredici anni, è salito su un paracarro, ha sfilato la asta della bandiera dai cilindri di ferro ed è scappato.

A BOLOGNA

BOTTE FRA ESTREMISTI alla lapide della «Vittoria»

Bologna, 4

Alcuni esponenti della «Giovane Italia» e del Movimento Sociale Italiano, che a Bologna intendevano deporre una corona d'alloro sotto la lapide su cui è inciso il bollettino della Vittoria, in piazza Nettuno, si sono scontrati con appartenenti ad opposte fazioni politiche che in precedenza, avevano reso omaggio al sacrario che ricorda i caduti per la Resistenza.

Ne è nato qualche tafferuglio, sedato dalla polizia. Il tentativo è stato poi ripetuto da un gruppo più folto di estremisti di destra, ma anche questa volta è stato respinto.

L'AUTOSTRADA ADRIATICA

APERTA AL TRAFFICO LA PESCARA-VASTO

Pescara, 4

Il primo tronco meridionale dell'autostrada Bologna-Canosa, la Pescara-Vasto di 82 chilometri, è stato aperto al traffico questo pomeriggio alle 16. La inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità è avvenuta nel corso della mattinata in un susseguirsi di cerimonie ai due estremi della nuova arteria.

L'autostrada è stata inaugurata alla presenza dei Ministri dei Lavori Pubblici, Natali, e dei Trasporti, Gaspari, del vicepresidente del Senato Spataro, del presidente della società Autostrade ing. Cova. Questi, illustrando tra gli altri i notevoli vantaggi economico-sociali che la nuova arteria porterà alla regione abruzzese, ha detto che la apertura della Pescara-Vasto segna l'effettivo e concreto avvio e realizzazione di tutta l'autostrada adriatica, da Bologna fino a Canosa, che nei prossimi tre anni darà occupazione a circa quattromila persone.

Il Ministro Natali, nel suo discorso, ha ricordato che «con la «A-14», la dimensione autostradale della regione abruzzese, sia pure considerata in rapporto ai tempi di attuazione del sistema di collegamento fra Roma e lo Adriatico, può dirsi pienamente definita: assicurata la pienezza di disponibilità della grande dorsale della Bologna-Canosa, garantita l'altra saldatura con la Autostrada del Sole. Il tutto, per quanto riguarda l'accesso alla Capitale, troverà completamento nel tronco di penetrazione urbana tra il grande raccordo anulare e il Portonaccio».

UNDICI VITTIME IN QUATTRO TERRIFICANTI SCIAGURE ALLA FINE DEL «PONTE» FESTIVO

Tre perdono la vita in una macchina stritolata dal treno a un «passaggio»

La tragedia nel Bresciano: l'assuntore si era scordato di abbassare le sbarre - E' stato arrestato Semidistrutta in Puglia la famiglia di un carabiniere - Due cugine carbonizzate sulla Torino-Milano

Roma, 4

Quattro incidenti stradali: undici morti. Un bilancio terrificante che va sommato allo stillicidio degli incidenti e delle morti «normali» segnalate un po' su tutte le strade del paese in questa giornata di rientri da un lungo ponte festivo. L'elevata velocità in autostrada una curva presa con eccessivo slancio, uno scontro a un quadrivio e la mancata chiusura di un passaggio a livello sono le cause delle quattro sciagure più gravi avvenute rispettivamente sull'autostrada Torino-Milano (due morti), a Coppano nel Ferrarese (tre morti), a Copertino in provincia di Lecce (tre morti) a San Zeno Naviglio nel Bresciano (tre morti).

Le vittime di quest'ultimo incidente sono Andrea Prandelli, di 36 anni, Santo Pluda, di 47, e il figlio di quest'ultimo Gianni, di 13, tutti abitanti a Borgosatollo (Brescia). I tre viaggiavano a bordo di una «Fiat 600». Il passaggio a livello dove è accaduto l'incidente si trova al chilometro 83,452 della linea ferroviaria Brescia-Parma, tra le stazioni di San Zeno e Borgosatollo. L'assuntore addetto alla chiusura e apertura delle sbarre è Luciano Magagnotti di 48 anni, di Brescia: egli, che aveva tentato di fuggire, è stato successivamente arrestato. E' stato accertato che il Magagnotti non aveva azionato la leva che permette la chiusura delle sbarre e il macchinista dell'automotrice si è trovato improvvisamente di fronte la «Fiat 600» che ha investito dalla parte destra, stritolandola.

Il macchinista, Guido Carrara di 50 anni, residente a San Michele Extra (Cremona), ha detto che il treno viaggiava ad una velocità di circa settanta chilometri orari quando sui binari è apparsa la piccola auto; ha azionato la «rapida», ma l'urto è stato inevitabile. Nonostante la pesantezza dell'automotrice, il carrello anteriore è uscito dai binari e soltanto dopo aver percorso alcune decine di metri il treno si è fermato: fra i passeggeri molto spavento, ma nessun danno. La linea ferroviaria Brescia-Parma è rimasta interrotta per oltre due ore e mezzo.

I carabinieri hanno accertato che le tre vittime stavano tornando a Borgosatollo dopo essere stati a fare una gita sulle montagne che circondano il Bresciano, in Val Trompia, dove avevano raccolto funghi. Dopo le constatazioni di legge le tre salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Borgosatollo. Santo Pluda era padre di sei figli, uno, Gianni, è morto con lui. Sul posto della sciagura si sono subito recati i dirigenti dell'Ufficio compartimentale delle ferrovie, Vigili del fuoco di Brescia e funzionari della Polizia ferroviaria.

Un appuntato dei Carabinieri, Donato Fedele di 48 anni, sua moglie Augusta Maria Orlando di 44 e la loro figlia Vincenza di 16 sono le vittime dello scontro avvenuto a un quadrivio tra la provinciale Nardò-Leverano e la Copertino-Sant'Isidoro, a venti chilometri circa da Lecce. Un altro figlio del Fedele, Cosimo di 14 anni, è all'ospedale per trauma cranico. La famiglia rientrava a bordo di una «600» da Nardò a Rutigliano dove l'appuntato presta servizio.

Al quadrivio la vetturetta — per cause ancora da determinare anche per il fatto che non vi erano testimoni — è venuta a violenta collisione con una «Giulia» sulla quale viaggiavano Giuseppe Polimeno di 42 anni e Maria Verrelli di 25. Entrambi sono finiti all'ospedale. I medici non hanno comunicato la prognosi.

Ed ecco l'incidente nel Ferrarese che è costato la vita a tre uomini mentre un ragazzo è rimasto gravemente ferito. E' accaduto a Coccanile nel Comune di Copparo. I tre morti sono Galliano Aleotti, di 38 anni, abitante a Granarolo (Bologna), Duilio Pareschi, di 56, Ettore Samoggia, di 44, residenti a Bologna. Il ragazzo, figlio del Samoggia, Maurizio, di 14 anni, ha riportato fratture varie e altre lesioni per le quali è stato ricoverato nell'arcispedale «Sant'Anna» di Ferrara con riserva di prognosi.

I quattro erano su di una «125» diretta, lungo una strada provinciale, verso Ferrara; provenivano dal Po dal quale la località dove è avvenuto l'incidente dista circa otto chilometri. Tornavano da una battuta di pesca nel bacino di Berra, vicino al fiume. L'auto era guidata da Ettore Samoggia. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'auto, in curva, ha sbandato ed è finita contro un albero. Aleotti e Pareschi sono morti sul colpo. Ettore Samoggia all'arrivo dei soccorritori era ancora in vita, ma è morto, poco dopo, nell'ospedale di Copparo. Maurizio Samoggia è stato portato al nosocomio ferrarese. Sul luogo dell'incidente si sono recati i Carabinieri della vicina località di Ambrogio e della tenenza di Copparo.

Infine la sciagura sull'autostrada Torino-Milano. Vi hanno perso la vita, orrendamente carbonizzate nel rogo di una «Mercedes» due giovani cugine. Un'altra ragazza, rispettivamente sorella e cugina delle prime due è in fin di vita. Feriti anche i due uomini che viaggiavano con loro. L'incidente è avvenuto fra i caselli di Carisio e di Balocco, nella corsia di marcia da Torino a Milano. La «Mercedes» era guidata da Lino Mantegazza, di 40 anni, residente a Cislago (Varese), il quale aveva con sé, a bordo, Massimo Bernacchi, di 19 anni, residente a Rovellasca (Como), le sorelle Gabriella e Miranda Guffanti rispettivamente di 16 e 23 anni e la loro cugina Carola Guffanti di 21 anni, tutte abitanti a Milano in via Quadronno 6.

Secondo le dichiarazioni di un automobilista straniero che seguiva a breve distanza la «Mercedes», la quale procedeva a forte velocità, quest'ultima vettura improvvisamente sbandata sulla destra, forse per lo scoppio di un pneumatico, ed è andata a cozzare violentemente contro la spalletta in ferro di un ponticello su una strada di campagna. Subito dopo il violento urto, l'auto si è rovesciata ed ha preso fuoco. Mantegazza, Bernacchi e Miranda Guffanti, nell'urto, sono stati catapultati fuori dall'abitacolo; Carola e Gabriella Guffanti sono rimaste invece nell'auto in fiamme.

I tre feriti sono stati portati con auto di passaggio all'ospedale di Gattinara. Più grave è Miranda Guffanti, ricoverata con prognosi riservata. Mantegazza è stato giudicato guaribile in 30 giorni e Bernacchi, ha riportato solo ferite superficiali. La «Mercedes» è andata distrutta; non è stato nemmeno possibile rilevare i numeri di targa. I cinque a bordo della «Mercedes» tornavano a casa dopo una gita in montagna.

Contro la carcassa della «Mercedes» incendiata è andata a sbattere una «Porsche» che seguiva a breve distanza ed il cui conducente non ha potuto frenare in tempo. Sulla vettura si trovavano Carlo Pasella di 19 anni e Antonio Guffanti di 16, parente delle due vittime. I due giovani sono rimasti feriti in modo non grave; all'ospedale di Gattinara sono stati trattenuti a loro volta in osservazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — I rottami della Mercedes incendiatasi dopo il ribaltamento sull'autostrada per Milano

UNA «VISITA DI INFORMAZIONI» DEL SEGRETARIO LIBERALE

Malagodi da Brandt e altri leaders di Bonn

Oltre che con esponenti del liberalismo e della socialdemocrazia ha avuto scambi di opinioni politiche con rappresentanti della D.C.

Bonn, 4

Il segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, in visita d'informazioni nella Repubblica Federale tedesca, è stato ricevuto dal Cancelliere Brandt ed ha avuto un colloquio col presidente del gruppo parlamentare socialista Herbert Wehner. Successivamente è stato ricevuto, al Bundestag, dal capogruppo parlamentare liberale Mischnik e si è poi incontrato al Ministero degli Esteri con il Ministro Scheel. Invitato a colazione dal deputato cristiano democratico Majonica, l'on. Malagodi ha avuto con lui un ampio scambio di idee nella sede del Parlamento.

«Nella conversazione con gli amici liberali e socialdemocratici — ha detto l'on. Malagodi — ho tratto il senso di un forte slancio di rinnovamento politico accompagnato da un robusto senso di continuità e di realismo, senza gli schematismi che turbano la vita della democrazia libera in Italia». Malagodi ha aggiunto: «E' così che liberali e socialdemocratici si sono incontrati in Germania su un programma interno di grandi aperture sociali verso i ceti medi, gli operai e gli agricoltori, senza residui di astratto classismo e con vaste proiezioni nel campo della scuola, della ricerca scientifica, del sistema tributario, dello sviluppo economico concordato ed equilibrato, nel quadro di una vivace economia di mercato; mentre sul piano internazionale si afferma una volontà di ravvicinamento delle due Germanie, di distensione e di pace nella libertà che riconosce le sue condizioni di successo nella Alleanza Atlantica e in un vigoroso rilancio europeistico senza di cui sarebbe vana anche l'auspicata conferenza per la sicurezza europea.

«In tale spirito ho discusso ampiamente con il Ministro Scheel le prospettive del prossimo vertice europeo dell'Aja e la necessità che il consolidamento della Comunità economica, il suo approfondimento politico e la sua estensione all'Inghilterra vadano di pari passo. Sono stato lieto — ha concluso Malagodi — di constatare che su questi temi esiste una sostanziale concordanza di vedute anche con gli esponenti della CDU».

La prima volta dal dopoguerra

SI SCIOPERA PERSINO al casinò di Sanremo

Sanremo, 4

Uno sciopero di tutto il personale del casinò municipale di Sanremo, a partire da domani mattina alle ore 6, è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali UIL, CISL e CGIL. E' questa la prima volta che la casa da gioco sanremese chiude i battenti nel dopoguerra. Domani inoltre alle 12 i sindacati hanno indetto un'assemblea generale dei dipendenti sul piazzale del casinò per decidere ulteriori ed eventuali sviluppi dell'agitazione.

Il provvedimento è stato preso in seguito a una lettera dello ufficio legale del Comune di Sanremo, del 31 ottobre scorso, firmata dall'assessore Andrea Lolli, in assenza del Sindaco, che fa specifico riferimento ad una sentenza di Corte di Cassazione, la quale non riconosce la continuità di lavoro al personale di società la cui concessione assunta da enti locali è scaduta. L'interruzione del lavoro è di grande importanza per i dipendenti del Casinò in quanto influisce negativamente sugli effetti della liquidazione, della pensione e dei vari diritti di previdenza del personale.

LA PESANTE VERTENZA DEI METALMECCANICI

Donat Cattin annuncia un intervento diretto

«Già individuabili, dice un comunicato, le conseguenze della prolungata tensione su prezzi, mercati, redditi»

Roma, 4

Dopo gli ultimi incontri tra le parti per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, la situazione presenta tali difficoltà da rendere ormai opportuno l'intervento del Ministero del lavoro — che un eccessivo prolungamento della tensione provoca conseguenze già oggi individuabili, sul piano del reddito, dei mercati e dei prezzi contro le quali sono scarse le possibilità di contenimento. Questa è l'opinione che si è venuta consolidando negli ultimi giorni, mentre si ha notizia che il Ministro Donat Cattin si appresta a convocare Sindacati dei lavoratori e Intersind per il 10 novembre e vorrebbe esaminare i risultati dell'incontro del 7 novembre prima di procedere ad una analoga convocazione dei Sindacati e della Confindustria.

Il contratto dei metalmeccanici ha funzione pilota nella presente intensa stagione di rinnovi e quindi verso quel contratto si concentra una attenzione che avrà decisivi riflessi su tutti gli altri. Per i problemi più generali, è noto che è aperta la trattativa tra Governo e Sindacati per la riforma del sistema di assistenza sanitaria, mentre è imminente una seconda trattativa sulla politica della casa e si sta disponendo un incontro triangolare sull'occupazione, che dovrà investire lo intero indirizzo di politica economica e finanziaria. Nella situazione non costituisce certo elemento di chiarezza la posizione assunta dal settimanale del PCI, secondo il quale il «sostegno alle azioni dei sindacati» si offre attraverso «una precisa campagna politica contro il governo»: una posizione che, al di là di ogni ossequio formale all'autonomia dei sindacati, tende a strumentalizzazioni umilianti e contraddittorie.

Domani intanto gli autoferrotramvieri sciopereranno in tutta Italia per 4 ore. Nella capitale l'astensione dal lavoro è fissata dalle 10.30 alle 14.30. I centomila lavoratori autoferrotramvieri proseguiranno l'agitazione nei prossimi giorni con il sistema del «singhiozzo». Lo sciopero articolato dei dipendenti del Monopolio di Stato proseguirà ancora impedendo così il regolare rifornimento dei grossisti di sale e tabacchi. Fino a giovedì la maggior parte delle Casse di risparmio resterà chiusa per lo sciopero nazionale proclamato per domani dai dipendenti in segno di protesta per l'interruzione delle trattative. In settimana proseguiranno anche gli scioperi nel settore industriale secondo i programmi prestabiliti dai sindacati.

Infine l'Unione sindacale tecnici dei lavori pubblici ha deliberato la ripresa dell'agitazione delle categorie tecniche del Genio civile, proclamando una prima manifestazione di sciopero di ingegneri, architetti, geometri, uff 'ali idraulici, disegnatori ed assistenti per i giorni 6 e 7 novembre.

Il panorama sindacale della settimana si conclude con lo sciopero generale in alcune città per le riforme e con la manifestazione nazionale dei metalmeccanici che si terrà a Roma.

DOPO QUINDICI GIORNI DI SCIOPERO AL MONOPOLIO

Roma senza sale Il tabacco non manca

Situazione aggravata dalla corsa all'accaparramento

Roma, 4

Il sale a Roma è pressoché introvabile da ieri, mentre i tabaccai sono ancora ben forniti di sigarette e per ora i fumatori non ne rimarranno sprovvisti: questa la situazione a Roma dopo quindici giorni di sciopero del personale dipendente dalla azienda autonoma dei Monopoli di Stato. «Il sale è del tutto scomparso non appena ieri è stata divulgata la notizia che le scorte erano vicine allo esaurimento», ha dichiarato il proprietario di una tabaccheria del centro, ed ha aggiunto: «Ieri mattina mi è stata consegnata la razione settimanale di sale, consistente il 40 chilogrammi di «fino» e in 40 chilogrammi di «grosso»; in poche ore l'ho terminato completamente. Ci sono state persone che per paura di rimanere senza ne hanno acquistato anche dieci chili».

Nei mesi estivi, ai rivenditori il Monopolio dei tabacchi, per il diminuito consumo stagionale, consegna circa il dieci per cento in meno di sale. Questo anno, secondo i rivenditori romani la consegna del sale non si è ancora stabilizzata sui normali quantitativi. Ma fino a domenica scorsa, secondo quanto hanno dichiarato alcuni negozianti interessati, questo fatto non aveva recato alcun disagio alla popolazione.

Per quanto riguarda le sigarette, la notizia di una loro possibile scomparsa dal commercio autorizzato è stata accolta dalla cittadinanza con maggiore tranquillità. Infatti le sigarette in normale commercio sono ancora abbondanti e tutti i rivenditori ne sono riforniti, anche se qualche «marca» comincia a scarseggiare; tuttavia nelle ultime ore è stato registrato un aumento della vendita di sigarette. Situazioni analoghe sono in atto in altre città, particolarmente a Bologna.

NEL PIU' MALFAMATO RIONE DI PALERMO ININTERROTTE RICERCHE DOPO IL COLPO

L'«identikit» non dà un nome al rapinatore dei 93 milioni

Il volto, ricostruito secondo la descrizione delle vittime, introvabile fra le foto segnaletiche C'erano titoli per 800 milioni, ma difficilmente negoziabili, nella valigia rubata dal furgone

Palermo, 4

Per tutta la notte sono proseguite le ricerche del rapinatore che ieri sera verso le 20, ha bloccato un furgone del Banco di Sicilia e, pistola alla mano, si è impadronito di denaro contante per 93 milioni di lire, dopo avere colpito con un pugno al naso il cassiere Mario Bajardi ed avere imposto allo autista del mezzo, Luigi Grillo, di non tentare alcuna reazione. Il colpo è stato portato a termine con una tecnica imperniata sull'elemento sorpresa, sul sangue freddo, sul perfetto controllo dei nervi dell'uomo che l'ha ideato e attuato.

Come è noto, il rapinatore ha atteso il furgone dell'Istituto di credito nascosto in una zona d'ombra, tra la via Kalsa e piazza Marina. Quando l'autista Luigi Grillo, per rispettare il segnale di stop, ha bloccato il furgone e poi ha cominciato a immettersi nella piazza, il rapinatore si è accostato al mezzo, ha tirato fuori dalla tasca interna della giacca una pistola e, puntandola contro l'autista, l'ha minacciato di morte, costringendolo a procedere in avanti per una quindicina di metri a passo d'uomo. Quindi, allorché il furgone si è accostato al piccolo giardino che orna il centro di piazza Marina, il rapinatore si è accostato al cassiere Mario Bajardi e si è fatto consegnare una borsa e una valigia contenenti denaro in contanti per 93 milioni.

Il cassiere ha accennato appena un moto di ribellione ed è stato colpito duramente al volto con un pugno, che gli ha fratturato il setto nasale. Il rapinatore è quindi fuggito a piedi, facendo perdere le tracce nel dedalo di viuzze che si diparte da piazza Marina e si infiltra nel rione Kalsa, uno dei più poveri e malfamati della vecchia Palermo.

Il dirigente della Squadra Mobile e gli ufficiali dei carabinieri che curano le indagini ritengono che il colpo sia maturato nel rione Kalsa e che forse il denaro sia custodito ancora nella zona. Questa convinzione sarebbe sostenuta soprattutto dal fatto che il rapinatore è fuggito a piedi: le sue vittime lo hanno visto allontanarsi di corsa per almeno trecento metri, quindi è svoltato per uno dei tanti vicoli del quartiere. Tuttavia, dal momento in cui è avvenuta la rapina a quello in cui è scattato il dispositivo di allarme alla Squadra Mobile, sono passati almeno dieci minuti.

Nella valigia e nella borsa di cui si è impossessato il rapinatore erano custoditi, oltre al contante, titoli difficilmente negoziabili, il cui ammontare si aggira attorno agli 800 milioni. I titoli sono costituiti, nella maggior parte, da assegni di conto corrente e circolari, ma vi sono anche cambiali per una somma di alcune decine di milioni. Gli uffici dell'Istituto di credito dirameranno al più presto una distinta contenente la specie e il numero che contraddistingue ciascun assegno nella eventualità, peraltro molto remota, che il rapinatore e i suoi eventuali complici tentino di negoziarli.

Gli esperti della divisione di polizia criminale hanno frattanto messo a punto, sulla base delle indicazioni ricevute dall'autista del furgone, Grillo, e dal cassiere Bajardi, un «identikit» del rapinatore. Il disegno raffigura un viso scarno, con fronte non molto ampia, occhi piccoli, sopracciglia non molto folte e una bocca sottile e larga. La ricostruzione dei dati somatici salienti del rapinatore è stata confrontata con centinaia di fotografie degli archivi della polizia, ma questo lavoro, protrattosi per nove ore filate, non ha fornito alcun elemento utile.

Gli investigatori, tra l'altro, sono molto perplessi dinanzi al fatto che il bandito ha agito a viso scoperto, il che starebbe a indicare la sua sicurezza di non essere riconosciuto dagli aggrediti sulle foto segnaletiche. E tuttavia appare scontato che il rapinatore non è di certo alla sua prima impresa criminale, avendo agito da «professionista», dando prova di una grande padronanza dei nervi. Investigatori della Squadra Mobile sono tornati questa mattina, brevemente, a piazza Marina e hanno poi attraversato alcuni vicoli del rione Kalsa, rifacendo a piedi i probabili itinerari seguiti dal bandito dopo il colpo.

Secondo un'altra delle ipotesi più attendibili, il rapinatore avrebbe raggiunto nel giro di due minuti, il Foro Italico, dove lo avrebbe atteso un'automobile, magari con complici a bordo. Dal Foro Italico a Sant'Erasmo, da dove si dipartono le nazionali per Messina, Catania e Agrigento, non sono più di due chilometri di strada, larga e solitamente scorrevole. Se il rapinatore è riuscito a uscire da Palermo primo dello scattare dei blocchi la sua cattura sarà molto più difficile.

DALLA PRIMA PAGINA

NIXON NON RIVELA I PIANI

«La risposta di Hanoi — ha detto Nixon — chiedeva in realtà la nostra resa prima di negoziare». Nixon ha detto di aver chiesto a funzionari sovietici di offrire il loro aiuto nell'ottenere l'inizio di negoziati concreti e ha aggiunto che finora non vi sono stati risultati. Il Presidente ha rivelato di aver inviato la sua lettera al Presidente O Ci min attraverso una persona — che non ha identificato — la quale conosceva personalmente il «leader» nordvietnamita da più di venticinque anni.

Infine, Nixon ha rivolto un appello agli americani, ai quali ha chiesto di appoggiarlo e di aiutarlo ad applicare il suo piano per conseguire la pace del Vietnam. Egli ha detto: «Siamo uniti per la pace. Siamo uniti contro la sconfitta. Perché sia chiaro: il Vietnam del Nord non può sconfiggere o umiliare gli Stati Uniti. Soltato gli americani posson far questo».

Stamane, mentre in tutti gli Stati Uniti e nel mondo si incrociavano i commenti più disparati sul suo discorso, il Presidente Nixon ha dichiarato ai giornalisti di avere ricevuto numerosissimi messaggi telegrafici di consenso per i principi da lui enunciati ieri sera a proposito della guerra nel Vietnam. Egli ha mostrato ai rappresentanti della stampa, ammessi nel suo ufficio, la propria scrivania coperta da migliaia di telegrammi, i quali esprimono appoggio alla tesi del ritiro graduale delle forze statunitensi dalla penisola indocinese. Il Presidente ha dichiarato: «E' molto importante, nella nostra ricerca della pace, rendersi conto che il Paese è schierato dietro ciò che noi stiamo tentando di fare. Direi, molto semplicemente, che questa dimostrazione di appoggio, più di qualsiasi altra cosa, può avere un'efficienza, ai fini di una rapida fine della guerra, maggiore della diplomazia più abile».

Ma accanto ai consensi sono da registrare anche dure critiche da parte degli avversari più influenti dell'amministrazione. Tra gli altri, il sen. Fullbright ha detto che «il Presidente Nixon si è assunto interamente e consciamente la responsabilità della guerra di Johnson».

S. T.

Quarantacinque obiettivi attaccati dai nordisti

Saigon, 4

Una violenta offensiva vietcong si è andata sviluppando in varie parti del Vietnam del Sud. Essa si è iniziata stamane all'alba, proprio mentre a Washington il Presidente degli Stati Uniti annunciava il suo piano per il ritiro delle truppe americane. Secondo le ultime informazioni, gli attacchi nordvietnamiti sono stati sferrati contro 45 basi militari e città del Sud, tanto che gli osservatori militari parlano oggi di una vera e propria rottura della tregua di fatto che da entrambe le parti veniva osservata ormai da nove settimane.

In uno scontro sette nordvietnamiti sono stati presi prigionieri e dall'interrogatorio si è potuto scoprire che i loro reparti provengono dalla 1.a Divisione del Vietnam del Nord e dalla 9.a Divisione vietcong: sono due delle grandi unità ammassate lungo il confine cambogiano a Nord di Saigon.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Chiusura incerta alla Borsa di New York in una giornata caratterizzata soprattutto nelle prime ore di contrattazioni da un grande incentivo alle vendite. Le perdite hanno pressoché eguagliato i profitti.

Sono state scambiate 12,34 milioni di azioni contro gli 11,14 milioni di lunedì. Lo Stock Exchange ha chiuso a 54,46, con un aumento di 0,05 punti.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso in ribasso mentre gli operatori attendono di conoscere le reazioni al discorso di Nixon sul Vietnam. Le obbligazioni governative sono in rialzo grazie al miglioramento della sterlina. Irregolare il nickel australiano.

Poesia della vite

NEI mesi freddi, i filari delle viti formano, per un osservatore di fervida fantasia che si trovi in Campania per la prima volta, come teorie e teorie di rigide cancellate serrate ora in ampi, salienti cerchi concentrici, ora allineate l'una dietro l'altra, lunghe, salde: infinite, ferree barriere tese a difendere gelosamente chissà quale immenso dominio. Poi, quando i cieli cominciano ad essere sgombri, attraversati dagli odorosi venti d'aprile e di maggio, tutte le sottili propaggini, simili, nell'algore iemale, ad esili tendini messi allo scoperto, quindi isolati, o simili, anche nel colore, a cupree derivazioni d'un vasto, complesso sistema di conduttori elettrici costruito a trasmettere il folgorante fluido lungo i margini dei campi o presso folte boscaglie, cominciano a punteggiarsi dei serici germogli dai quali si libereranno le foglie novelle; poi, ancora, ecco i minimi fiori; infine i grappoli pesanti e prodighi. Allorché l'agosto inoltrato sfolgora negli abbarbaglianti cieli estivi, i vigneti trionfano in tutta la loro opulenza, fra cortine prolisse di pampini sussurranti alle brezze, ondeggianti con lievi sospiri, ingioiellati da una mirabile dovizia di pendule gemme che ora è vivamente smeraldina, ora è d'onice levigata, ora è di sfavillanti rubini, adesso ancora è come fermata in oro, in quell'oro dalla luminosità un poco appannata che vediamo nei vecchi, preziosi monili e che ha il tono di certe meravigliose chiome di donne bellissime.

Chi vede in tale epoca un vigneto pensa, senza meraviglia, alla dovizia delle vendemmie preludenti al ribollio dei mosti, alla forza gagliarda dei vini giocondi. I grappoli, quasi scoppianti per la ricchezza delle fragranti linfe, si sa, sono generosamente offerti, ora, alla brama delle gole ardenti con la dolcezza profumata degli acini gonfi; nel prossimo futuro lo saranno ancora, mediante la gioconda fluidità dei succhi fermentati e accesi da novelle virtù. Ma chi si è fermato, per la prima volta con acuta curiosità indagatrice, presso una vite a marzo, ad aprile, nei mesi invernali, non ha potuto, pensiamo, trattenere moti interiori di sorpresa.

Ecco, durante le epoche dell'anno or nominate, una vite appartenente a un interminabile filare. Balza dall'arida zolla, nera e contorta, sorreggendosi, come a fatica, al palo di sostegno, e allunga, a diritta e a manca, i suoi tenaci tendini del color di rame. Non ha foglie né gemme prossime a germogliare; e neppure può comparirsi a un solido tronco chiuso nella sua scorza come in robusta guaina. Più che balzare, bisognerebbe dire che sguscia dalle secche piote con stanchi movimenti serpentini. Ecco: ed è uno strano complesso di fibre secche, arse, quasi semidistrutte da un fuoco mortale. Il corpo ligneo non ha esattamente forma di tronco e disorienta chiunque non s'è fermato ad osservarlo, a studiarlo altre volte: presenta, per lunghi tratti, grosse nodosità, ampie fratture, profonde scannellature; sembra consunto, corroso, scavato da chissà quale terribile infermità. Tutto intorno a queste irrimediabili spaccature, alle cicatrici di tremende ferite, scaglie larghe e sottili di scorza, scaglie a vasti strati, a vari strati, scaglie semistaccate dalla pianta; sembra, si optrebbe affermare, come se la pianta, morta, cominciasse a disfarsi, a frammentarsi, a scomporsi; o anche sembra che attraversi un'epoca d'imponenti desquamazioni, simili a quei periodi ai quali sono soggetti alcuni animali, o lo stesso uomo, durante la convalescenza dopo morbi impetuosi.

Pochi fasci di fibre aridissime, dunque: tale è una vite tra il novembre e il marzo; pochi fasci di propaggini rossastre; e, in tutto l'atteggiamento della pianta, è inchiodato come un senso di estenuazione mortale. E' chiaro, a vederla, che senza sostegni quella vite precipiterebbe al suolo, come raggiunta da un inevitabile marasma, come vinta da un infausto coma. Talvolta, ecco un esemplare gigante. Ma è una pianta, questa, o è, vista a poca distanza, un mostro favoloso freddato dall'audacia d'un eroe? Qui, nella campagna flegrea, esiste una vite di mole impressionante, che alterna la sua prodigalità e la sua aridezza, fasi annuali della sua esistenza, da oltre un secolo, ci dicono.

Lo spettacolo che offre ripaga il curioso della passeggiata fatta tra viottoli campestri fino al vigneto che essa rende ricco, nei mesi torridi, dei suoi pampini e dei suoi frutti. Non esageriamo: a distanza d'una decina di metri, vediamo un corpo massiccio sviluppato ad anse possenti, sorretto da decine e decine di pali infitti nella terra. Non è, dunque, e, si sa, non potrebbe esserlo, un gagliardo tronco scagliato verso il cielo. E' un vasto, nero corpo che sembra possa a mala pena vincere la forza di gravità che lo attira potentemente alla terra. Appare evidente, lungo le membra immense, l'inesorabilità del suo abbandono. Se non avesse ai propri lati tante propaggini, sembrerebbe un pitone enorme, un angue inverosimile colpito a morte, ma che ancora sia a divincolarsi tra i pugni stretti a morsa dei suoi innumerevoli assalitori. Invece, come s'è detto, è troppo ricco di grosse braccia allungate come a domandar sostegno. Ed è, dunque, troppo inverosimile nel suo aspetto di titano mostruoso e quasi esanime. Forse potrebbe essere assomigliato ad una di quelle paurose figure che si attorcono, pare, durante un incubo spaventoso, sul corpo di chi vive quell'incubo: orrende figure dai lunghi tentacoli, dai corpi freddi, viscidi, tenaci, dalle strette e inestricabili spire. O anche potrebbe sembrar trasfigurato in uno spaventoso drago dalle cento teste serpigne, trapassato da ferite mortali e poi portato a braccia dai suoi abbattitori. Ma, in estate piena, questo potente complesso ligneo, questo singolare individuo di una famiglia che, di solito, ha milioni di altri esemplari assai più poveri ed esili, è simile a una gloriosa creatura carica di doni. Ovunque, intorno a essa, corone verdi e mobili di pampini, ovunque limpide correnti d'aria, corone di luce come dorate aureole; ovunque, i riflessi di gemme di grappoli colmi e pieni, simili a uberi ricchi di vita.

E' proprio come se, per un miracolo inspiegabile eppure evidente della terra, questa meravigliosa vite venga d'un tratto arricchita di furibonde linfe, d'infaticabili linfe capaci di trasformare un grosso tronco arido, scaglioso, tempestato di tagli e di fratture, in una magnifica creatura tutta impeti vitali, tutta dovizia di fogliame e di frutti. E' come se, per virtù di prodigiosa chirurgia, inseritrice d'attivissimi organi, per virtù di questi organi produttori d'ormoni ineguagliabili, un corpo vecchio, decrepito, già quasi morto, fosse risorto a nuova vita. Si potrebbe anche fantasticare di uno squallido, disperato essere svuotato da ogni energia, balzato poi in gagliardia nuova, per effetto d'un prodigioso liquore esaltatore di ogni ritmo vitale: balzato poi — ecco, forse, un piacevole gioco di fantasia — in gagliardia nuova per effetto del sangue giocondo donato dai grappoli prodigiosi, i quali donano soavità di dolcissimi mosti e poi limpidezze d'oro liquido, fluidità di limpide gemme fervide di forze e di spume: libati con consapevole misura, stimolano a forza nuova, fecondano i cervelli, danno bagliori vivaci agli intelletti dei poeti e dei dotti. E assommano in tutti gli spiriti trasparenze e iridescenze, giocondità ed estri, come si favoleggiò avvenisse, talora, alle care e indimenticabili figure del mito, create dalla fantasia degli antichi padri e dei mirabili cantori coronati di pampini, accesi di sogno, lieti e sereni per virtù di qualche dolcissima coppa di profumato vino. Diciamo di vino, ma meglio diremmo di stupendo sangue terrestre elaborato, prima che nella meravigliosa pianta, prima che nei tini gorgoglianti, negli imi strati dei poderi: sangue terrestre e luce solare, tramutati in fragranza e liquore, in fulgido liquore che rifà giovani.

Claudio Allori

Premio letterario intitolato a «Cantiflas»

Città del Messico, 4

Mario Moreno, in arte Cantinflas, il comico messicano assai popolare nei paesi di lingua spagnola, pubblicherà nei prossimi giorni un proprio libro, intitolato «Su excelencia», e basato sulla sceneggiatura del film omonimo da lui interpretato, come uomo di lettere, Cantiflas aspira a una rinomanza mondiale, e farà tradurre il libro in inglese e in francese. Egli inoltre ha fondato, col suo nome, un premio internazionale di letteratura umoristica.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat rende omaggio alla Tomba del Milite Ignoto in occasione della festa del 4 novembre

IN «VOLAPIE'» DI MAX DAVID FREME L'ANIMA DELLA SPAGNA DAL CID AL CORDOBES

Nella passione per la corrida un impetuoso amore di vivere

Lo scontro mortale con il toro è innanzitutto la vera dimostrazione che l'intelligenza dell'uomo è sempre superiore alla forza bruta dell'animale, davanti al quale non bisogna mai fuggire

Due sono i modi per uccidere un toro da combattimento: lo si può «matar recibiendo», oppure a «volapiè». Nel primo caso, il «matador» deve aspettare la carica a pie' fermo; nel secondo, prevenirla. Comunque, la stoccata deve essere portata frontalmente, dopo aver fatto abbassare le corna per mezzo della «muleta»: allora la spada dovrà essere affondata nel punto che si trova tra la colonna vertebrale e la scapola del toro, per penetrare profondamente nel torace dell'animale, recidendo un organo vitale e provocando così una rapida morte per emorragia interna.

Tutte le «suertes», le fasi della corrida, conseguono appunto lo scopo di portare il toro ad abbassare la testa, scoprendo così le spalle. Le «suertes» sono tre: nella prima giocano un ruolo importante i «picadores», che dai loro cavalli assalgono il toro con la «pica» o «vara», mentre il matador esegue sull'animale alcuni passaggi di «capa»; la seconda «suerte» è quella dei «banderilleros», che piantano nel garrese del toro tre o quattro paia di «banderillas»; la terza fase è quella saliente, quella della muleta: toro e torero soli nell'arena, si affrontano con la ferma intenzione di uccidersi. Questa è, in sostanza, la corrida moderna: è la «fiesta national» della Spagna, relativamente recente nella sua struttura odierna, ma risalente a tempi antichissimi nella sua concezione di lotta fra l'uomo e il toro.

Imparare qualcosa sulla corrida, o corsa dei tori, è relativamente facile: si può farlo anche soltanto leggendo una buona enciclopedia. Questo mezzo, naturalmente, offre solo un'informazione strettamente tecnica: non può in alcun modo fornire comprensione approfondita del fenomeno sociale — anche se di una società ben determinata e con caratteristiche forse troppo peculiari — che la corrida rappresenta, ed è quindi insoddisfacente per chi porti un interesse abbastanza vivo all'argomento. Un altro sistema potrebbe essere quello di studiare la corrida andando in Spagna: ma per riuscirci sarebbe necessaria una permanenza abbastanza lunga, diciamo di due o tre anni. Vedere una corrida, una sola, o anche due o tre, sarebbe poco più istruttivo della lettura dell'enciclopedia.

Ora, è chiaro che stare qualche anno in Spagna può non riuscire agevole a tutti. Per fortuna c'è chi in Spagna si è fermato a lungo, abbastanza a lungo per poterla comprendere a fondo, e per poterne scrivere. Così al lettore — che è in certi casi un pigro, e preferisce spesso provare emozioni indirette, vissute da altri, piuttosto di sentirle sulla sua pelle — al lettore, dicevamo, si offre in questo caso la possibilità d'«imparare» la Spagna, semplicemente leggendo un libro. Naturalmente è necessario che il libro sia buono. Buono, non solo scritto bene. Buono, cioè capace davvero, attraverso il colloquio intimo che instaura fra l'autore e il lettore, di dire ciò che il primo ha visto e vissuto, e il secondo vorrebbe vivere e vedere.

«Tutti i buoni libri — scrive Hemingway, e la citazione non è casuale — sono simili in quanto sono più veri che se fossero realmente accaduti, e quando si è finito di leggerne uno si ha la sensazione che tutto sia capitato a noi, e poi che tutto appartenga a noi: il buono e il cattivo, l'estasi, il rimorso e il dolore, la gente e i luoghi e com'era il tempo». Di libri «buoni» così non ce ne sono tanti: uno di questi è «Volapiè - La Spagna torera dal Cid al Cordobès», di Max David. L'autore ha impiegato tre anni, per scrivere il suo libro, e nove anni per limarlo. Dodici anni spesi bene, perché il risultato di tanto lavoro è un libro profondo e allegro, serio e scanzonato, impegnato e frizzante. Un libro che non è facile descrivere, perché estremamente vario; un libro da cui non è facile citare, perché chi a questo scopo si sia armato di matita, pronto a sottolineare i passi salienti da riportare, si troverà prestissimo a sottolineare tutto.

Affresco policromo

«Volapiè» è qualcosa di più di un semplice libro, in realtà: è un affresco, vasto e policromo, in cui ogni particolare ha una fondamentale parte a sé e contemporaneamente si fonde mirabilmente con gli altri, fino a formare un tutto unico da cui emana vivissima la sensazione della vita. Della vita spagnola. Sulla Spagna abbiamo tutti un certo numero di idee, più o meno preconcette, più o meno vicine all'oleografia. Le muchachas, i gitani, il flamenco, la plaza de toros. Chi non ne ha sentito parlare? Queste conoscenze, però, sono superficiali almeno quanto le immagini straniere in cui si rappresenta l'Italia per mezzo di un mandolino, di un piatto di spaghetti fumanti, e magari del Vesuvio con l'ormai defunto pennacchio.

Immagini stantie, e anche offensive, quasi sempre, per il paese cui sono riferite: prima di potersene liberare, è necessario conoscerlo bene, il paese, viverci dentro, sentirlo in certo qual modo come il proprio. Questo è riuscito a fare Max David in «Volapiè»: il libro sembra scritto da uno spagnolo — uno spagnolo intelligente — perché dentro c'è passione e ironia, entusiasmo e autocritica. L'autore stesso si dichiara fin dalle prime pagine «aficionado», cioè appassionato alle corride; e tutte le 340 pagine di «Volapiè» sembrano esser scritte per spiegare a chi non ne sa nulla cos'è l'afición. Come si manifesta. Qual è la sua lontana origine. Qual è il suo significato nella storia della Spagna.

Senza rassegnazione

La Spagna e l'afición, dice David, sono una cosa sola. Probabilmente la passione per la lotta con il toro è nata la prima volta in cui il primo uomo nella Spagna preistorica si è incontrato con il primo toro. Perché le caratteristiche fondamentali dell'animo spagnolo sono l'amore per la competizione e la mancanza di rassegnazione. L'uomo spagnolo non si rassegna a riconoscere la superiorità fisica del toro, e vuole misurarsi con lui e sconfiggerlo. La corrida, insomma, è la dimostrazione che l'intelligenza dell'uomo è superiore ai cinquecento chili di forza bruta del toro.

A questa tesi molte obbiezioni si fanno generalmente. Una delle più frequenti è la seguente: il toro è stupido, perché carica il panno, la muleta, invece di caricare l'uomo. Ma l'obbiezione cade da sé, se si pensa che il toro combatte nell'arena per la prima volta, e che, se non fosse così, il torero non avrebbe praticamente nessuna probabilità di riportare a casa la «coleta», il codino che è il simbolo della arte torera. La lotta fra il toro ignaro e l'uomo esperto, afferma Max David, è perfettamente leale. Malgrado l'inconsapevolezza dell'animale, le probabilità di vita e di morte, nell'ultima fase della corrida, sono pari: lo dimostra l'enorme numero di toreri incornati, alcuni dei quali, tra cui molti dei sommi, morti nella arena o nel sanatorio dei toreri. E' questo l'aspetto sportivo della corrida.

Ma c'è un altro aspetto, oltre a quello sportivo, che dà alla corrida le caratteristiche che la fanno sembrare barbara agli occhi degli stranieri, ed è l'aspetto tragico. Infatti la corrida finisce sempre con la morte: la morte della bestia o la morte dell'uomo, ma la morte comunque. Questo potrebbe far pensare ad un amore quasi morboso degli spagnoli per la morte: e difatti tipicamente spagnolo è il grido di «viva la muerte!». Ma, dice l'autore di «Volapiè», gli spagnoli amano anzi la vita: e in questo loro amore per la vita va inquadrata la passione per la morte, o meglio, per il rischio mortale, e per le forti sensazioni che esso produce. Il torero, nell'arena, rappresenta questo amore per il rischio che fa parte dell'anima spagnola: il toro è la morte che sfiora, la morte violenta che si provoca, che si sfida, con cui si gioca. Morire nell'arena o uccidere, non importa. Entrambe le sorti sono gloriose, perché in entrambe quello che conta è il rischio accettato e cercato dal matador. Se tutti gli spagnoli non sono toreri, è perché non tutti hanno il coraggio di affrontare personalmente il rischio: ma tutti lo ammirano, questo coraggio, e chi ce l'ha diventa l'idolo della Spagna, acquista fama, ricchezze, fortuna in ogni campo. Il prezzo di tutto ciò, la posta in palio, è la vita.

Senza sforzo apparente, con freschezza d'immagini ed efficacia d'espressione, «Volapié» ci trasporta in pieno mondo spagnolo: non solo mondo spirituale, fatto di afficion e muerte, ma mondo fisico, geografico. Le descrizioni paessaggistiche s'intersecano agli aneddoti, numerosissimi; le note storiche, private di qualsiasi pesantezza, s'integrano nelle scherzose istruzioni da manuale, con cui David suggerisce a chi voglia provarsi nell'arena di non scappare mai davanti al toro, perché nella plaza bisogna «toreare», e non essere toreati; oppure sconsiglia lo spettatore straniero dal gridare «olé» alla corrida, perché l'«olé» è più di un'esclamazione, è un'arte difficilissima che solo i veri aficionados conoscono: l'«olé» deve essere panico, profondo e, soprattutto, pronunciato nell'esatto momento che gli spetta.

Rapidi schizzi

Un libro che si legge tutto d'un fiato, «Volapié», con gli schizzi rapidi ed efficaci dei maggiori espada della storia, con i «vestiti di luce» e i «toritos de Miura» e gli spettatori con le scarpe lucide e i toreri ben nati che devono raccogliere i sigari gettati nella arena in segno di entusiasmo. E veramente, dopo, ci sembra, come dice Hemingway, che tutto sia capitato a noi. Il riferimento a Hemingway, ripetiamo, non è accidentale. «Morte nel pomeriggio», il libro di corride e toreri da lui scritto nel '32, ha molti punti in comune con «Volapié»: l'amore per la Spagna e la lotta fra l'uomo e il toro, le descrizioni tecniche, l'ambiente, anche i personaggi. Ma vi sono differenze sostanziali tra i due libri. La principale, forse, sta nella diversità del movente che ha spinto i due autori allo studio della corrida: David, a quanto almeno è dato di capire dalle pagine di «Volapié», è andato veramente alla ricerca della Spagna; è la Spagna torera, l'unica vera Spagna che David ha cercato e trovato e descritto. Perciò lo spirito del suo libro è, talvolta, quasi epico, ma non tragico: sempre, comunque, realistico. Hemingway, invece, in Spagna, come in Francia, come in Africa, è andato alla ricerca di sé, di una ragione di vita, o di morte, più verosimilmente. E' sulla morte che lo scrittore americano ha centrato in Spagna il suo obiettivo, sulla morte spagnola: David, che Hemingway conobbe e stimò, il suo obiettivo l'ha centrato sulla vita.

C. S.

Max David: «Volapié - La Spagna torera dal Cid al Cordobés», Casa editrice Bietti, Milano, pagine 344, lire 2500.

RITI E USANZE TUTTORA IN VOGA NELLE REGIONI DELL'ABISSINIA

Col sangue del montone ucciso lo sposo imbratta la sua donna

Ancora patriarcale l'ordinamento della famiglia galla - Le quattro iniziazioni
Quando muore il marito, la vedova spetta al cognato o al parente più prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, novembre

Siamo saliti a Ualanchiti, a qualche centinaio di chilometri da Addis Abeba, con la ferrovia. Qui imparammo a conoscere certe stranissime bestioline quasi invisibili — le pulci penetranti — che possono diventare pericolose se s'infilano sotto le unghie dei piedi. Allora, per dormire tranquilli bisognava mettere ai quattro piedi del letto un barattolino pieno di nafta o petrolio: era l'unico modo per metterle in fuga anche se poi ci svegliavamo con l'emicrania. Alla stazione ci aspetta il fratello del capo Tulama, vestito all'europea. Borbotta poche parole d'italiano ed è lontano il tempo in cui era un esperto cuoco di una mensa ufficiali. Il muletto ci porterà verso la casa di Mohamed costruita sulle colline.

Procediamo spediti quando a un tratto sentiamo esplodere un assordante ritmare di grida, e dietro le rocce e gli alberi di alto fusto spuntano personaggi strani che ci attorniano salmodiando una frastornante litania. Indossano mutandoni bianchi e hanno il petto nudo su cui svolazzano pelli di leopardo; sono ricchi senza saperlo. E' la fantasia, il saluto degli uomini del capo in nostro onore. Più tardi dovremo fare qualche regalo. Seguiamo intanto gli zoccoletti del muletto schioccanti sulle dure pietre per scartare con bruschi movimenti gli improvvisi burroni. Eccoci alfine alla casa di Mohamed. Egli ci viene incontro allargando le braccia, ma il suo passo si è fatto stanco, la pancia enorme: dov'è mai il damerino elegante in stivaloni, frustino, sahariana e casco che tanto ammiravamo; porta i calzoni ma il suo corpo è avvolto da un lenzuolo smisurato che lo fa apparire più buffo. E, inveterato maestro dei più strambi «pasticciacci» dell'ospitalità, offre liquore, birra, vino e infine il capretto grondante di burro.

Siamo arrivati mentre si sta celebrando un rito nuziale. Le cerimonie dei galla sono pittoresche. La fidanzata accompagnata dagli amici è un bello esemplare di questa razza Tulama: diritta, dalla pelle color caffelatte, ha il volto pienotto, la fronte alta, il naso a patatina, le labbra grosse, zigomi lievemente sporgenti e occhi nerissimi. E' giovanissima, disinvolta mentre gli amici che suonano i tamburi la conducono dallo sposo. Un giovane aitante, dal largo torace ma con un volto smunto e lo sguardo smorto. Egli uccide un montone. E' questo un sacrificio propiziatorio. Raccoglie il sangue nel palmo delle mani e imbratta il piede destro della sposa. In altre tribù s'imbratta addirittura il petto della ragazza. Quindi lo sposo unge di sangue la sua fronte e il palo centrale della capanna; ciò indica «giuramento» sacro del matrimonio indissolubile. Verso sera, commenta Mohamed, ci saranno canti e danze per tutta la notte. Ma saremo fortunatamente lontani, nella bella capanna al di là di un altro colle, ove il vecchio capo vive con una giovane sposa che ai tempi in cui lo conoscemmo non era neppure nata.

Seduti su una sgangherata poltrona — forse bottino di guerra — Mohamed ci ha raccontato l'ordinamento familiare dei galla, le tradizioni d'amore, i segreti sui medicamenti che questa gente, che ha fama di ottima manipolatrice di piante medicamentose, usa tuttora perché di rado ha occasione d'incontrare o di affidarsi a un vero medico.

L'ordinamento della famiglia galla è ancora quello patriarcale. Da secoli adottano un sistema sociale che ai negri è vicino. A governare sono gli anziani, e tutti i galla per nascita appartengono a un gruppo detto «gadà», che può essere quello del padre o di un parente. Il capo di più famiglie si chiama Aiù o Boù. E' elettivo, rinnovabile ogni otto anni in «assemblee» alle quali si può partecipare in quattro periodi corrispondenti a quattro «iniziazioni».

Diritto d'intervento

Il primo periodo dà il diritto d'intervenire a feste delle tribù e danzare... senza donne; il secondo, detto «folée», consente di far parte delle assemblee «madamà» (che vorrebbe significare anche «fondazione delle case») dove gli iniziati acquistano qualche prerogativa politica. In queste assemblee è un susseguirsi di strane scene, evidentemente emblematiche, anche se per noi hanno aspetti carnevaleschi: gli uomini si mascherano da donne, da cane, da scimmia, e imitano questi animali cantando e uralandosi l'un l'altro anche improperi. Un'evasione, insomma, secondo il detto «semel in anno», per cui si può anche dire alla gente ciò che si tiene in corpo, con la garanzia che tutto sia creduto appena uno scherzo dovuto all'euforia.

Il terzo episodio, quando la assemblea si raccoglie nell'equinozio d'autunno, si piantano alberi e si permette, alfine, la presenza delle giovani galla. Le danze presto si trasformano in «scelte» e «promesse d'amore». Infatti dopo il ballo il giovane promosso «condallà» regalerà alla ragazza con cui ha danzato una camicia o una sottana di pelle di bue. Otto anni dopo il gran ballo promiscuo, nella assemblea detta «degaga», l'iniziato prende il nome gadòma e tutti i diritti politici e religiosi. L'ultima e più numerosa assemblea sarà quella dell'equinozio di primavera per l'elezione del nuovo capo. Il ciclo ricomincia: nuove leggi e impegni di rispettare le vecchie. Mohamed osserva: «Talvolta qualcuno fa di testa sua e porta disordine. Ma presto la saggezza prevale e tutto torna come prima».

Anche nella giustizia vi sono antichissime consuetudini. Il «prezzo del sangue», tra l'altro, per cui l'assassino invece di essere ucciso o imprigionato può placare l'offeso e la sua famiglia pagando con un centinaio di buoi. Se è più povero pagherà... a rate. Spesse volte il giudice è un estraneo, o addirittura un ragazzo, per la garanzia che entrambi offrono alla imparzialità e alla spontaneità. Perché c'è da ammattire, talvolta, se si vuol stabilire la proprietà d'un capretto vagabondo o di un metro di terra di cui nessuno si occuperà prima della lite.

Diritto di primogenitura

I matrimoni fra congiunti non sono ammessi, e per i nobili addirittura — perché in qualche modo anche tra i galla essi sono certi — si prescrive che i congiunti siano oltre il ventesimo grado di parentela. La poligamia ammessa tra musulmani e pagani non è praticata largamente. Se il marito muore, la vedova — come facevano gli antichi egizi, persiani e giudei — spetta al cognato o al parente più prossimo del defunto. E a dispetto della leggenda che vuole Esaù progenitore dei galla, essi, nella spartizione dei beni, rispettano il diritto della primogenitura.

Abbiamo chiesto a Mohamed — ricordando le origini del suo popolo che non vuole considerarsi negro-africano — la sua opinione sulla «diceria» che ritiene galla e somali d'una stessa stirpe. Ha alzato le spalle, sorridendo: «Oggi, lo sai, sono due famiglie diverse. Chi conosce i giorni del mistero delle nostre origini?». I somali si offendono se qualcuno ventila questa possibilità. E non hanno torto perché le differenze sono molto palesi: somatiche, di carattere e di costume. C'è la fierezza somala ad esempio, al cui confronto i galla sono pappe molli. Vi sono anche oggi somali dimoranti in Etiopia che si sono mescolati con i galla, ma sui loro volti vi è meno purezza di linee dei loro fratelli indipendenti.

Tornando ai galla, diremo che seppur buoni, sensibili, operosi e anche ricchi di belle e sagge tradizioni, non sembrano affatto intraprendenti, svelti intelligenti come i somali che, anch'essi, vantano una provenienza dall'Arabia e non una origine africana. Mohammed cerca di spiegare: «Dire che il nostro sia un popolo stanco, non è giusto. Alla mia gente occorrerebbe qualcuno che spiegasse con pazienza l'importanza di certe cose. E' gente semplice, bisogna capirla».

E questo abbiamo fatto ritrovando i vecchissimi galla d'un tempo, dolci nell'eloquio, dediti alle piccole faccende quotidiane, con il consueto passo stanco, con le foglioline di verde «ciat», macerate fra i denti, per diffondere un sopore narcotizzante che li rende più resistenti alle fatiche dei campi e più indifferenti al progresso che avanza sotto i loro occhi. E' questa la loro vita da secoli.

Carlo Schreiner

Libri ricevuti

Il mondo illustrato

Un grande reportage sulla storia contemporanea: così potrebbe essere definita la collana di volumi de «Il mondo illustrato», una recente iniziativa editoriale che racchiude in sé le più interessanti fotografie delle maggiori agenzie fotografiche del mondo e fornisce un ampio panorama, che va dalla politica all'economia, dall'arte allo sport.

Questa «storia universale in immagini del presente», viene ordinata cronologicamente nel corso di dodici mesi, dimodoché si ha, con un risalto e una capacità di sintesi veramente inconsueti, una visione esauriente degli avvenimenti nel loro susseguirsi nel tempo. Le fotografie, anch'esse in successione cronologica, trovano comunque il loro posto appropriato in un contesto più ampio, grazie a una didascalia chiara, breve e attendibile. In questo modo i volumi non hanno più un carattere puramente illustrativo, ma diventano un'opera d'informazione completa sugli avvenimenti di un intero anno.

La maggior parte delle fotografie sono state qualitativamente selezionate tra un vasto assortimento delle migliori di un avvenimento, e sono fotografie che non capitano normalmente sotto l'occhio del lettore medio di giornali, perché l'attualità esige dai redattori di dare alle stampe soltanto la migliore telefoto. Anche quest'anno la stesura dei testi è stata curata da Hans Studer, che vanta una lunga esperienza di redattore fotografico presso il «Tages-Anzeiger» di Zurigo e di ex redattore di una grande agenzia fotografica.

La quantità degli avvenimenti fissati in immagini durante dodici mesi è stata ben vagliata con opportuni criteri: politica, cultura, chiesa, vita sociale, moda, tecnica e sport trovano il loro giusto posto nel libro, dosati saggiamente secondo la loro importanza. La politica occupa certamente una parte considerevole, ma anche alla cronaca spicciola e a tutti quei fatti minori che caratterizzano la storia del nostro tempo, è stato riservato il posto giusto.

Il periodo trattato, come si diceva, abbraccia il defluire ininterrotto di un anno dal 1.o gennaio al 31 dicembre. Ciò è particolarmente da apprezzare per la comodità offerta nella ricerca di un avvenimento accaduto in un anno precedente. Non mancano inoltre le cronache fotografiche di avvenimenti spettacolari, allegate separatamente oltre ai sommari mensili, come le grandi esposizioni, le olimpiadi invernali ed estive, le conquiste spaziali, e così via. Il libro è poi provvisto di un indice delle persone e delle materie, per facilitare la ricerca di un avvenimento desiderato.

Tradotto ormai in undici lingue, «Il mondo illustrato» è un'opera indubbiamente interessante e originale, una storia mondiale illustrata, che informa esaurientemente il lettore sugli avvenimenti del nostro tempo.

Monumento a Disney nel parco di Barcellona

Barcellona, 4

Un monumento dedicato a Walt Disney sarà inaugurato domenica prossima, nel parco di Barcellona, alla presenza di circa 150.000 bambini, ai quali verranno consegnati altrettanti regali. Il monumento, opera della scultrice Nuria Trotas, rappresenta alcune gazzelle - «Bambi» - in movimento. La consegna simbolica del monumento al sindaco della città verrà fatta da una bambina a nome di tutte le scuole di Barcellona.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Braunschweig (Germania) — Questa pipa, vecchia di due secoli, lunga quattro metri e venti (forse la più lunga del mondo), è stata esposta in un museo aperto proprio in questi giorni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL FERVIDO CLIMA DEL 4 NOVEMBRE TRIESTE HA TENUTO A BATTESIMO LA NUOVA NAVE «AMMIRAGLIA» DELLA MARINA

Rinnovato sul mare l'omaggio a Vittorio Veneto

PRESENTI AL RITO I SUPERSTITI DELLA CORAZZATA FORGIATA AL S. MARCO

Con la nuova bandiera una eredità di gloria

Madrine la figlia di Saragat e la vedova di Pecori Giraldi
Elevate parole dell'Ammiraglio Spigai - Uno spettacolo le rive

In un clima di ardente patriottismo, in una cornice di folla che assiepava le Rive e i moli, il nuovo incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» ha ricevuto ieri la bandiera di combattimento, offerta dalla contessa Maria Pecori Giraldi, vedova dell'Ammiraglio di squadra Corso Pecori Giraldi. Una cerimonia austera, altamente significativa, onorata dalla presenza della figlia del Presidente della Repubblica, signora Ernestina Santacatterina Saragat, madrina al varo dell'unità.

Numerose le autorità presenti: il Commissario del Governo, Cappellini; il Sindaco Spaccini; l'Arcivescovo mons. Santin; il Vicepresidente della Giunta regionale, Moro, con il Vicepresidente del Consiglio, Pittori, e altri parlamentari regionali; il gen. Pennetti, comandante militare di Trieste; il generale C.A. Bongiovanni; il gen. Verri, comandante la I Divisione «Pastrengo» dei carabinieri; il gen. Calabrese, comandante la zona triveneta della Guardia di Finanza; il magg. gen. Jodice, comandante la circoscrizione territoriale P.S. di Milano; l'ammiraglio Virgilio Spigai, capo di S.M. della Marina (in rappresentanza del Ministro della Difesa, Gui); l'ammiraglio Gino Birindelli, comandante in capo della squadra navale; lo ammiraglio Raffaele Barbera, presidente del Consiglio superiore della Marina; l'ammiraglio Luigi Longanesi-Cattani, comandante in capo del Compartimento militare marittimo per l'Alto Adriatico. Presenti anche le Medaglie d'oro Brignole, Schergat e Legnani, e il presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia, ammiraglio De Angioy.

Sul limitare della banchina la banda della Marina, il picchetto d'onore e i cadetti della «San Giorgio»; di fianco, verso il molo Audace, i gonfaloni della città di Vittorio Veneto e di Trieste, decorati di Medaglia d'oro al V. M., con il medagliere della Marina e il vessillo del Nastro azzurro vittoriese; presenti, anche, la signora Tandura, vedova e madre di due Medaglie d'oro e decorata di Medaglia d'argento, e ufficiali della corazzata «Vittorio Veneto», quattro dei quali ancora in servizio attivo.

Al centro, su un piccolo podio, il cofano offerto dalla città di Vittorio Veneto, contenente la bandiera, benedetta dal Vicario generale mons. Giovanni Corazza, che celebra la Messa al campo e legge la «Preghiera del marinaio».

Si spandono le note dell'Inno nazionale. Poi, le allocuzioni. La voce incrinata dalla commozione della contessa Pecori Giraldi: «Sento — dice — che mio marito in questo momento mi è più vicino che mai. Era un uomo che amò la Marina e la Patria più di se stesso. Sono sicura che la nave saprà sempre tenere alto il nome di cui si fregia».

E il Sindaco di Vittorio Veneto, prof. Aldo Toffoli, che sottolinea il vincolo ideale stabilitosi tra la sua città, questa superba nave, e Trieste. «Possa la nuova unità — esclama — nel segno del suo gran nome e per il motto "Victoria nobis vita" svolgere la sua nobile missione in spirito di vittoria, per l'unità della Patria e per la sua libertà».

La voce ferma del comandante, capitano di vascello Vittorio Marulli, esprime la fierezza e l'orgoglio di ricevere la bandiera di combattimento, mentre l'ammiraglio Spigai, dalla tribuna d'onore, sottolinea che «la missione di essere pronti al combattimento ci viene affidata dall'intero popolo italiano e dalle stesse nostre famiglie. E voi siete chiamati a rispondere di quello che sarà il vostro comportamento in futuro, dinanzi ai vostri padri e ai vostri fratelli caduti sul mare. Iddio protegga il "Vittorio Veneto"! Iddio protegga l'Italia!»

L'orologio della torre del Municipio scandisce le 11 quando la contessa Pecori Giraldi solleva la bandiera, se la porta alle labbra e, tra le lacrime, la porge al comandante Marulli, che l'affida all'alfiere. Poi, a lenti passi, gli ufficiali s'avviano verso l'incrociatore, salgono a bordo. Sono trascorsi due minuti, e la bandiera di combattimento sale lentamente a picco di gran gala, mentre la bandiera navale viene ammainata a poppa. Si dispiega il gran pavese, i reparti scattano nel presentat'arm, trillo di fischietti, prorompono irrefrenabili gli applausi dalla gran folla. L'aria immota, carica di umidità, viene squarciata dalla scarica di fucileria del reparto schierato sul ponte, e dalle ventun salve di cannone dell'incrociatore «Garibaldi». E la firma del verbale: sottoscrivono la signora Pecori Giraldi, il Sindaco Toffoli, il comandante Marulli, assieme ai testimoni, gli ammiragli Barbera e Spigai.

Ai protagonisti della suggestiva cerimonia — le signore Pecori Giraldi e Santacatterina Saragat, e il Sindaco Toffoli — Vittorio Marulli consegna la medaglia ricordo: su un lato la effigie della nave col motto «Victoria nobis vita», sull'altro lo stemma della città di Vittorio Veneto e dell'incrociatore che ne porta il nome.

La cerimonia, densa di tanto significato, è terminata. Sfilano i Gonfaloni con i medaglieri e, mentre autorità e invitati salgono sulla superba unità, sembra di risentire le parole di poco prima, ingigantite dagli altoparlanti: «Nel "Vittorio Veneto" la bandiera si accompagna ad un grande nome: quello di Pecori Giraldi, nome onusto di gloria conquistata sul Piave e sul mare».

E ancora: «Questa manifestazione è stata per noi anche motivo di particolare riflessione che deriva dal ricordo incancellabile del vincolo ideale fra le nostre città e questa nave, unite tutte dall'amor di patria».



I gonfaloni di Trieste e di Vittorio Veneto decorati di Medaglia d'oro sfilano davanti alla nuova «ammiraglia» della Marina - Una visione della tribuna durante la celebrazione della Messa

IL GIOVANE ALFIERE



Al più giovane ufficiale è toccato il privilegio di recare la bandiera a bordo dell'incrociatore

FOTOSERVIZIO DI «Giornalfoto»



La contessa Pecori Giraldi (foto a sinistra) bacia la bandiera, avendo a fianco il Sindaco di Vittorio Veneto. A destra: il comandante del «Vittorio Veneto» offre una medaglia ricordo alla madrina della nave, signora Ernestina Santacatterina Saragat

DOPO REDIPUGLIA A TRIESTE I PELLEGRINI DEL CARSO

Commosso e ideale abbraccio che si ripete da mezzo secolo

Nel suggestivo rito dell'ammaina bandiera coronata una giornata di trepida esaltazione patriottica - Folla in piazza e sulle rive

Con la suggestiva cerimonia dell'ammaina-bandiera in piazza dell'Unità d'Italia si è conclusa all'ora del tramonto una giornata di trepida e vibrante esaltazione patriottica, nel ricordo del luminoso anniversario di Vittorio Veneto.

Una gran folla è accorsa nuovamente in piazza e sulle Rive, come per le cerimonie del mattino, per assistere al semplice ma toccante rito, svoltosi al cospetto delle navi schierate nel bacino San Giusto; i grandi lampioni ottocenteschi accesi anzitempo, dato il plumbeo grigiore che ammantava l'incomparabile scenario; il vessillo tricolore e quello rossoalabardato, macchie di colore contro il cielo bigio, rimasto tale lungo l'intero arco della giornata; e sul mare lo spettacolo dei gran pavesi, inalzati festosi su tutte le unità della Marina. La banda militare, i reparti di marinai schierati in piazza, le autorità regionali e cittadine.

Con le note solenni dell'Inno nazionale, sono stati infine ammainati vessilli, bandiere e gran pavesi, mentre le facciate dei palazzi che incorniciano la piazza venivano investite, all'unisono, da fiotti di luce festosa. Commozione, applausi, e la banda che sfila al ritmo di una bella marcia, subito dopo che scortato da vigili urbani in grande uniforme è rientrato in Municipio il Gonfalone civico.

Ed è già sera, la folla che risale le Rive e il Corso, i bambini che ancora agitano bandierine, il centro cittadino in pieno movimento. Soldati, moltissimi i marinai, a passeggio; combattenti e reduci, giunti dalle più lontane province, con i labari che avevano schierato in piazza. La conclusione di un'altra giornata indimenticabile, di passione e di amor di patria. Trieste ancora una volta protagonista di una storica celebrazione, di un avvenimento nazionale come la consegna della bandiera di combattimento al nuovo incrociatore che appunto ha il nome di Vittorio Veneto, a perpetuare la Vittoria del '18 e il sacrificio di quei Caduti — anche ieri solennemente commemorati a Redipuglia — per il ritorno di queste nostre terre in seno alla Madrepatria. E si è ripetuto a 51 anni di distanza e come ogni anno, ormai da mezzo secolo, il commosso, ideale abbraccio: da ogni parte d'Italia sono qui convenuti, e nel pomeriggio anche i partecipanti al tradizionale pellegrinaggio nazionale a Redipuglia, ex combattenti (le vecchie uniformi, le decorazioni, i capelli bianchi) e rappresentanze di sodalizi patriottici.

Lungo le Rive hanno sostato tutto il giorno centinaia di pullman, con targhe di numerosissime province. In comitiva o alla spicciolata, col treno o a bordo della propria autovettura, hanno voluto recare, ancora una volta, questo caloroso omaggio alla città, presenziando commossi alle austere cerimonie e animando poi le strade — numerose le finestre imbandierate — di gioioso entusiasmo.

La bandiera sale sul pennone del «Vittorio Veneto»

L'anniversario dell'UIC celebrato al «Rittmeyer»

Si è svolta all'Istituto Rittmeyer una significativa cerimonia per ricordare l'annuale fondazione dell'Unione Italiana Ciechi e il suo fondatore Aurelio Nicolodi. Il dott. Roberto Kervin, presidente della Sezione interprovinciale della Venezia Giulia dell'UIC ha parlato, alla presenza degli insegnanti, del direttore dott. Ettore Lovisetto e del presidente ing. Oscar Brunner, a tutti gli alunni, esortandoli a studiare con entusiasmo e passione per prepararsi degnamente all'inserimento nella vita comune.

«L'Unione Italiana Ciechi — ha proseguito il dott. Kervin — da circa 50 anni svolge un'intensa azione allo scopo di eliminare tutti gli ostacoli che impediscono l'equivalenza sociale dei privi della vista. Molti traguardi sono stati conseguiti e molti altri lo saranno nel prossimo futuro. I giovani ciechi, quindi, possono pensare con serenità al loro avvenire».

Al termine del discorso il dott. Kervin ha consegnato ai due migliori allievi del Rittmeyer (Lenaz Pierpaolo e D'Ambrosi Rossano) un premio in denaro di lire 10.000.

Mons. Odorizzi ricorda i defunti istriani

L'ormai ottantenne mons. Felice Odorizzi che fu parroco di Pola, sempre presente alle manifestazioni degli istriani, ha celebrato nella chiesa del Redentore, a Monfalcone, un rito in suffragio di tutti gli esuli giuliano-dalmati morti. La manifestazione era stata organizzata dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con le Delegazioni di Ronchi dei Legionari e di Monfalcone. Sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore comunale alle pubbliche relazioni Calligaris, in rappresentanza del Sindaco cav. Versace, il presidente del comitato provinciale ANVGD dott. Cattalini, con i consiglieri dott. Veronese e cav. uff. Ziberna e numerosissimi, gli esuli ed in particolare i polesi, che hanno affollato la chiesa. Al vangelo, mons. Odorizzi ha rivolto il suo pensiero a tutti i confratelli le cui spoglie riposano nella cara terra istriana.

AL CONGRESSO DEGLI INVALIDI DI GUERRA

Medaglie ai mutilati feriti nelle trincee

Sono state offerte a 476 veterani del '18

I mutilati ed invalidi di guerra triestini si sono trovati ieri mattina, in occasione dell'anniversario della Vittoria, nella sala grande del Circolo della cultura e delle arti, per una cerimonia celebrativa del 4 Novembre organizzata dall'Associazione nazionale.

Presente l'avv. Mario Atella, del Comitato centrale, che ha presieduto la manifestazione in rappresentanza del presidente nazionale avv. Pietro Ricci, il cav. D'Angelo, presidente della sezione triestina, ha tenuto un breve discorso, sottolineando il significato della data del 4 novembre e ricordando il grande particolare contributo che i mutilati e gli invalidi hanno dato alla grande guerra.

Al termine della cerimonia, i soci combattenti del secondo conflitto mondiale hanno consegnato ai 476 soci superstiti della prima guerra una medaglia coniata in occasione del cinquantesimo anniversario della Vittoria.

Nuova sede D.C. aperta ad Aurisina

RIBEZZI E COLONI ALL'INAUGURAZIONE

E' stata inaugurata ieri sera ad Aurisina la nuova sede della sezione della D.C. Alla cerimonia è intervenuto il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, che ha tenuto il discorso ufficiale: «Non è senza significato — ha detto — che questa manifestazione si svolge il 4 novembre, nel ricordo del ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria: questo grande evento storico trova il suo più degno suggello nello spirito di apertura e nella volontà di dialogo verso genti e componenti diverse che negli ultimi anni hanno contraddistinto, qui sul Carso, l'azione della D.C.». Ed ha concluso parlando di una «feconda esperienza di collaborazione fra cittadini di lingua italiana e di lingua slovena, in un clima di libertà, di rispetto e di comprensione reciproci».

I nuovi locali sono stati benedetti dal parroco, don Reic, ed hanno preso la parola il segretario della sezione, Bertolino, e il Vicesindaco di Duino-Aurisina, Corberi, che ha recato il saluto del Sindaco Leghissa. E il segretario provinciale del partito, Coloni, ha sottolineato che «con la collaborazione di centro-sinistra al Comune di Duino-Aurisina è stato possibile rompere l'egemonia comunista per tanti anni esercitata in quel territorio». Fra gli intervenuti gli onorevoli Belci e Bologna, l'assessore regionale Stopper, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, Lenarduzzi, e numerosi amministratori comunali.

CONCLUSO L'INCONTRO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Unanime il Centro atomico nell'auspicio per Doberdò

Tracciati i nuovi programmi di attività a Miramare
Significativo intervento dell'Ambasciatore pakistano

Nella serata di ieri, a conclusione dei due giorni di lavori del Consiglio scientifico consultivo, sono stati tracciati i programmi, con le opportune indicazioni, dell'attività futura del Centro internazionale di fisica teorica; tali programmi dovrebbero abbracciare un periodo di quattro anni.

Tutti, praticamente, hanno convenuto anzitutto su quanto osservato dal prof. Casimir, del Royal Institute on Engineers di Waalre (Paesi Bassi): non spaziare eccessivamente in molteplici campi della fisica, ma dare la priorità alla fisica dei solidi, delle particelle elementari e alla fisica nucleare. Inoltre, svolgere brevi seminari per i paesi in via di sviluppo, i quali dovrebbero, a loro volta, ospitare pure dei corsi. Infine, si è auspicato che l'anno prossimo — coincidente con lo inizio dell'attività, a favore del Centro di Miramare, dell'UNESCO — venga concretato un incontro di studio ad alto livello sulla fisica nucleare.

Un punto molto importante toccato nei colloqui di questi giorni interessa anche i finanziamenti, e in tal senso Casimir ha promesso interventi anche da altre parti: come noto, finora il Governo italiano interviene con la somma di 250 mila dollari annui e l'AIEA di Vienna con 150.000: quest'ultima cifra riguarderà anche, dal '70, l'UNESCO. Tutti i componenti il Consiglio hanno avuto espressioni di lode per quanto fatto dal Governo di Roma a favore dell'istituto scientifico di Miramare, e si sono inoltre detti pienamente consenzienti che il protosincrotrone possa venir installato a Doberdò.

I membri del Consiglio consultivo hanno partecipato a un pranzo d'onore offerto dalla Regione: hanno porto il saluto lo assessore regionale Stopper, il dott. Finkelstein, vicedirettore generale dell'AIEA, il dott. Forti dell'UNESCO e il prof. Leprince-Ringuet, del Politecnico di Parigi. L'Ambasciatore del Pakistan a Roma, Hamid Nawaz Khan (in visita ufficiale a Trieste), ha affermato che «la profonda gratitudine della comunità internazionale è dovuta anzitutto al Governo italiano e alla popolazione di Trieste», e ha ricordato che l'Italia ha avuto un ruolo importante nello sviluppo economico del Pakistan, come apportatore di concessioni e prestiti, fornitore di macchinari industriali e agricoli, di conoscenza tecnica e come acquirente, in misura sempre crescente, dei prodotti di quel paese.

L'Ambasciatore ha anche rilevato che il contributo dell'Italia all'economia pakistana si basa su circa 133 milioni di dollari. L'Italia ha anche donato 10.000 tonnellate di grano, e come membro del gruppo che finanzia la costruzione della diga di Tarbella ha garantito un prestito di 40 milioni di dollari, con la promessa di un altro di 10 milioni, su richiesta.

Il diplomatico ha avuto quindi espressioni di profondo compiacimento per l'attività altamente positiva svolta dal direttore e dal vicedirettore del Centro di Miramare, il connazionale Abdus Salam e il triestino Paolo Budini.

Dirottati su Ronchi «DC 9» a causa della nebbia

A causa della nebbia ieri sono stati dirottati sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari due voli, e precisamente sono giunti qui un «DC 9» della linea Londra - Milano - Venezia e un altro «DC 9» della linea Roma - Venezia. Infatti l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia) era chiuso al traffico.

Ieri sera è giunto anche un «DC 9», un volo charter, proveniente da Siviglia. I partecipanti erano partiti da Ronchi dei Legionari il 31 ottobre scorso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Magno — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47. La luna nasce all'1.35 e tramonta alle 14.44.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 12,6; pressione mb. 1021,8 stazionaria; umidità 77 per cento; temperatura del mare 17,7.

Maree — OGGI: alta alle 6.50 con cm. 40 e alle 19.10 con cm. 13 sopra il l.m.; bassa alle 0.15 con cm. 26 e alle 13.35 con cm. 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.15 con cm. 46 e alle 19.40 con cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 0.40 con cm. 28 e alle 14 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISPOSTA DI FERRARI AGGRADI ALL'ON. BOLOGNA

Dovrebbe venir restaurato il castelliere di Monrupino

Difficoltà nel preservare dall'usura del tempo tali patrimoni Per la sede della Soprintendenza all'antichità nulla di deciso

Il problema della conservazione e valorizzazione del patrimonio preistorico e archeologico della nostra zona e dell'istituzione a Trieste di una Soprintendenza alle antichità con competenza regionale, è stato sollevato anche alla Camera dei deputati: sul problema si è infatti soffermato il Ministro della Pubblica istruzione, on. Ferrari Aggradi, in risposta a un'interrogazione del deputato triestino on. Giacomo Bologna.

Nella sua interrogazione l'on. Bologna chiedeva un intervento per la conservazione e il ripristino di alcuni castellieri e la scelta di uno in particolare (quello di Monrupino o di Slivia) da consacrare quale monumento nazionale; per la creazione nella nostra città di un museo protostorico e preistorico e di un'autonoma Soprintendenza alle antichità.

Nella sua risposta il Ministro Ferrari Aggradi ha sottolineato che la nostra provincia è quella maggiormente interessata alla tutela dei castellieri e quindi ha ricordato i danni subiti da questi particolari monumenti preistorici sia durante la grande guerra, sia anche in tempi recenti, causa l'asporto delle loro pietre per svariati usi. Ma a prescindere da ciò, il Ministro ha detto di non condividere l'affermazione che danni assai gravi venissero e vengano recati da scavi abusivi, giacché questi interessano superfici minime su aree di interesse archeologico che raggiungono anche un migliaio e più di metri quadrati; è bensì vero — ha continuatto Ferrari Aggradi — che già nel periodo dell'amministrazione del Governo alleato era invalso anche l'uso di rilasciare autorizzazione di scavi a privati ed enti. Ma a partire dal 1964 la Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste fece sospendere qualsiasi autorizzazione che non avesse ottenuto l'approvazione da parte del Ministero, e con una lettera inviata al Commissario del Governo nella Regione, inviava un elenco delle località di preminente interesse archeologico da essere sottoposte a stretta sorveglianza da parte della polizia.

Il Ministro ha quindi ricordato la difficoltà pratica di sorvegliare questi antichi abitati, i quali, abbandonati a sé stessi, vanno incontro a continui deterioramenti che rendono sempre più difficili i lavori di restauro e conservazione. Nel '55, nel corso del congresso di preistoria carsica tenutosi a Miramare — ha proseguito il Ministro nella sua esposizione —, si decise lo scavo e il restauro a carattere nazionale di un castelliere da scegliersi tra quelli risultati più idonei; purtroppo il progetto non ebbe seguito. Nel '65 la Soprintendenza triestina faceva suo questo piano e iniziava indagini — a partire dal '64 — per la scelta del castelliere più adeguato.

Ferrari Aggradi ha quindi fatto notare in particolare che attualmente è in atto il vincolo di tutte le zone carsiche comprendenti i più significativi castellieri e come nel corrente esercizio, da parte della Soprintendenza, sono previsti scavi negli importanti castellieri di Sales, Slivia, Rupinpiccolo e Nivize, mentre in seguito alle indagini già fatte risulterebbe idoneo il castelliere di Monrupino.

Per quanto concerne i beni preistorici della provincia di Gorizia — ha proseguito il Ministro —, questi vengono ispezionati e controllati da una sola persona: l'ispettore onorario per le antichità del Goriziano, dott. Ugo Furlani; il Goriziano è meno interessato alla tutela dei castellieri, data l'impossibilità di una costante presenza sul posto di funzionari della Soprintendenza alle antichità con sede a Padova, a causa della nota carenza degli organici delle varie Soprintendenze.

Il dott. Furlani — prosegue il Ministro — tiene informata la Soprintendenza dei ritrovamenti casuali e cerca di impedire danni alle stazioni note o che via via vengono scoperte. Nella primavera dello scorso anno la Soprintendenza stessa, tramite la direttrice del Museo di Aquileia, ha condotto uno scavo sulla collina di Mossa, ritrovando resti di grandi mura e una necropoli di età longobarda. Ma la carenza di personale — ha sottolineato Ferrari Aggradi — determina ovviamente un limitato numero di interventi nell'opera di salvataggio e di ricerca.

Ferrari Aggradi ha quindi aggiunto che, per quanto concerne i lavori di scavo nei castellieri di Slivia, Rupinpiccolo, Sales e Nivize, sono all'esame le relative perizie per le quali verranno al più presto emanati i provvedimenti finanziari. Per quanto riguarda il castelliere di Monrupino, è in corso una serie di contatti tra la Soprintendenza e l'Azienda di soggiorno per il finanziamento delle opere di restauro da parte della Azienda stessa, da eseguirsi sotto la direzione artistica della Soprintendenza triestina.

Infine il Ministro si è soffermato sul problema dell'istituzione di una nuova Soprintendenza alle antichità a Trieste, con competenza regionale: tale problema — ha sottolineato Ferrari Aggradi — non può essere affrontato e risolto se non in sede di revisione generale delle circoscrizioni di tutte le Soprintendenze per la loro riorganizzazione su basi regionali. Tale revisione è ancora in fase di studio, in connessione con altri complessi problemi collaterali la cui soluzione non è né facile né immediata.

In merito a quest'ultimo problema — della scelta di Trieste o di un'altra città della regione a sede della futura Soprintendenza regionale alle antichità — c'è da registrare anche un intervento dell'ing. Gianni Bartoli, nella sua qualità di vice presidente del Circolo della cultura e delle arti. L'ing. Bartoli si è incontrato con il prof. Bruno Molajoli, Direttore generale delle Belle arti, e già Soprintendente ai monumenti a Trieste, il quale ha assicurato che nessun provvedimento è stato preso in esame circa lo spostamento della Soprintendenza da Trieste ad altre città, mentre per quanto concerne la parte «archeologica» eventuali modifiche e riforme sono tuttora nella fase di studio.

SEGNALAZIONI

Il Telegiornale

«Care "Segnalazioni", mi domando chi serve la Televisione italiana se manca sistematicamente, come è accertato, di quell'equilibrio d'informazione che dovrebbe essere prerogativa di tale organo.

«Mi riferisco in particolare alla trasmissione televisiva del giornale delle ore 13.30 del 4 novembre, giornata che dovrebbe essere dedicata ai valori per cui questa giornata è anche festiva a tutti gli effetti.

«Il programma del telegiornale era infatti incentrato su argomenti di politica generale e terminava con una lunga coda sui problemi elettorali americani, con solo un breve cenno sulla cerimonia di Redipuglia, e zero, alla lettera, sulla manifestazione di Trieste per la consegna della bandiera di combattimento alla futura ammiraglia "Vittorio Veneto", con madrine la figlia del Presidente della Repubblica e la vedova dell'ammiraglio Pecori Giraldi.

«Mi pare che — anche se la TV si riservava di riparlarne in successive edizioni del Telegiornale — la impostazione del giornale delle 13.30 rappresenti uno squilibrio che dovrebbe venir corretto per impedire che su questa strada l'organo di informazione della RAI-TV divenga organo esclusivo di qualche fazione.

«Non ho potuto mancare di dire la mia parola in proposito, anche se non servirà a nulla. B.F.».

Il mare inquinato e un problema particolare

«Si fa un gran parlare di mare inquinato, se ne analizzano le varie cause, si tengono convegni a livello nazionale per eliminarne le più frequenti, quale l'inquinamento da prodotti petroliferi. Per quanto riguarda la nostra città, una „segnalazione" richiamò tempo fa l'attenzione sugli immondezzai che, scirocco e libeccio aiutando, si formavano lungo le rive e soprattutto alla base dei vari moli e ne invocava l'asporto che, si sosteneva, non avrebbe comportato che una piccola spesa. La voce non venne ignorata e da allora la situazione in questo molto specifico campo mi pare sia nettamente (è proprio il caso di dirlo) migliorata.

«Vorrei ora intrattenermi su una causa di mare inquinato che ci tocca direttamente e ci procura gravi disagi. Il patrio «borino» è d'estate, si sa, il migliore fattore di pulizia per il nostro mare. Ma quando al «borino» succedono delle giornate di aria stagnante o di quelle che, non so se a torto o a ragione, si definiscono di scirocco, ahimè, allora il passeggio lungo le rive o suoi moli è reso impossibile per l'aria ammorbante che vi si respira. In quei giorni questa zona di Trieste contende a Venezia un poco invidiabile primato, quello, per intenderci, del lezzo. Credo infatti che Trieste e Venezia siano le uniche città italiane ove le fognature sboccano, in tutto o in parte, direttamente nel mare che le contorna. A Venezia il fenomeno ha cause, diciamo così, costituzionali e, mentre probabilmente cent'anni fa non si avvertiva, si è ora aggravato per la diminuita circolazione di acqua della laguna ed è attualmente di difficile soluzione.

Ben diversa è però la situazione a Trieste. La nostra cloaca principale infatti, benché costruita ai tempi di Maria Teresa o giù di lì, convogliando tutte le acque luride del cosiddetto centro storico fin sotto Servola, le scaricava in un tratto di mare lontano dalla città. Si potrà obiettare che da allora Trieste si è talmente estesa che presto anche Servola da sobborgo della città ne diverrà parte integrante. Sta bene ed allora bisognerà provvedere in conformità, per esempio prolungando tale cloaca fino al mare aperto.

«Per intanto però, se questa cloaca principale fosse integra, essa assolverebbe, almeno per il centro della nostra città, al suo scopo. Non lo assolve invece, in quanto essa sembra essere in pessime condizioni e proprio nel tratto lungo le rive sembra perdere abbondantemente il suo contenuto. Se ne parlò già anni addietro e se ne imputò, se non erro, la corrosione marina ed in più punti l'abbassamento del sottosuolo. Comunque nessun provvedimento fu preso, con la conseguenza che parte delle acque luride convogliate da questa cloaca si diffondono tutt'ora nel mare prospiciente le rive con i... profumati effetti che ognuno può constatare.

«Non so tuttavia se questa cui ho accennato sia l'unica causa di questo fenomeno. Infatti all'altezza del Magazzino 25 del Punto Franco Vecchio sfocia in mare un'abbondante corrente di acque luride, provenienti probabilmente dalle parti alte della città che ivi incombono, Gretta e Scorcola. E questo mi sembra molto più grave perché mentre per la suaccennata cloaca principale si tratta infine di un guasto, anche se trascurato, nella fatispecie parrebbe trattarsi di un'installazione fatta in evidente spregio a tutte le più elementari norme urbanistiche di igiene. E' probabile che questo sbocco di acque luride sia relativamente recente. Certamente non doveva esistere ai tempi del «Bagno Stadion», ossia della omonima nave ormeggiata nel bacino ad Est del Molo Audace. Non esisteva forse nemmeno quando sorse il Bagno alla Diga, ancora oggi in funzione e le cui acque mi sembra strano non siano considerate come altamente infette — cosa ne pensa l'ufficiale sanitario del Comune? — e quindi proibite ai bagnanti.

«Ad ogni modo mi pare che questo grave problema vada ora energicamente affrontato costi quel che costi. Vi sarò pertanto molto grato se vorrete pubblicare queste mie note, sperando che esse giungano a conoscenza dell'assessore comunale ai Lavori pubblici e dell'autorità sanitaria e che, ciascuno nel campo di sua competenza, voglia dare un'autorevole risposta. Grazie. Dott. G. F.».

Vicolo del Castagneto

«Ho letto poco tempo fa sul "Piccolo" che il nuovo Istituto Volta verrà inaugurato fra un anno e, ritenendo che il Vicolo del Castagneto dovrà essere completamente riattato, perché dopo i lavori fatti per la messa in opera di una nuova tubazione, è quasi impraticabile per macchine e pedoni, vorrei che in occasione di tale riassetto si prendesse in esame l'eliminazione di quella pericolosissima curva che, da questo vicolo porta alla via Lucio Vero. D'inverno, con la bora e i crostelli di ghiaccio e, nelle altre stagioni, per le macchie d'olio lasciate dalle automobili in sosta, è difficilissimo transitarvi. Io stessa sono caduta due volte battendo violentemente il capo sul selciato ed ho assistito ad altre cadute, alcune delle quali rovinose. Per evitare questo grave inconveniente l'ufficio addetto all'assestamento della strada non potrebbe esaminare la possibilità di una breve scala che inizi dalla casa n. 5 e porti, attraverso quel triangolo di terreno incolto, sul marciapiede della via Lucio Vero? Non so a chi appartenga quel piccolo terreno, comunque penso che, se anche di proprietà privata, la cosa dovrebbe essere possibile data l'utilità della scala per tutti gli abitanti del rione. Mi è stato detto che il Vicolo del Castagneto dovrà venire allargato (mi auguro senza sacrificio di alberi) per il passaggio di un autobus necessario agli studenti del Volta, ma spero che il nome della strada, tanto bello e poetico, non venga mai cambiato».

«Ringrazio il competente assessore comunale per l'esame che vorrà fare di questo problema e voi per l'ospitalità». Lettera firmata.

OGGI DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 18 ALLE 20

Fermi quattro ore i trasporti urbani

Sciopero nazionale anche alle Casse di Risparmio

Conclusa la parentesi festiva, il settore sindacale è nuovamente in fermento. Mentre viene confermata la ripresa delle trattative per gli edili nella giornata di venerdì, i dipendenti delle Casse di Risparmio scendono oggi in sciopero per ventiquattr'ore, in attesa dei risultati dei colloqui che riprenderanno sabato, mentre il giorno precedente le trattative interesseranno i colleghi degli altri istituti bancari.

Oggi, intanto, si asterranno dal lavoro gli autoferrotranvieri, bloccando quindi il servizio di pubblico trasporto dell'Acegat dalle ore 9 alle 11 e dalle 18 alle 20. Le vetture rientreranno nei rispettivi depositi effettuando dai capilinea le partenze verso le 8.30 e le 17.30, in tempo cioè perché il personale possa iniziare, a Broletto, San Sabba e San Giovanni, lo sciopero; inoltre le vetture dovranno uscire dagli stessi depositi in tempo perché il servizio di linea possa venir rimesso in efficienza alle ore 11 e alle 20. Gli impiegati e gli operai «giornalieri» abbandoneranno il lavoro due ore prima del termine dell'orario normale; gli addetti ai turni meridiano e serale sciopereranno per due ore al termine, rispettivamente all'inizio, dei turni stessi. Se non interverranno fatti nuovi — osserva una nota dei tre sindacati di categoria — saranno effettuati nuovi scioperi, sempre a dimensione nazionale, il 12 e il 26 novembre; i sindacati, comunque, si riservano tempestive comunicazioni, anche «in relazione all'esigenza di un progressivo inasprimento dell'azione».

Anche l'Unione sindacale tecnici lavori pubblici ha deliberato la ripresa dell'agitazione delle categorie tecniche del Genio civile, proclamando una prima manifestazione di sciopero di ingegneri, architetti, geometri, ufficiali idraulici, disegnatori e assistenti, per domani e venerdì. Motivo della ripresa dell'agitazione, che si riallaccia a quella concretata per ben 28 giorni nel maggio-giugno scorsi, è la mancata convocazione dell'Unione da parte del Ministro della riforma, per il proseguimento, a livello governativo, delle trattative riguardanti il riassetto delle carriere e retribuzioni dei tecnici del Genio civile, concluse il 4 luglio con l'allora Ministro dei lavori pubblici, on. Mancini, e le cui soluzioni sono state confermate dal Ministro Natali l'ottobre scorso.

L'agitazione nel settore dei monopoli di Stato ha avuto delle ripercussioni nelle forniture alle tabaccherie. Parecchi tipi di sigarette sono praticamente razionati; altri mancano del tutto. Anche il sale, elemento indispensabile, comincia a scarseggiare nei depositi, e si teme che prossimamente venga a mancare, come è già avvenuto in altre città. Attualmente sono quasi introvabili i seguenti tipi di sigarette: Colombo, Giubec con filtro, Sport con filtro, Nazionali semplici, Goloise con filtro, Muratti-Ambassador, Winston De Luxe.

I seguenti altri tipi vengono invece razionati alle tabaccherie, in ragione di 10-12 pacchetti: Nazionali super, Nazionali lunghe, Stop, ecc. Meno severo è invece il razionamento per le Diana e le HB.

Canale di Suez: la medaglia fusa

La recente presentazione della medaglia commemorativa della Conferenza triestina per il Canale di Suez, avvenuta al Circolo della Stampa, invita a considerare l'importanza dell'avvenimento anche sotto il profilo numismatico, trattandosi di medaglia fusa e non coniata. Assai rare sono, infatti, le medaglie fuse. Nel medagliere triestino, ricco di centinaia di pezzi diversi, dalla prima che ricorda la apertura del Lazzaretto nuovo nel 1769, ve n'è probabilmente una sola fusa, quella del 1840 a ricordo della visita imperiale al cantiere del Lloyd. La cosa non deve sorprendere, perché le medaglie fuse erano in uso solamente dal '400 al '600 e tale procedimento fu poi sotsituito dalla coniazione, più pratica ma meno rispettosa del modello originale, che deve essere trasferito — e quindi, inevitabilmente, alterato — sull'acciaio del conio.

La medaglia celebrativa del centenario dell'apertura del Canale di Suez è opera dello scultore triestino Adriano Alberti. L'esecuzione degli stampi e dei getti è del maestro d'arte Scabar, della fonderia Roberto Lenarduzzi di Trieste.

Al dritto sono disposte intorno ad un tavolino — dando raro esempio di un armonioso inserimento di figure verticali nel cerchio della medaglia — i personaggi dell'epoca che promossero la grande impresa. Abbigliati con le zimarre, i volti scarni e pensosi, le mani protese sulla mappa dell'Egitto, essi sembrano partecipare ad una riunione spiritica che ha il potere dell'autoevocazione. Al presente ci riconduce l'allegoria polemica del verso: l'ottocentesco bastimento lloydiano sbuffante sullo sfondo e lo scafo morto e reclinato sul fianco della nave d'oggi, posta di traverso ad ostruire il canale.

Si tratta, nell'insieme di una medaglia piuttosto insolita, sia per l'argomento trattato, sia per il procedimento esecutivo. Giusto merito, dunque, ai realizzatori della coraggiosa memoria che è stata voluta da un comitato di cui fanno parte Giulio Bernardi, Adriano Alberti, Gino Azzano e Giovanni Comelli.

SAGGEZZA DEI VECCHI PROVERBI

Donne e macchine non si prestano mai

Litigio notturno fra amici occasionali

Automobili, pugni e donne. Potrebbe essere il titolo di un film ma è invece la sintesi di una notte movimentata vissuta dall'interprete F.S., di 25 anni, il quale potrebbe anche meditare su un vecchio proverbio: «Donne libri e macchine non si prestano mai»... Assieme ad un amico, l'elettricista P.M., di 27 anni, egli si era recato la scorsa notte in via XXX Ottobre, al «Mexico» per trascorrere una allegra serata. Nel locale aveva fatto amicizia con una ballerina e con due giovani, un certo Gianni e un altro, di cui non aveva capito bene il nome. I quattro giovani e la donna sono saliti sulla «Giulia» di F.S. decisi a compiere una bella corsa notturna.

Erano le quattro del mattino e la ballerina ha voluto essere accompagnata a prima a casa perché era priva di documenti e voleva andare a prendere il proprio passaporto. La donna è stata portata vicino all'Ospedale maggiore e, mentre saliva nel suo appartamento, F.S. ha pensato di andare a prendere l'altra sua automobile la «Renault» che aveva comperato di seconda mano la mattina precedente) per evitare grane a causa del numero eccessivo di passeggeri. E così ha fatto. Ha affidato la «Giulia» a Gianni e all'altro giovanotto, ponendosi al volante della «Renault» rossa. L'accordo era di dirigersi verso Monfalcone. Ma i giovani della «Giulia», una volta voltato l'angolo, hanno preso una direzione diversa. Il proprietario dell'auto, accortosi di ciò, ha dovuto fare dietro-front pure lui e inseguire gli occasionali amici. Le due automobili si sono bloccate vicino all'Ospedale e ne è sorta una colluttazione. Durante il litigio — così ha riferito alla polizia il portiere dell'Ospedale maggiore, Fuligno — i litiganti hanno danneggiato un ciclomotore di proprietà di Sergio Kramesteter, di 15 anni, abitante in via Pietà 5. Il portiere, visto il danno al ciclomotore, ha telefonato all'a Volante che è accorsa prontamente. Le due automobili si erano però nel frattempo dileguate.

Gli agenti hanno appreso dai famigli i numeri di targa e non è stato loro difficile raggiungerle. La «Renault» è stata bloccata poco dopo in largo Barriera Vecchia. Il giovane, accompagnato in Questura, ha raccontato la sua avventura notturna. Gli sono state contestate due contravvenzioni: una per sovraccarico avendo egli trasportato sulla «Giulia» un numero di persone maggiore di quello consentito e una seconda per non aver provveduto a compiere il passaggio di proprietà della vettura.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Slovenja» (jug.), mn. «Heiyo Maru» (giapp.), mn. «Peljesac» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Bat Tiran» (isr.), mc. «N. Montanari» (nazionale), mn. «Hierax» (naz.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Aristidis» (ell.).

PARTENZE: mn. «Lago Argentino» (arg.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Heiyo Maru» (giapp.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Kar» (turca), mn. «Aghios Josip» (ell.), mn. «Indiana» (naz.), mn. «S. Marco» (naz.).

INIZIATIVE GIULIANE NELLA CAPITALE

A ROMA I PROBLEMI DI TRIESTE E GORIZIA

Spaccini e Martina li hanno illustrati all'Associazione presieduta da Valdoni

Alla presenza dei Sindaci di Trieste e Gorizia è stato inaugurato, nella capitale, l'anno sociale 1969-70 dell'Associazione triestini e goriziani in Roma.

Con l'occasione era stata indetta anche l'assemblea generale straordinaria dei soci, per l'approvazione di una modifica statutaria atta a riunire in un consiglio generale quanti, tra i soci, sono in grado per la loro posizione e prestigio, di dare un notevole contributo, in sede romana, ai tanti problemi che interessano la nostra Regione.

Il prossimo mese di novembre, detto consiglio generale verrà insediato in occasione di una manifestazione indetta a sostegno della candidatura di Trieste quale sede del protosincrotrone.

Dopo il cordiale saluto porto agli intervenuti dal presidente dell'Associazione, prof. Pietro Valdoni, il Sindaco Martina ha brillantemente delineato i problemi attuali di Gorizia, inquadrando la situazione nella sua nuova realtà storico-geografica della città.

Il Sindaco Spaccini poi, ha fatto a sua volta, un quadro dettagliato di quanto è stato fatto e di quanto resta da fare ancora per Trieste, e ha prospettato la trasformazione in atto dell'economia triestina, la quale pur non rinunciando alla sua funzione emporiale, mira ad una nuova struttura industriale.

L'ing. Spaccini ha passato poi in rassegna i vari programmi realizzati ed in fase di realizzazione: dal piano urbanistico, al nuovo acquedotto, dai tempi di attuazione della Grandi Motori Trieste, alla necessità di inserire il porto in una nuova concreta politica governativa nel settore.

Sono stati argomenti che il numeroso ed attento auditorio ha seguito con grande interesse. A conclusione dell'incontro, il prof. Valdoni ha ribadito ai due sindaci l'impegno dell'Associazione triestini e goriziani di essere valida «ambasciatrice» nella capitale, per sensibilizzare l'opinione pubblica romana ai problemi della Venezia Giulia.

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera conferenza alla SGT

Stasera alle ore 19, alla Società Ginnastica Triestina, il cavaliere di Vittorio Veneto Menotti Mazzon, volontario della guerra 1915-1918, parlerà sul tema: La battaglia di Vittorio Veneto e significato di una vittoria. Al termine sarà aperta una mostra a ricordo dei gloriosi consoci Caduti per la grandezza d'Italia.

Studenti in America

La National Catholic Welfare Conference - NCWC (Segretariato Nazionale dell'Episcopato Cattolico) degli Stati Uniti d'America bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio a studenti e studentesse delle scuole medie italiane, valevoli per l'anno scolastico 1970-71 in una scuola americana corrispondente ad una scuola media superiore italiana. I vincitori del concorso saranno ospiti presso famiglie cattoliche americane per la durata di circa un anno dai primi d'agosto 1970. Essi proseguiranno gli studi in una scuola media cattolica, la quale assicurerà loro una borsa di studio valevole per un intero anno scolastico. Richiedere l'apposito formulario di partecipazoine al concorso al seguente indirizzo: prof. Vincent G. McAloon, Comitato Italiano di Selezione, Notre Dame International Center, Largo Brancaccio 82, 00184 Roma.

Concorsi per opere d'arte

Su applicazione della legge 3 marzo 1960 n. 237, che fa obbligo agli Enti pubblici di destinare una determinata parte delle somme stanziate per la costruzione di nuovi stabili alla esecuzione di opere d'arte per la decorazione degli edifici stessi, l'INPS ha bandito due concorsi, uno per la decorazione delle nuove sedi provinciali di Roma e Parma e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone.

Vecchio Politeama

Radio Trieste trasmetterà oggi alle 13.55 una conversazione di Mario Nordio dedicata ai suoi più o meno lontani ricordi su quello che è stato negli anni fra le due guerre ed anche in quelli precedenti, il vecchio Politeama Rossetti. Per avere scritto la storia del primo mezzo secolo di vita del popolare e per tanti aspetti glorioso teatro, Nordio era forse il più indicato a rievocare qualche figura e qualche episodio ormai dimenticati e perciò sconosciuti alla nuova generazione. Subito dopo questo breve tuffo nel passato, la Radio trasmetterà la registrazione della prima parte del grande concerto sinfonico-corale, diretto da Antonino Votto, che la sera del 7 giugno ha dato festoso avvio alla nuova vita del caro teatro cittadino.

Orari ai valichi

Dal 10 novembre al 10 febbraio 1970, il valico delle Noghere, che finora godeva di un orario particolare, resterà aperto tutti i giorni soltanto dalle 6 alle 19.30. Il valico di Santa Barbara, nei giorni 5, 6 e 7 novembre, per lavori che vengono eseguiti dalla parte jugoslava, verrà chiuso al transito dei veicoli.

Cena sociale al CMM

Sabato 8 novembre p.v., prima «cena sociale», alla quale seguiranno i cortometraggi a colori in edizione italiana: «America nello spazio» e «Apollo 11 - Un grande balzo per l'umanità». Prenotazioni presso la segreteria sociale, tel. 36732.

L' INAIL cerca medici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito tre concorsi pubblici nazionali per esami e per titoli rispettivamente a sette posti di medico di seconda classe in prova (ruolo sanitario, categoria direttiva) per le unità territoriali dell'Istituto nelle Marche, nel Friuli-Venezia Giulia e nella Liguria quali sedi di prima assegnazione. Possono partecipare al concorso gli iscritti all'albo dei medici che non abbiano superato i 35 anni di età salvo le elevazioni previste dalle vigenti leggi.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è così disperato, deluso e solo da non poter trovare in altri uomini degli amici. Ogni giorno, ogni notte, una voce amica.

TOTAL

tutti i combustibili liquidi per uso riscaldamento, servizio con autobotti e canestri. Telefonare al 29859 - *Carbonafta soc. r. l.*

Kerosene

canestri, servizio a domicilio 36879 - *Carbonafta soc. r. l.*

Gasolio

canestri, servizio a domicilio 812358 - *Carbonafta soc. r. l.*

Fluido 3/5

canestri, servizio a domicilio 812364 - *Carbonafta soc. r. l.*

Eurostile

Data la *grande folla* che continua a venire all'*Eurostile*, Corso Italia 12, si è deciso di continuare ancora per qualche giorno la svendita, per dar tempo ai clienti affezionati di effettuare i loro acquisti approfittando degli sconti 30%, 35%, 40%, 50% sul cristallo, porcellana, articoli da regalo e lampadari.

BRUTTA DISAVVENTURA DI UN OPERAIO

Tutta la notte in strada con una gamba fratturata

Alle sette un passante ha chiamato la Croce Rossa

Caduto ieri l'altro, di sera, in Campo Marzio, per essere inciampato sul marciapiede, il tornitore Giordano Coslovaz (46 anni, via Guerrazzi 7) è rimasto per tutta la notte all'addiaccio con la gamba destra spaccata. Solo alle sette di ieri mattina un passante lo ha veduto ed ha chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Giordano Coslovaz è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per la frattura del femore destro e contusioni escoriate al sopracciglio sinistro. Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della Stazione di via Hermet, competente per territorio.

Epilogo luttuoso di un incidente stradale

Nella terza divisione medica, dove era stato trasferito dalla neurochirurgica, è deceduto ieri il pensionato Felice Moscatelli di 73 anni, già abitante in via Giacinti 20, che venne travolto il 16 ottobre in via Udine, allo sbocco della via Tor San Piero da un'auto diretta verso Gretta.

Si ustiona col caffè rovesciando la cuccuma

Dolorose ustioni alla coscia, all'avambraccio e al braccio destri ha riportato ancora cinque giorni or sono Maria Checo, abitante in via delle Lodole 2, la quale si era accidentalmente rovesciata addosso la cuccuma colma di caffè bollente. Appena ieri mattina la donna ha deciso di farsi visitare. Una sua conoscente ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per far trasportare la donna all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato estese ustioni di secondo grado con necrosi iniziale alla coscia, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione dermatologica, giudicandola guaribile in una ventina di giorni.

Ladri notturni in trattoria

Ignoti ladri hanno forzato di notte la porta laterale della trattoria sita in piazzale Legnami 9, di proprietà di Eligio Amadei, di 36 anni, abitante in via Chiadino 14. Penetrati nel locale, hanno rubato generi di monopolio per un valore di circa 40 mila lire. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato dello Scalo marittimo.

Dall'autovettura targata TS 66610, parcheggiata all'inizio della camionale «202» «topi d'auto» rimasti sconosciuti hanno smontato e asportato un'autoradio. Il proprietario, Lorenzo Pistacchio, che lamenta un danno di 60 mila lire, ha denunciato il furto al commissariato di San Sabba.

Negli stessi uffici si è presentato Giovanni Strain, di 45 anni, abitante in via Leoncavallo 7, al quale i ladri hanno rubato la «Fiat 600», targata TS 40274, che aveva lasciato in sosta durante la notte in via Zandonai.

Concluso il congresso degli speleologi

Si è concluso ieri mattina, dopo tre giornate di lavori, il primo congresso nazionale degli speleologi del corpo di soccorso alpino del CAI. L'incontro di circa una novantina di specialisti del settore, in rappresentanza delle varie sezioni speleologiche italiane, ha permesso un approfondito ed esauriente scambio di esperienze, concretatesi anche attraverso una serie di dimostrazioni pratiche alla Grotta dei cacciatori e a quella dell'Elmo.

Ieri mattina, presente anche il direttore del corpo nazionale di soccorso alpino, cav. Bruno Toniolo, sono state illustrate le relazioni conclusive dei cinque gruppi di studio, interessanti i problemi relativi ai mezzi improvvisati di soccorso, i servizi medici, il soccorso subacqueo, l'uso delle barelle e degli argani.

Gite natalizie sulla neve

Per le festività natalizie l'UTAT ha predisposto alcune gite sulla neve:

- **Cortina D'Ampezzo** . 24/28 dicembre
- **Falcade** . . . 24/28 dicembre
- **Nevegal** . . . 24/28 dicembre

nonché un soggiorno in Val Badia dal 21 al 26 dicembre.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

L'ANNUALE RITO DEL IV NOVEMBRE AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Fedeli all'appuntamento

(«Giornalfoto»)

Ritorno a Redipuglia. Trieste resta fedele all'appuntamento con il suo vessillo, con i suoi rappresentanti, con i suoi combattimenti, con i suoi decorati.

Il Gonfalone della città è stato ieri portato davanti alle nuove navi della Marina, ma al Sacrario dei Centomila la bandiera alabardata con la sua scorta ha avuto il posto d'onore insieme ai Gonfaloni decorati di medaglia d'oro. E fra le tanti mani di reduci, di mutilati che il Presidente del Consiglio ha voluto stringere c'erano anche quelle degli uomini della nostra città.

Ecco due immagini della celebrazione di Redipuglia: l'on. Rumor saluta l'alfiere della Sezione triestina degli Alpini, 1.o cap. Giovanni Sedran. A destra l'incontro del Presidente del Consiglio con la sorella di un Caduto della guerra 1915-18.

SI E' SVOLTA A VENEZIA L'ASSEMBLEA GENERALE DELL' UNIONE

Gli istriani in esilio riaffermano i diritti dell'Italia sulla Zona B

Messaggio augurale dell'on. Barbi - Discorsi dell'ing. Bartoli e dell'avv. Sardos Albertini - Il testo della mozione conclusiva

Abbiamo da Venezia:

(G. B.) - Alla presenza di autorità civili e militari e di una folla di migliaia di esuli si è conclusa a Palazzo Ducale l'assemblea generale dell'Unione degli Istriani, libera provincia dell'Istria in esilio, svolta in coincidenza con il XIX Centenario del martirio di San Marco e la ricorrenza del 4 novembre.

L'ing. Bartoli, già sindaco di Trieste, e l'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione, hanno sottolineato nei discorsi e nelle relazioni il diritto all'autodecisione della libera provincia dell'Istria in esilio. Davanti ai Gonfaloni e ai sindaci dei Comuni istriani in esilio, alle figlie di Nazario Sauro e ai familiari di deportati e di infoibati, sono state riaffermate con questa manifestazione, che ha avuto clamorosa unanimità di consensi, la indefettibile fedeltà dell'Istria all'Italia, al che deve corrispondere alla irrinunciabilità della Patria alla terra istriana.

Alla conclusione dei lavori del Consiglio generale, svoltasi in precedenza in una sala della Provincia di Venezia, è stata approvata per acclamazione una mozione, che sintetizza le esigenze e le istanze della Famiglia nazionale degli istriani nel momento attuale. Alla manifestazione, durante la quale è stato reso omaggio a Dante, ai martiri Sauro, Grion e Visentin, ha aderito con un messaggio augurale anche il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia on. Paolo Barbi, di cui l'Associazione degli istriani è aderente.

Ecco il testo della mozione: «L'assemblea generale dell'Unione degli istriani, libera provincia dell'Istria in esilio, riunitasi nello storico Palazzo Ducale di Venezia, madre delle genti venete, riafferma la irrinunciabilità delle terre istriane nel nome della secolare fedeltà alla Patria, cui augura pace, ordine e prosperità; ritiene che sia giunto il momento di impostare un leale e proficuo discorso che porti alla preparazione di un libero plebiscito delle genti istriane, e che frattanto si giunga alla restituzione alla legittima amministrazione italiana della zona «B» dell'Istria, sulla quale mai è venuta a cessare la sovranità italiana.

«L'assemblea generale dell'Unione degli istriani, libera provincia dell'Istria in esilio, pur considerando supremo bene la pace, consapevole del tormento che alberga nell'animo di trecentomila esuli non dimentichi del sangue che è stato sparso, del martirio di tanti fratelli e delle gravi mutilizioni già subite dalla nazione, ritiene doveroso richiamare l'attenzione del Governo sulla inopportunità dell'accennata visita in Italia del Capo dello Stato jugoslavo, prima che siano restituiti alla Patria i territori che la Jugoslavia ha in provvisoria amministrazione, rilevando che tale visita potrebbe diversamente provocare incontrollabili reazioni non solo da parte degli esuli, ma pure da parte di quelli italiani che hanno combattuto e sofferto per l'unità d'Italia e da tutti coloro che ne condividono le ansie e le giuste aspirazioni».

Alla manifestazioni di Venezia la Companía Volontari Giuliani e Dalmati di Trieste era rappresentata dal prefetto Ernesto Paulovich.

E' scomparso da nove giorni

Questo giovane di S. Giovanni al Natisone, Severino Baldassi di 27 anni, è scomparso da casa da oltre una settimana senza lasciar detto nulla ai familiari. Lunedì 27 ottobre ha preso un biglietto ferroviario per Trieste ed è stato visto alla stazione da alcune persone. Al momento di partire da casa indossava una giacca marrone ed un paio di pantaloni di color grigio. Chiunque lo avesse visto o lo dovesse incontrare è pregato di avvisare i carabinieri o il fratello, Giuseppe Baldassi, abitante a S. Giovanni al Natisone, in via Percoto 15.

LA PROSSIMA SETTIMANA SU INIZIATIVA DELL'ISDEE

Una tavola rotonda su aspetti economici

Verrà discusso il problema degli investimenti di capitale straniero in Italia e in Jugoslavia

Nell'ambito dell'attività dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) è stata programmata per lunedì 10 e martedì 11 novembre una tavola rotonda sul tema «Il problema degli investimenti di capitale straniero nelle imprese jugoslave e italiane».

Al convegno, organizzato dall'ISDEE sotto gli auspici della Facoltà di economia e commercio di Trieste e della Facoltà di economia di Fiume, parteciperanno, quali relatori, cinque professori delle Università di Zagabria e Fiume, e cinque professori dell'Università di Trieste. Presiederanno alternativamente il prof. Claudio Calzolari, presidente dell'ISDEE, ed il prof. Ivo Zuvela della Facoltà di economia di Fiume.

L'incontro si presenta interessante anche per la prevista partecipazione di numerosi imprenditori ed esperti economici, italiani e d'oltre confine, nonché per quella della CEE che sarà presente con alcuni rappresentanti qualificati. I relatori effettueranno un'ampia disamina dei diversi aspetti del problema degli investimenti di capitale estero in imprese italiane e jugoslave, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello economico.

L'estrema attualità dei temi trattati risulta evidente se teniamo presenti i grossi accordi di cooperazione tecnico finanziaria conclusi recentemente nel settore della produzione di beni di consumo (ad esempio lo accordo stipulato tra la Rade Koncar e la Zanussi) e in quello dei semilavorati (Snia Viscosa - Tovarna Celuloze Medvode). Nel campo finanziario, in particolare, va sottolineata la costituzione della «Corporazione internazionale per gli investimenti in Jugoslavia» patrocinata dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, con capitale misto jugoslavo, statunitense, giapponese ed europeo occidentale.

Va ricordato, infine, che la legge jugoslava del 1967, che regola gli investimenti di capitale straniero, è stata recentemente oggetto di ampie discussioni e modificazioni, che tra non molto verrà emanata nella sua nuova sostanza. Tra breve verrà presentato all'Assemblea federale un nuovo progetto di legge sulla costituzione, fuori dal territorio federale, di società jugoslave a capitale misto.

E' PROSSIMO IL CONVEGNO NAZIONALE PER L'ESAME DEL PROBLEMA IDROVIARIO

Progettò oltre quarant'anni fa il collegamento Adriatico-Danubio

Fra gli studi che si prendono in considerazione destano particolare interesse quelli predisposti nel 1925 dal concittadino ing. Di Brai morto lo scorso anno

Prossimamente, sotto gli auspici della Comunità dei porti adriatici, si terrà un convegno nazionale per l'esame del collegamento idroviario Adriatico-Danubio, problema questo che da ben oltre mezzo secolo riemerge con una certa frequenza all'attenzione degli enti ed operatori economici interessati ai traffici marittimi delle così dette «merci povere» fra la Valle Padana, l'Adriatico e il bacino danubiano.

E' recente l'esame e la discussione sulla navigazione interna della Val Padana al XVIII congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri di Cremona. Anche il 3 giugno scorso si è avuta una importante conferenza tenuta dal prof. dott. ing. Carlo Lotti nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia sul «Collegamento idroviario tra l'Adriatico e il bacino Sava-Danubio».

Si saluta quindi con viva soddisfazione, particolarmente per il grande interesse che può avere per la regione Friuli-Venezia Giulia, l'iniziativa presa dalla Comunità dei porti adriatici. Infatti, il collegamento via acqua dell'Adriatico con il sistema idrico naturale o artificiale dell'Europa centrale ha affascinato molti tecnici fin da prima dell'inizio del secolo, e più ancora quando, riconosciuta la grande convenienza del trasporto per mezzo di natanti, venne promossa la costruzione di imponenti opere di canalizzazione, specialmente in Germania e in Francia, riconosciuta fonte di grande sviluppo industriale e di ricchezza.

Pur trascurando i primi studi compiuti dall'ingegnere belga Maire, per quanto consta ancor intorno al 1786, e quelli che via via si sono susseguiti fino al principio del secolo da parte degli ingegneri C. Wagenführer, Ferencz Kossuth e altri, un primo concreto studio per un canale navigabile Danubio-Adriatico, con tracciato Trieste (Zaule) - Senosecchia - Prevallo - Planina - Lubiana - Maribor - Graz - Vienna, è stato pubblicato nel 1904 dal dott. Carlo Urban di Vienna. Indi, al X congresso della navigazione interna tenutosi a Milano nel 1905, il prof. ing. Ettore Paladini espose magistralmente e caldeggiò l'adozione del progetto dell'ing. Riedel di Vienna che, fra l'altro, prevedeva l'attraversamento del Carso per mezzo di galleria navigabile lunga 30 chilometri, a quota 300 circa.

Successivamente, nel 1910, l'ing. Leopoldo Rhomberg di Dornbirn (Austria) illustrò in una sua pubblicazione una via idrica sul seguente percorso: Bodensee (lago di Costanza) - Danubio - Drava - Gail - valico a quota 580 (oppure galleria transalpina, lunga 7 chilometri, a quota 500) - Fella - Tagliamento. Un'illustrazione del tracciato proposto dall'ing. Riedel, in contrapposizione ad analoghi progetti ferroviari, comparve anche sul «Monitore tecnico» del 10 marzo 1919 a firma dell'ing. Piero Piola, già componente relatore della Commissione per la navigazione interna, per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici. Molti di questi progetti sono consistiti in studi di larga massima, e talora solo riassunti in elaborati di poche pagine; erano naturalmente proporzionati ai mezzi tecnici disponibili in quell'epoca, pur essendo improntati a geniale ed ammirevole lungimiranza e fede.

Passato il primo conflitto mondiale, durante il quale l'argomento idroviario in oggetto è rimasto necessariamente sospeso, negli anni 1924-25, sotto gli auspici dell'Associazione delle Acque Pubbliche, su invito del sen. Carlo Porro, e con l'appoggio del gen. Vaccari, il triestino ing. Gino Di Brai, con la collaborazione dell'ing. Giulio Pagnini, riprese con appassionato ardore lo studio concreto e sistematico dell'importante problema, effettuando ampi sopralluoghi lungo i tratti più caratteristici e di più difficile soluzione: Tagliamento-Fella, Gail-Drava, Isonzo-Vipacco, galleria transcarsica, Piana di Lubiana, ecc. Furono confrontati in linea tecnica ed economica anche i vari sistemi di sollevamento dei natanti e vennero compilati vari preventivi di costo dell'impianto, dell'esercizio e del trasporto vero e proprio, sulla scorta delle economie dei vari paesi interessati all'idrovia in rapporto alla probabilità del tonnellaggio di traffico e della convenienza di sfruttamento della idrovia stessa.

L'ing. Di Brai stese allora un progetto completo che prevedeva il seguente percorso: Po-Litoranea Veneta-Isonzo-Frigido (Vipacco)-Canale Transcarsico-Fiumara di Lubiana-Sava-Danubio, con una lunghezza complessiva da Torino al Mar Nero di circa 2050 chilometri, ed una lunghezza parziale dall'Adriatico al Danubio di circa 625 chilometri, dei quali più che metà in alvei naturali, da sistemare opportunamente. Il superamento dello spartiacque Adriatico-Danubio, e più precisamente fra Vipacco e la piana di Lubiana, per un dislivello di m. 190, era previsto avvenisse per mezzo di dieci conche e una galleria-canale lunga 30 chilometri.

Allora, anni 1925-28, il progetto dell'ing. Di Brai e del suo collaboratore ing. Pagnini venne ampiamente illustrato con pubblicazioni e conferenze, di cui due furono tenute presso le Camere di commercio di Milano e di Trieste. Successivamente si interessarono al progetto, rendendosene ferventi propagandisti, il dott. Attilio Robiola, medico e pubblicista, l'ing. Guido Lambertini dell'Amministrazione provinciale di Milano, il prof. Ugo Lombardi del Politecnico di Milano, l'ing. Carlo Chierichetti del Collegio degli ingegneri della Lombardia, ed altri ancora.

Oggi il problema idroviario Adriatico-Sava-Danubio si ripresenta nuovamente di grande attualità ed interesse e costituisce uno dei temi di studio che l'ONU ha demandato di stendere a due grandi studi professionali, quello diretto dal prof. ing. Lotti di Roma e ad un altro di Praga, con l'obbligo di consegnare il loro rapporto tecnico entro il mese di agosto del 1970. E proprio una fra le sei soluzioni che il prof. Lotti intende proporre nella sua relazione all'ONU si identifica col progetto dell'ing. Di Brai: infatti, nella sua conferenza tenuta a Gorizia qualche mese addietro, il percorso di questa sua soluzione sarebbe: Vukovar (sul Danubio - Samac (sulla Sava) - Sisak Zagabria - Lubiana - Monfalcone, sfruttando i corsi naturali della Sava, della Lubianica, del Vipacco e dell'Isontino, per una lunghezza complessiva di 470 km., col superamento dello spartiacque a quota 287, come prevista dall'ing. Di Brai, e una galleria-canale di 28 km.

Il dott. ing. Gino Di Brai, laureatosi a Milano nel 1921, si trasferì nel 1929 in Argentina ove continuò indefessamente la sua eclettica attività professionale, così brillantemente iniziata a Trieste, brevettando un motore a gas e vapore a combustione interna, pubblicando un testo sui motori d'aviazione, effettuando uno studio particolare sulla navigazione interna del fiume Paranà e dedicandosi anche ai problemi economici e politico-sociali; prima di morire, aveva già pronte le bozze di stampa (in spagnolo) di un trattato di economia politica. Fu, per un certo tempo, anche Provveditore ai Lavori Pubblici per la provincia di Mendoza. Si spense a Buenos Aires nel luglio del 1968.

La rievocazione di questo emerito triestino sia di buon auspicio per il concretamento dei nuovi studi che saranno intrapresi nei prossimi convegni per la realizzazione della Idrovia Adriatico-Danubio, nell'interesse specifico della nostra regione, le cui conche per arrivare alla galleria-canale transcarsica, o la galleria-canale stessa, dovranno portare il nome «ing. Gino Di Brai».

Giovanni Giordani alla «Comunale»

Alla Sala Comunale d'arte si inaugura questa sera, alle ore 18, una personale del pittore Giovanni Giordani. Sono esposte trenta tempere ispirate ai temi della vecchia Trieste, interni di duomi e cattedrali, montagne carniche. La mostra rimarrà aperta fino al 13 novembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivi dalle 10 alle 13.

Interrogazioni alla Camera sulla nostra regione

Un gruppo di deputati del MSI ha presentato nei giorni scorsi una mozione alla Camera sulla situazione economica della nostra regione. Nella prima parte del documento vengono messe in risalto le cause e le conseguenze della situazione, che, si rileva, presenta sempre le medesime caratteristiche di depressione economica e sociale; in questa prima parte della mozione i deputati del MSI osservano inoltre «che l'Ente Regione — lungi dal risolvere i gravi problemi che da tanto tempo attanagliano le popolazioni — non ha saputo neanche affrontarli, lento com'è in ogni suo atto e in ogni sua iniziativa».

Nella seconda parte, la mozione impegna il Governo ad affrontare con ogni sollecitudine e cura i gravi problemi rivelati dalla situazione delle province del confine orientale, a esaminare con urgenza il piano presentato dalla Regione e ad adottare un piano di interventi concreto in relazione con le necessità delle province del confine orientale; un cenno particolare e dedicato dalla mozione alla candidatura di Doberdò per l'installazione del protosincrotrone, per la quale si impegna il Governo ad assicurarne il successo. Infine, la mozione del MSI si sofferma sul problema delle minoranze, chiedendo che si stabilisca in via definitiva che questi problemi non sono di competenza regionale.

I deputati del MSI hanno presentato un'interrogazione alla Camera sul problema della minoranza di lingua slovena nelle Valli del Natisone; il quesito posto al Governo da parte del MSI ha preso lo spunto dal fatto che tempo fa il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto una delegazione di cittadini di lingua slovena di queste zone e della Val Canale e della Val del Ferro, i quali gli hanno presentato un documento contenente la richiesta di un loro più adeguato inserimento nella vita regionale. I deputati del MSI chiedono di sapere «quale iniziativa il Governo intenda prendere al fine di non consentire che sia arbitrariamente rappresentata l'esistenza di una minoranza nelle Valli del Natisone e altrove nella provincia di Udine, minoranza che non è mai esistita, che non si è mai rivelata».

Eletta alle ACLI la presidenza regionale

Si è riunito a Palmanova il Comitato regionale delle ACLI, eletto dall'assemblea svoltasi a Cervignano del Friuli.

In questa prima riunione si è proceduto alla nomina della nuova presidenza regionale, che è risultata così composta: Mario Fain, di Gorizia, presidente; Cesare Alessandrini, di Udine, vice presidente; Tarcisio Barbo, di Trieste, segretario; Ezio Fenos e Gino Dassi, rispettivamente di Pordenone e di Udine, membri della presidenza regionale.

CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuovo provvedimento a favore dell'industria

Saranno snelliti i servizi delle autolinee

Una modifica apparentemente marginale, ma di rilevante importanza — in quanto sveltirà notevolmente le procedure — è stata apportata dalla Giunta regionale alla legge n. 25 del 1965 a favore degli stabilimenti industriali del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del provvedimento che concede contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico delle industrie, provvedimento che in quattro scarsi anni di applicazione ha ottenuto un grande successo, come lo dimostrano le 659 domande accolte per un totale di quasi 5 miliardi e 300 milioni di contributi regionali concessi su mutui per oltre 55 miliardi 700 milioni.

La modifica apportata dalla Giunta alla legge n. 25 si riferisce al secondo comma dell'art. 4, e prevede che i contributi vengano versati direttamente all'Ente mutuante. In tale modo — come ha sottolineato l'assessore all'industria e commercio, Dulci — verrà notevolmente accelerato l'«iter» dei pagamenti, influendo positivamnete sulla riduzione dei residui passivi, e sarà possibile, senza un macchinoso movimento di pratiche, far arrivare puntualmente alla scadenza annuale, i contributi concessi sugli investimenti fatti agli Enti bancari che avevano perfezionato il mutuo con l'imprenditore. In altri termini, la Regione corrisponderà direttamente all'istituto di credito il conto interesse indipendentemente dalle eventuali variazioni avvenute nella ragione sociale o nella strutturazione amministrativa dell'impresa mutuata.

Qualche novità anche nel settore dei trasporti, in seguito a una riunione del Comitato regionale dei trasporti, presieduta dall'assessore Varisco. L'organismo, incaricato di fornire alla Amministrazione regionale tutte le informazioni e consigli di cui abbisogna prima di prendere i singoli provvedimenti in materia di trasporti, ha vagliato numerosi argomenti e problemi, relativi soprattutto ai servizi di autolinee regionali. Tra questi vanno segnalati in particolare: la sistemazione definitiva dei servizi per gli operai che affluiscono alla zona industriale di Gorizia; un migliore assetto dei servizi dell'alta Val Cellina confluenti verso Maniago e Pordenone; una serie di servizi di raccolta del traffico operaio per le zone industriali di Porcia, Orcenigo e Manzano; varie linee per il trasporto degli studenti soprattutto della scuola dell'obbligo; infine, alcuni servizi a carattere stagionale e turistico interessanti località montane come il Pian Cavallo e Ravascletto, e località balneari come Lignano e Grado.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-occidentali nuvolosità estesa e nevicate oltre i 2500 metri; nel corso della giornata, il peggioramento si estenderà alle restanti regioni settentrionali con possibilità di isolate precipitazioni. In Val Padana banchi di nebbia, più fitta durante le ore notturne. Al Centro, al Sud e sulle isole: ancora tempo buono con nebbie notturne nelle valli e lungo i litorali del Centro; in serata tendenza a peggioramento sulle regioni centrali.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a rinforzarsi da Sud-Ovest sulla Liguria.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, mossi con moto ondoso in aumento; altri mari generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 17; Verona 8, 13; Trieste 12, 14; Venezia 9, 12; Milano 3, 10; Torino 2, 15; Genova 17, 20; Bologna 2, 11; Firenze 4, 18; Pisa 6, 20; Ancona 10, 15; Perugia 8, 17 Pescara 5, 19; L'Aquila 1, 19; Roma Nord 2, 21; Roma Fiumicino 6, 21; Campobasso 9, 16; Bari 8, 18; Napoli 6, 19; Potenza 3, 15; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 20; Palermo 14, 19; Catania 11, 21; Alghero 9, 21; Cagliari 9, 20.

Biagio Marin all'Istituto «Nordio»

All'Istituto statale d'arte «E. Nordio» il poeta prof. Biagio Marin, su interessamento della prof. Serra, ha tenuto una lezione agli allievi del corso di magistero sul tema «Lettura di poesia». E' seguito un colloquio con i giovani che ha suscitato interventi e sincero interesse, dato che i metodi di nuova sperimentazione adottati all'Istituto tendono alla restaurazione del valore della parola.

LA MANIFESTAZIONE AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

QUESTI I PREMIATI ALLA MOSTRA FILATELICA

Trieste sede di un Centro nazionale numismatico

Con la premiazione degli espositori si è conclusa la manifestazione filatelica nazionale organizzata dal Dopolavoro ferroviario nella sala di piazza Vittorio Veneto. La giuria presieduta dal dott. Giovanni Chiaravello di Napoli ha assegnato i premi in palio come segue:

Categoria antichi: medaglia d'oro a Chiarino Boragni di Genova; medaglia vermeille a Alba Boragni di Genova; medaglia d'argento a Alberto Innocenti di Bologna. Categoria moderni di Italia: medaglia d'oro a Pietro Favero di Venezia; medaglia di vermeille a Franca Cavallino di Genova; medaglia d'argento a Ferruccio Cavazzon di Trieste. Categoria moderni estero: medaglia d'oro a Umberto Xulli di Trieste; medaglia vermeille a Afro Armilli di Trieste; medaglia d'argento a Walter Biagini di Firenze. Categoria tematica ferrovie: medaglia d'oro a Luigi Ferrando di Genova; medaglia di vermeille a Antonio Fava di Genova; medaglia d'argento a Rinaldo Giraudo di Milano. Categoria tematica generale: medaglia d'oro e targa in argento della Camera di commercio di Trieste a Savino Cialdella di Roma; medaglia d'oro a Armando Torrini di Firenze; medaglia di vermeille a Enrico Malan di Ventimiglia e a Luigi Ferrando di Genova; medaglia d'argento Foresto Crescioli di Firenze e a Adolfo Succi di Rimini.

Premi speciali: Targa dell'Ufficio centrale del DLF al Dopolavoro di Firenze; Coppa del Ministro dei Trasporti al Dopolavoro di Trieste; Coppa del Sottosegretario ai Trasporti al Dopolavoro di Genova; Trofeo del direttore generale delle Ferrovie al Dopolavoro di Roma; Coppa della Regione Friuli - Venezia Giulia al Dopolavoro di Firenze; Coppa dell'ENAL di Trieste al Dopolavoro di Venezia; Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Trieste al Dopolavoro di Trieste; Coppa del DLF di Trieste al signor Pesevski di Belgrado; medaglia d'argento della Provincia di Trieste al sig. Pellegrini Bruno di Firenze; Medaglia del Cinquantenario della Redenzione di Trieste, offerta dal Comune di Trieste, al signor Cesare Caielli di Milano; Sigillo trecentesco della città di Trieste al signor Francesco De Benedetto di Reggio Calabria.

Anche il congresso nazionale dei ferrovieri filatelici ha concluso i suoi lavori. Fra le altre decisioni è stata approvata la costituzione di una Federazione dei circoli filatelici ferroviari denominata Centro tecnico nazionale filatelico-numismatico del Dopolavoro ferroviario. A presiederlo è stato eletto il concittadino geom. Vittorio Scortecci che sarà assistito dal segretario geom. Ermanno Masotti, anch'egli triestino. Le altre cariche sono: vicepresidente dott. Gaetano Tucci di Firenze; amministratore rag. Luigi Ferrando di Genova; consigliere delegato rag. Sergio Princi di Roma; revisore Francesco De Benedetto di Reggio Calabria; revisori dott. Luigi Nicastro di Venezia e Celso Rambaldi di Bologna. La sede di questa nuova Federazione è stata fissata a Trieste presso la sede del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3.

Di passaggio a Trieste il dott. Virgilio Gorga

E' stato ospite di Trieste, sia pure per poche ore, il dott. Virgilio Gorga, che fino a poco tempo fa ricopriva la carica di Addetto commerciale presso la nostra ambasciata di Belgrado. Per anni, in quella sede, il dott. Gorga si è fattivamente occupato dei problemi del settore riguardanti Trieste.

Ora, in occasione della sua nomina ad ambasciatore a San Domingo, prima di lasciare l'Italia il dott. Gorga ha accettato l'invito del presidente il Centro di sviluppo economico, comm. Padoa, di venire nella nostra città per incontrarsi con quegli operatori triestini che possono avere interessi commerciali con San Domingo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Teppisti, illuminazione e sorveglianza in Viale XX Settembre - Libri di testo per le elementari - Marciapiede mancante in via Fabio Severo

Il consigliere Morpurgo (PLI) si è richiamato a «recenti episodi di teppismo nella frequentatissima parte bassa del viale XX Settembre» per sostenere che essi «rendono maggiormente necessaria una più adeguata sorveglianza anche nella parte alta, cioè per intenderci, a partire dal Politeama Rossetti». Quel tratto di viale — lamenta il consigliere — è «completamente abbandonato, colmo di immondizie ed immerso in una sconcertante oscurità».

L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha assicurato che al potenziamento dell'illuminazione nella parte bassa (il cui onere è stato sostenuto dall'Azienda autonoma di soggiorno) farà seguito anche quello della parte alta, ma ciò fra un anno; e che si studierà il modo di spazzare il viale che, lassù, è sempre ingombro di macchine in sosta. Per quanto riguarda l'intensificazione del servizio di sorveglianza, l'assessore alla Polizia urbana, Romano, si è invece riservato una risposta.

«Da ogni parte si sono levate nuovamente all'inizio dell'anno scolastico le lamentele — segnala il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) — per la mancata disponibilità di un sufficiente numero di libri di testo per le scuole elementari. Infatti, migliaia di ragazzi non hanno potuto presentarsi alle lezioni per diversi giorni con i prescritti libri di testo, che vengono forniti gratuitamente.

«Perciò nel rilevare la gravità e l'assurdità della situazione» il consigliere chiede al Sindaco «quali passi abbia intrapreso la Giunta municipale per analizzare la causa dell'insufficiente disponibilità dei libri di testo nella nostra città e per stimolare le autorità competenti a prendere le misure organizzative atte ad assicurare il necessario quantitativo di testi per le scuole elementari e per evitare che simili episodi abbiano a verificarsi anche nei prossimi anni; si tratta di stabilire infine le responsabilità, poiché esse non possono in essun modo venire addebitate ai rivenditori, i quali prenotano i quantitativi dei testi tenendo presente il loro diritto di salvaguardare i propri interessi economici».

In risposta al consigliere Cesare (PSU), l'assessore Mocchi ha precisato — in ordine alla creazione del marciapiede mancante in un tratto di via Fabio Severo — che con l'attuale lotto di manutenzione dei marciapiedi cittadini, già appaltato, potrà essere sistemato solamente il marciapiede lungo il tratto all'altezza dello stabile n. 79 («casa degli sposi»); il secondo tratto, in corrispondenza degli stabili n. 81 e 83, potrà essere realizzato invece nel programma di manutenzioni per il 1970, in quanto l'opera comporta una spesa notevole: saranno infatti da eseguire manufatti in cemento armato di notevole mole per poter eliminare il forte dislivello tra la carreggiata e il sottostante terreno sul quale sono stati edificati gli stabili.

L'assessore alla Sanità, Blasina, rispondendo al consigliere Pahor (PCI) il quale aveva sollevato il problema degli inconvenienti derivanti dall'incenerimento all'aperto dei rifiuti dell'Ospedale psichiatrico ha precisato che sono in corso trattative fra la direzione del nosocomio e il servizio di nettezza urbana. Per quanto riguarda i rifiuti delle cucine, l'Amministrazione provinciale — secondo l'assessore — assicura già da tempo l'asporto; la stessa Amministrazione è stata però sollecitata a provvedere quanto prima anche alla costruzione di un nuovo forno d'incenerimento, capace di soddisfare tutte le esigenze del grosso complesso ospedaliero.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» — Domenica 9 novembre, con partenza alle ore 7 gita a Castelmonte di Cividale salendo da Aizzida e visita di Cividale del Friuli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI INAUGURA DOMANI CON I BALLETTI LA STAGIONE LIRICA

Antologico e informativo il cartellone del «Verdi»

Fermo impegno della direzione artistica nel voler colmare alcuni vuoti e nel rispettare certe scadenze, come il pubblico da tempo sollecitava

Una rapida carrellata sul Cartellone del «Verdi», di prossima inaugurazione, ci offre l'occasione per registrare subito l'impegno della direzione artistica nel colmare parzialmente quei vuoti nella cronaca del teatro, nel rispettare quelle scadenze che il pubblico e la logica artistica da qualche tempo sollecitavano.

Ecco quindi prima di tutto il ritorno del Trittico pucciniano, significativo non solo per la sua quindicinnale assenza dalle scene triestine, ma soprattutto per l'aggiornamento della scelta e degli odierni orientamenti critici nei confronti del Maestro lucchese. Subito dopo metteremmo la ripresa dell'«Ernani», cui s'era rinunciato lo scorso anno (nonostante la celebrativa concomitanza patriottica) ma che non poteva mancare quest'anno per l'ovvio legame affettivo con la nostra tradizione teatrale, dopo l'edizione del 1950.

A soccorrere uno scompenso storico giunge opportuno anche l'allestimento del «Conte Ory» di Rossini, mentre nel settore dell'opera contemporanea la riproposta del teatro menottiano vuole essere un giustificato riconoscimento a un attuale fenomeno di popolarità già collaudato da precedenti esecuzioni e rappresentante la corrente tradizionalista della musica italiana d'oggi. In questo orientamento si colloca così la «prima» triestina di quel «Combat» di Raffaello de Banfield, già ricco di un curriculum internazionale; il che forse non si può dire ancora per il teatro del pianista-direttore-compositore Franco Mannino, di cui sentiremo comunque in «prima assoluta» il dramma in tre atti «La speranza».

Se a questo si aggiunge l'atteso ritorno del «Don Giovanni» e la necessità di far dimenticare con la «Carmen» l'ultima infelice edizione del 1959, si può senz'altro giustificare il carattere eclettico del cartellone, che si presenta con un'impronta antologico-informativa più che adeguata al progressivo ricupero di un pubblico vasto ed eterogeneo.

Quel criterio programmatico-culturale che riteniamo basilare per la «personalità» del nostro teatro, è stato prorogato alle prossime occasioni quando sarà bene tener conto di tutto un repertorio geograficamente e culturalmente a portata di mano, e di una valida laboriosità locale, che ha in Antonio Smareglia la sua espressione storica. La tanto dibattuta funzione medioeuropea di Trieste sembra per ora rappresentata soltanto dal coreodramma inaugurale di Bartok «Il Mandarino meraviglioso» (scelta felicissima!) nonché dalla ripresa della «Salomè».

L'allestimento della «Francesca da Rimini» (interessante questa inclinazione del nostro teatro per Zandonai) è giustificata dalla ricorrenza del primo cinquantenario della «prima» triestina dell'opera, mentre il «Trovatore» fornirà finalmente agli appassionati l'emozione di un rinnovato impegno di bel canto, grazie alla presenza del tenore Carlo Bergonzi. Senza però cedere alle lusinghe del nome di personalità isolate, bisogna comunque riconoscere che l'attuale cartellone sengna un deciso passo avanti.

Difficile fare previsioni, soprattutto perché molti sono i nomi nuovi: ma é proprio questa la funzione di teatri come il nostro, quella cioè di propiziare eventuali, brillanti carriere interpretative. Sarà forse così per le voci femminili del «Don Giovanni» e del «Trovatore»? Di una almeno, quella della giovane Aida Borelli Morgan, che abbiamo potuto ascoltare recentemente e che canterà nell'opera verdiana, ci sembra di poter anticipare un giudizio positivo.

L'allestimento che nell'insieme si presenta a prima vista più omogeneo e pregevole è quello della «Salomè» diretta da Wolfgang Rennert, con Gerald Mc Kee, Astrid Varnay, Anja Silja; le altre opere attendono la verifica della scena. Alcune singole interpretazioni si segnalano per meriti già esperiti: è il caso di Licinio Montefusco (baritono verdiano di provata intelligenza), del tenore Sergio Tedesco (che non ha rivali nel ruolo di Malatestino nella «Francesca»), di Justino Diaz e Paolo Montarsolo (un raffinato Don Giovanni di statura internazionale, il primo, e un gustoso Leporello il secondo), di Linda Vajna (dal forte temperamento drammatico che quest'anno dovrà riconfermare nell'«Ernani»), della giovane Maria Chiara in «Suor Angelica», del basso Pedro Farres nella novità di Mannino, per non dire del direttore della «Carmen», l'ex fanciullo prodigio italo-francese Roberto Benzi.

Ma il fatto più importante della stagione è senza dubbio la presenza a Trieste di Gian Carlo Menotti come regista della sua «Santa di Bleecker Street» e del «Tristano e Isotta» di Wagner nell'edizione che tanto scalpore ha destato al Festival dei Due Mondi del 1968. A chi venera la scuola bayreuthiana di Wieland e Wolfgang, diciamo subito che la regia di Menotti procurerà lo choc di un polemico ritorno alle origini, denso di un sensualismo pittorico affascinante, cui il gusto del direttore Luigi Toffolo e dell'orchestra del «Verdi» potranno adeguarsi molto meglio di quanto non abbiano fatto a Spoleto il direttore e l'orchestra di Belgrado. A chi diffida di tutto quanto è contemporaneo, specie in musica, e già considera le opere nuove delle occasioni per altrettante rese al televisore di casa, ci sentiamo di garantire a priori, con la «Santa» uno degli spettacoli più vivi ed entusiasmanti di questi ultimi anni, un campionario di virtuosismi registici, una rappresentazione esemplare per ritmo e coralità di azione, tanto che persino il più modesto comprimario o l'anonimo corista acquistano un'importanza di poco inferiore a quella dei protagonisti Anna Maria Miranda, Franco Bonisolli, Gloria Lane.

Un secondo aspetto della Stagione si presenta ricco di favorevoli prospettive, soprattutto perché costituisce un elemento di principio per quell'autonomia e quella «personalità» teatrale giustamente perseguita da ogni ente: si tratta dell'originale attività del laboratorio scenotecnico del «Verdi» diretto da Mario Rossi con la collaborazione di una valente e giovane équipe dell'Istituto d'arte, cui si devono già ottime prove negli anni precedenti. Il loro lavoro riguarderà quest'anno gli allestimenti della «Francesca» e della «Speranza» di Mannino. Sempre in campo scenografico, attendiamo con particolare curiosità l'opera di P. Luigi Pizzi nel «Don Giovanni» e di Giuseppe Zigaina nella «Carmen».

Non meno agguerrita e forte di esperienze assimilate ben al di là dei confini cittadini è la piccola schiera di cantanti triestini, che opererà nell'arco dell'intera stagione; tra questi, Claudio Strudthoff (cui il «Conte Ory» è molto familiare), Fulvia Ciano (che intonerà la tenera preghiera al «babbino caro» Gianni Schicchi, prima di affrontare la partitura del «Don Giovanni»), Rosa Laghezza (che ritornerà a Trieste per interpretare la spietata zia principessa di «Suor Angelica»), Ileana Meriggioli (che sarà Micaela nella «Carmen»), e tutti gli altri nomi ormai di casa al «Comunale».

L'appuntamento è quindi per domani, giovedì, ed è un appuntamento di lusso con la magia aerea del balletto, ottimamente rappresentato dal corpo di ballo della Scala e dal prestigioso nome di Rudolf Nureyev.

G. Go

L'Orchestra di Varsavia alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, per la Società dei Concerti, al Politeama Rossetti con inizio alle ore 21, sarà tenuto il secondo concerto della stagione, affidato all'Orchestra da camera di Varsavia. Il complesso di quindici elementi è diretto dal primo violino Karol Teutsch ed è formato dai solisti e dalle prime parti della Orchestra Filarmonica della capitale polacca.

Il programma comprende la Sinfonia in re, KV 196/121 di Mozart, alcuni tempi di danza di Corelli, il Concerto in mi di G. S. Bach del quale sarà solista il maestro Krzysztof Jakowicz. Nella seconda parte l'orchestra eseguirà il Concerto per due oboe di Vivaldi, il Divertimento del compositore polacco Bacewicz, recentemente scomparso ancora in giovane età, e da ultimo, la Sinfonia in la magg. n. 21 di Haydn.

Violento incendio sul set dei «Guerrieri»

Zagabria, 4

Un violento incendio ha gravemente danneggiato le costruzioni che facevano da sfondo agli esterni del film «The Warriors» (I guerrieri), con Clint Eastwood, che la Metro Goldwyn Mayer sta realizzando in questi giorni nella cittadina di Visinada.

Grazie ad opportuni accorgimenti scenografici ed architettonici, la cittadina era stata adattata in modo da assomigliare ad un piccolo centro francese. Ieri, improvvisamente, non si sa ancora per quali ragioni, un incendio si è sviluppato tra queste costruzioni, costate oltre 85.000 dollari. Le fiamme hanno anche danneggiato due antiche case, lasciando tre famiglie senza tetto.

Gina Lollobrigida fotografa in Messico

Città del Messico, 4

Gina Lollobrigida si trova attualmente in Messico, dove si tratterrà fino al prossimo mese di febbraio, per un lungo periodo di riposo. L'attrice ha però voluto unire l'utile al dilettevole: gira infatti per il Paese americano con le sue macchine fotografiche, per poi cedere i suoi servizi ad alcune riviste illustrate europee, con le quali ha preso impegni giornalistici.

Marco Bellocchio regista teatrale

Roma, 4

Marco Bellocchio, il regista dei «Pugni in tasca» e della «Cina è vicina», ha deciso di lasciare momentaneamente il cinema in favore del teatro. Bellocchio, infatti, debutterà come regista teatrale mettendo in scena, per il «Piccolo» di Milano, il lavoro di Shakespeare «Timone d'Atene».

Lisa Gastoni diretta da Kawalerowicz

Roma, 4

Lisa Gastoni sarà la principale interprete del film «Maddalena» che il celebre regista polacco Jerzy Kawalerowicz realizzerà in Italia. Sarà questa la prima volta che l'autore di «Madre Giovanna degli Angeli» e del «Faraone» dirigerà un lavoro cinematografico fuori del suo Paese. «Maddalena», ispirato vagamente al personaggio evangelico, è prodotto da Joseph Fryd. Il regista si trova già in Italia dove, insieme con Luigi Bazzini, sta ultimando la sceneggiatura. Accanto alla Gastoni, in questo film psicologico, appariranno attori britannici.

CON ALIDA VALLI E ROLDANO LUPI

DOMANI AL ROSSETTI «I PARENTI» DI COCTEAU



Le luci della ribalta che si sono spente soltanto ieri al Politeama Rossetti si riaccenderanno già domani sera alle 20.30 per la prima rappresentazione dell'atteso nuovo spettacolo fuori abbonamento: «I parenti terribili» di Jean Cocteau con Alida Valli, Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Poliziano e Aldo Reggiani. Questa edizione presentata dal Centro italiano spettacoli d'una delle opere più significative del poeta, romanziere, cineasta e drammaturgo francese porta la firma di Anton Giulio Majano, il quale — oltre che la regia — ha curato la traduzione e l'adattamento del testo. Scene e costumi sono di Maurizio Monteverde.

Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti sul prezzo dei posti che si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 35372-38547).

Otto film italiani al Festival di Brno

Brno, 4

La settima edizione del «Film Forum» di Brno, il noto festival cecoslovacco del cinema e della televisione, si è aperto ieri sera con la partecipazione di oltre sessanta società cinematografiche e televisive di 26 Paesi.

L'Italia è presente con quattro cortometraggi, «Il ratto» di Antonio Calenda, «Il libro dell'arte» di Luciano Emmer, «La gazza ladra» e «L'italiana in Algeri», con due cartoni animati di Giulio Giannini ed Emanuele Luzzati, e con due film di medio metraggio: «Etiopia-Africa» di Giuliano Tomei e «Ritmo do Brasil» di Gianni Amico.

«Morte a Venezia» per Luchino Visconti

Roma, 4

Dopo il grande successo della «Caduta degli dei», Luchino Visconti sta ora pensando a nuovi progetti cinematografici. Il suo prossimo film sarà tratto dal romanzo di Thomas Mann «Morte a Venezia». Il progetto è attualmente in fase di sceneggiatura.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il dramma della scuola e il problema degli ospedali

«La scuola degli altri» — (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Enrico Gras e Mario Craveri, con musiche originali di Franco Potenza, il cui titolo è «Gli anni della rivoluzione». Negli anni '50 in tutti i paesi del mondo è esploso il dramma della scuola. In un decennio, sono così andate in cenere strutture secolari e decrepite di un'istituzione ogni giorno più estranea alla nostra civiltà, ogni giorno più assente alla realtà del mondo moderno. La trasmissione tenta così di rispondere a numerose domande: quali sono le cause del fallimento storico della scuola? Quali gli orientamenti, le vie d'uscita che si cercano in paesi come la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, le nazioni del terzo mondo? Non si tratta di restauri o di riforme burocratiche, ma di profondi, rivoluzionari mutamenti nella concezione della educazione, di scelte definitive per il più delicato dei problemi di oggi.

«Ha ballato una sola estate» — (TV-2, ore 21.15) — Presentato da Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo tanto acclamato film svedese, girato nel 1951 da Arne Mattsson, e premiato l'anno successivo al Festival di Cannes. L'opera, che si avvale di una bellissima fotografia e si giova della interpretazione di una freschissima protagonista, Ulla Jacobsson, rende l'incanto del paesaggio artistico, nel quale risalta il contrasto tra la poetica natura e l'ottuso ambiente sociale. Protagonista della vicenda narrata è un giovane studente, Giorgio, che passa le vacanze estive nella fattoria dello zio e occupa il suo tempo dedicandosi ai lavori campestri e alle riunioni, ai giochi e ai balli con altri giovani del luogo. Egli fa così la conoscenza con una giovane fanciulla orfana, che vive presso una famiglia di modesti agricoltori. Tra i due presto fiorisce un acceso amore che, al principio timido e scontroso, si trasforma poi in accesa passione, superando le gelosie e la ostilità dell'ambiente puritano e poco comprensivo. Invano, il padre di Giorgio s'oppone a questa relazione, e richiama il figlio in città: Giorgio fugge per tornare presso la fanciulla amata. Durante una gita in motocicIo, i due giovani rimangono coinvolti in un incidente, dal quale il giovane esce illeso, mentre la ragazza riporta gravi lesioni e muore poco dopo.

«Per una programmazione ospedaliera» — (TV-2, ore 22.40) — Nell'ambito dei dibattiti del Telegiornale, curati da Gastone Favero, andrà in onda stasera un incontro nel quale verrà dibattuto tra esperti il problema della riforma ospedaliera. Interverranno: il prof. Valdoni, il dott. Giancarlo Bruni del Comitato nazionale per la riprogrammazione ospedaliera presso il Ministero della Sanità, lo arch. Rolando Angeletti, della Commissione per la programmazione ospedaliera presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il prof. Bruno Angelillo, direttore dell'istituto d'igiene della Università di Napoli e il dott. Carlo Montaini, presidente del Comitato per la programmazione ospedaliera della Toscana.

LA PRIMA DI «FUORI, DAVANTI LA PORTA»

Porte chiuse per il reduce

Nel dramma del tedesco Wolfang Borchert un appello per por fine a tutte le guerre



Lea Padovani, Spiro Della Porta Xidias e Edgardo Siroli, protagonisti — la prima e il terzo — e regista del dramma «Fuori, davanti alla porta» del tedesco Wolfang Borchert

Ravenna, 4

In rodaggio in Romagna prima di affrontare le platee delle grandi città, ha debuttato al Teatro Comunale «Carlo Goldoni» di Bagnocavallo la Compagnia di Lea Padovani, presentando in prima nazionale il lavoro di Wolfang Borchet «Fuori, davanti alla porta». Il dramma può inserirsi nell'espressionismo teatrale tedesco pur essendo stato scritto quando ormai l'espressionismo era una esperienza del passato. L'autore, un giovane di 26 anni morto nel 1946, lo stesso anno in cui scrisse l'opera, narra la sua dolorosa vicenda di reduce che non riesce ad inserirsi nella società moderna. Stroncato dagli orrori del fronte e da una moglie che non ha saputo aspettarlo, il protagonista, Belman (nell'adattamento del regista reduce di tutte le guerre, nell'originale reduce vinto dell'ultimo conflitto mondiale) è spinto al suicidio. Si getta nel fiume, ma questo non lo accetta, lo rifiuta. Troppo facile rinunciare alla vita per motivi personali. Incomincia allora un disperato viaggio alla ricerca di una ragione di vita. In questa ricerca gli è accanto l'«altro», proiezione della sua coscienza che lo guida nel cammino incitandolo a non cadere di fronte alle varie porte che sistematicamente gli verranno chiuse in faccia. Prima di avviarsi per la seconda e decisiva volta all'incontro con la morte, trasfonde la sua personalità nell'«altro» e conclude il discorso con un disperato appello alla umanità affinché ponga fine alle guerre, all'odio e ad essi sostituisca lo amore per il prossimo.

Oltre a Lea Padovani, nella parte dell'«altro», è stato applaudito Edgardo Siroli nella parte di Belman, il reduce di tutte le guerre, che si è dimostrato attore di valore e di moderna capacità recitativa. Altri interpreti: Stefania Melli, Maria Sciacca, Cristina Delit, Gianni Supino, Raimondo Penne, Guido Coderin, Paolo Rumiz, Silvio Fiore, Renata Graziano, Franco Casagrande.

La regia del dramma era affidata a Spiro Dalla Porta Xidias. Sua è anche la traduzione e l'adattamento del testo originale.

Motivi popolari a Radio Trieste

Oggi, mercoledì 5 novembre alle 13.15 Radio Trieste 1 e le stazioni regionali collegate, trasmetteranno il primo programma di un nuovo ciclo musicale comprendente canzoni e melodie popolari delle varie regioni d'Italia, trascritte per orchestra da Gianni Safred.

Il musicista triestino, noto per la sua attività pianistica nel genere «leggero», va svolgendo da qualche tempo presso la locale sede della RAI (recentemente è stato chiamato anche a Radio Milano per una serie di registrazioni) una parallela attività di direttore e di trascrittore di musiche popolari.

Il ciclo di trasmissioni che oggi avrà inizio, si affianca alle precedenti raccolte già realizzate e dedicate ai motivi popolari triestini, istriani e ai canti della Grande guerra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani, 6 novembre alle ore 21, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica 1969-70 con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala. In programma: «Giselle» di Adam e il «Mandarino meraviglioso» di Bartok. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «I parenti terribili» di Jean Cocteau, con Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Poliziano, Aldo Reggiani e Alida Valli. Regia di Anton Giulio Maiano. Repliche fino a domenica. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperte le sottoscrizioni degli abbonamenti ai prossimi spettacoli della stagione 1969 - 1970: «Chicchignola», «I Vicerè», «Savonarola», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Non si sa come», con diritto a sconti fino al 50% per tutte le rappresentazioni fuori abbonamento. Condizioni speciali per i giovani e gli appartenenti ai gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. Ore 16 - 19 - 22: «La caduta degli Dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.

FENICE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Quel maledetto ispettore Novak», con Yul Brynner, Charles Gray, Edward Woodward. Audace, spietato, violento. Solo Novak poteva svelare l'ossessionante mistero dell'oca d'oro. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Il leone d'inverno». Katharine Hepburn e Peter O'Toole I due più grandi attori del mondo nel miglior film dell'anno, carico di mordente, pieno di umorismo. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Christopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor, Panavision.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Amore mio aiutami». Alberto Sordi, il marito. Monica Vitti, la moglie, in un matrimonio tutto da ridere! Technicolor CEIAD. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Vivi o preferibilmente morti», in technicolor. Spettacolo frenetico, travolgente, fantastico, divertentissimo per le avventure, colpi di scena e imprese formidabili di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma e con Elke Sommer.

AURORA. 16.30 - 19 - 22 (precise): «Indianapolis». Colosso Universal in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner.

CAPITOL. 16. Pazze risate, inesauribile comicità e le più esilaranti trovate nel divertentissimo technicolor Paramount: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti.

CRISTALLO. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Un film divertentissimo di gran classe. Eccezionali interpreti Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Bora Bora» in Colorscope. Uno dei più strepitosi successi della stagione! Un amore che si rinnova in un mondo senza inibizioni, con Haydée Politoff e Corrado Pani. Spettacolo in edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Uno spassosissimo technicolor Metro: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day.

MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 16: «La cavalcata dell'amaro». Avventure. Topolino. Domani: «Texas oltre il fiume», western con Dean Martin contro gli indiani.

MODERNO. Chiuso per lavori

VITTORIO VENETO. 15.30. Tutti i record di risate battuti con l'ultimo successo di N. Manfredi assieme a Sylva Koscina, Veronique Vendell e E. M. Salerno nel film: «Vedo nudo». Technicolor.

ABBAZIA. 16: «55 giorni a Pechino». Un colosso della cinematografia mondiale in technicolor, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Dalle Ardenne all'inferno» con Frederich Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens e Adolfo Celi. E' un film entusiasmante, una storia avvincente di eroismi sovraumani, un'avventura carica di suspense. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Tutti cadranno in trappola». Sensazionale poliziesco in technicolor con Jack Lord e Shirley Knight. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. 16: «L'avventuriero». Avvincente technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Richard Johnson e Rita Hayworth. Regia di Terence Young.

ASTRA. 16.30. Un divertentissimo film in technicolor: «Il mondo è pieno... di papà», con Sandra Dee, George Hamilton e Celeste Holm.

IDEALE. 16, Technicolor: «I due deputati», con F. Franchi, C. Ingrassia. Il più grande successo comico.

LUMIERE. Sabato: «Luana la figlia della foresta vergine».

MARCONI. 16: «Quella sporca storia nel West», in technicolor con Gilbert Roland, Horst Frank, Andrea Giordana e Pedro Sanchez. Domani: «Mandato di uccidere».

RADIO. 16: «Indovina chi viene a merenda?». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia, in lotta contro i tedeschi.

MUGGIA

VOLTA. 16.30: «Mayerling». Cinemascope a colori con Omar Sharif, Catherine Deneuve e Ava Gardner (nella parte di Sissi).

UDINE

ARISTON. «Il cervello».
ASTRA. «I lunghi giorni delle aquile».
CAPITOL. «Un maggiolino tutto matto».
CENTRALE. «Il leone d'inverno».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO: «La battaglia del Sinai».
DIANA: «Per favore non mordermi il collo».
ASQUINI: «La notte dei generali».
FERROVIARIO: «Arizona Colt».
FRIULI: «Mille aquile su Kreistag».
SAN GIORGIO: «I predoni del Sahara».
MANZONI: «Voglio sposare tutte».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi e Sandra Dionisio. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La caduta degli dei» con D. Bogard e I. Thuline. A colori. Vietato ai minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Vivi o preferibilmente morti» con Nino Benvenuti e Giuliano Gemma. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il trafficante di Manila» con Burt Reynolds e Ann Francis. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Orizzonte rosso» con J. Meril e J. Pervin. A colori. Vietato ai minori anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il trionfo della casta Susanna» a colori con M. Lee. Vietato minori anni 14.
PRINCIPE. 17.30: «Jerryssimo» con Jerry Lewis.
EXCELSIOR. 16: «La pelle giovane», a colori.

CORMONS

ITALIA. 19: «Con le spalle al muro», a colori.
COMUNALE: «La virtù sdraiata».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le false vergini», a colori. Vietato ai minori anni 18.
RIO: «A ciascuno il suo».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Tarzan e il figlio della giungla», a colori.
VERDI. 17: «Senza gloria».
SUPERCINEMA. 17: «Ecce homo (I sopravvissuti)».

CORDENONS

VERDI. 17: «Questi fantasmi».

SACILE

NUOVO. 17: «Indovina chi viene a merenda?».
ZANCANARO. 17: «Tarzana, sesso selvaggio».

GRADISCA

COMUNALE: «La scuola delle vergini».

GRADO

CRISTALLO. 20: «In gamba marinaio» con D. Mc Lure e N. Kwan; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

CERVIGNANO

NUOVO: «Colpo di Stato».

PALMANOVA

ITALIA: «L'incendio di Mosca».
GARIBALDI: «Colpo di Stato».

GEMONA

SOCIALE: «Mochette».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

CASARSA

ROMA: «I commedianti».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.45: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Cafè Chantant; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; nell'intervallo: Giornale Radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i piccoli; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Il pittore dei santi; 20: Giornale radio; 20.15: «Finita la commedia», di A. Adamov; 21.45: Concerto de «I solisti di Zagabria»; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso «Uncla» per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: Un'avventura a Budapest; 20.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Don Giovanni e la Sfinge; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra Happening; 14: Canzonissima; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli: Buon viaggio - Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 20.01: Concerto di musica leggera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport; 22.40: Dischi ricevuti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: corso di inglese.
13.00: Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Gioacchino Rossini; b) Wally Gator: «Bagno di schiuma».
RITORNO A CASA
18.45: Anima della Spagna - Un poeta e una città.
19.15: Antologia di sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La scuola degli altri - Gli anni della rivoluzione.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Telegiornale della notte.

TV SECONDO

16.00: TVM: Personaggi della storia d'Italia - Il corpo umano - Lavori d'oggi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Ha ballato una sola estate» - Film - Regia di Arne Mattsson.
22.40: I dibattiti del Telegiornale - Per una programmazione ospedaliera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I balletti di Igor Strawinsky; 11.10: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore: «Vincent d'Indy»; 16.25: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Niccolò Machiavelli nel V centenario della nascita; 21: Centenario di Hector Berliotz; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 23: Musiche di Webern; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Motivi popolari italiani; 13.35: Contrasti in musica; 13.55: «Il Politeama Rossetti» - Ricordi di Mario Nordio; 14.05: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto; 14.40: «Il Tagliacarte»; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

Sinatra in pubblico per ritirare un premio

Los Angeles, 4

Per la prima volta da quando si è trovato al centro delle note polemiche giudiziarie, Frank Sinatra è apparso in pubblico. Il celebre attore e cantante si è infatti recato ieri a Los Angeles per ricevere un premio conferitogli da un'associazione di ex studenti dell'Università di California per le sue donazioni alla Università, soprattutto al Centro di studi musicali e al Centro di ricerche mediche. Sinatra era accompagnato dalla figlia Nancy.

L'attore, come si sa, verrà arrestato se metterà piede nello Stato di New Jersey, dove vive la madre, in seguito ad un mandato di arresto spiccato contro di lui dalla commissione di inchiesta sulla malavita organizzata che lo aveva chiamato invano a testimoniare.

Paul Newman sarà Buffalo Bill

Hollywood, 4

Paul Newman sarà il protagonista di «Indians», commedia di Arthur Kopit su Buffalo Bill e gli indiani, che viene rappresentata attualmente con grande successo a New York. Si dice che la casa di produzione dell'attore abbia pagato mezzo milione di dollari per i diritti di adattamento. La regia del film sarà affidata a George Roy Hill, che ha diretto «Butch Cassidy».

Tisa Farrow, sorella della più celebre Mia, è stata scritturata dalla «Cinema Center Film» per fare il suo esordio cinematografico, in un film intitolato «Homer». Le riprese sono già cominciate in Canada. La parte della ragazza è quella di una fanciulla sensibile e non a proprio agio nel mondo che la circonda. Tisa Farrow ha 18 anni e assomiglia molto alla sorella.

La moglie separata dell'attore Robert Cummings ha accusato il marito di uso di stupefacenti e di avere avuto una relazione adulterina con una sua ex segretaria. Lo dice in una istanza per ottenere gli alimenti per sé ed i figli, in risposta alla richiesta di divorzio avanzata dal marito nel marzo scorso per crudeltà mentale.

★ la pagina dei motori ★

UNA «MINI» DI CUI SI PARLA MOLTO ALLA RASSEGNA DI TORINO

LA «A 112» DELLA AUTOBIANCHI VERA PROTAGONISTA DEL 51° SALONE

Interesse per la «Citroën DS 21» con motore a iniezione elettronica Lodevoli le preoccupazioni dei produttori sulla sicurezza delle vetture



«A 112», la mini all'italiana, è una delle novità mondiali al Salone di Torino. Il nuovo gioiello dell'Autobianchi vuole essere soprattutto una vettura moderna particolarmente adatta per le esigenze della circolazione, specie urbana. Dunque, un'automobile di ridotte dimensioni esterne, ma al tempo stesso comoda, rapida. In occasione della presentazione a Torino è stato fissato il prezzo della nuova Autobianchi «A 112» con sedili anteriori con schienale registrabile: la vettura costerà 880.000 lire compresa IGE. La Casa comunica inoltre che con supplemento di prezzo possono essere forniti ai richiedenti il contagiri, per lire 16.500, e l'antifurto, lire 5.500

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 4

La vera protagonista di questo 51.o Salone dell'Automobile di Torino è la «A 112» della Autobianchi, la nuova vettura variamente battezzata dal pubblico (ad esempio «Baby-Primula», «Mini-Primula») che sta riscuotendo grande successo, per una felice combinazione di fattori postiivi. La «A 112» che presto vedremo sulle strade italiane è stata progettata secondo indirizzi molto progrediti e stabilisce un equilibrio ottimale fra prestazioni, spazio, economia e sicurezza. Questa nuova vettura, dall'aria simpatica e scanzonata, diventerà forse la vettura delle signore italiane per portare a spasso i loro figlioli o per andare a fare la spesa, ma sembra anche valida candidata per diventare la vettura dei «giorni feriali» per chi voglia risolvere in modo pratico il problema della circolazione nei grandi centri.

Si può fare, dopo la nascita della «A 112» una considerazione, che è questa. Se è vero che le risorse tecniche dei progettisti e la fantasia degli stilisti, creatori di carrozzerie di automobili, non hanno limiti, è altresì vero che il pubblico automobilista ha una gamma di preferenze veramente molto estesa. Infatti, ad ogni Salone, le novità di maggiore rilievo fanno presa immediatamente sul pubblico e decretano, in un certo senso, il successo quasi immediato di nuovi modelli che presto vengono poi ad aggiungersi a quelli ormai che da tempo circolano sulle nostre strade.

Vediamo quali altre vetture presentate a questo Salone dell'Auto sono, oltre alla «A 112», al centro dell'attenzione del pubblico. La Fiat che in questo Salone ha attirato l'attenzione degli osservatori economici e della stampa specializzata internazionale sulla «operazione Lancia», ha presentato a Torino, come abbiamo già riferito in un precedente servizio, alcune edizioni speciali di modelli ormai affermati, come ad esempio una edizione «familiare» della 128 e due edizioni speciali della «Dino» (il tipo sprint e quello coupé, carrozzati rispettivamente da Bertone e Pininfarina).

Si è parlato molto, come dicevamo, dell'operazione-Lancia. Questa interessa sotto due aspetti. Dal punto di vista industriale, essa assicura continuità alla produzione Lancia e costituisce un nuovo passo verso quel processo di concentrazione dell'industria europea che da alcuni anni è in atto e che trova la sua giusta conclusione nella concentrazione e nella successiva razionalizzazione delle linee di produzione. Dal punto di vista degli utenti l'operazione oltre ad assicurare la continuità di un nome prestigioso come quello della Lancia, permetterà in futuro l'affermazione sul mercato di una serie di vetture, sempre col nome Lancia, all'altezza della tradizione e con la possibilità di un continuo aggiornamento dei modelli, grazie all'apporto tecnico che sarà dato anche dai progettisti della Fiat.

Ora sta agli utenti assicurare alla Lancia un maggiore successo. Non basta dire che la Lancia produce ottime vetture, ma occorre acquistarne di più. Il Presidente della Fiat, Agnelli, ha in proposito indicato nel corso della sua recente conferenza stampa di Torino che occorre che la produzione annua della Lancia arrivi ad almento centomila esemplari; dovrà cioè più che raddoppiarsi rispetto a quella attuale. Noi siamo del parare che questo traguardo sarà facilmente raggiunto dal nuovo binomio Fiat-Lancia. Si pensi che la Fiat potrà contare oltre che sulla esperienza delle maestranze specializzate e dei tecnici della Lancia, sulla esperienza di migliaia di tecnici della stessa Fiat e sulla collaborazione di una rete di vendita e di assistenza tecnica Fiat che è la più capillare in Italia ed una delle più complete nel mondo.

Fra le altre Case italiane, in piena ascesa è l'Alfa Romeo per la quale questo Salone, oltre a servire per l'esposizione del nuovo modello «Junior Z» 1290 cmc., è una valida occasione per fare il punto sulla situazione e tirare le prime somme, lusinghiere, della campagna di vendita di quest'anno. La Innocenti, da parte sua, ha inalberato in un bellissimo stand, lo slogan «Di Mini ce n'è una sola», sottolineando le caratteristiche che hanno già reso graziosa e preziosa per centinaia di migliaia di utenti italiani, la Mini Minor, ormai solidamente affermata sul mercato italiano e all'estero.

Per concludere la rassegna delle Case produttrici italiane, si può dire che tutti i modelli da queste prodotti godano del più ampio favore del pubblico. Ciò che occorre alle nostre industrie è oggi soprattutto il poter lavorare in pace. Per questo è attesa con ansia una tregua sindacale che sia durevole, per poter affrontare da posizioni sicure la concorrenza internazionale che è quanto mai agguerrita. Tale concorrenza si fa sentire non solo sul mercato interno (nel 1968 oltre il 15% delle vetture immatricolate nel nostro Paese erano di produzione straniera) ma anche all'estero, dove l'industria italiana ha esportato lo scorso anno il 36% (e nel 1969 arriverà al 40%) della sua intera produzione.

Secondo le dichiarazioni rese dalla Fiat, i recenti scioperi sono già costati alla sola Casa torinese la perdita di 9 milioni di ore lavorative e di 172.000 vetture, cioè un numero di vetture tali da coprire la intera produzione di una fabbrica di medie dimensioni, o 4 volte la produzione della Lancia.

Le fabbriche straniere presenti a Torino in forma più massiccia e con novità di rilievo sono quest'anno quelle francesi e tedesche, logica conseguenza della sempre maggiore compenetrazione economica dei Paesi del MEC. La Francia è alla ricerca di uno sbocco sempre maggiore per la sua produzione mentre la Germania che esporta già il 63% della produzione, desidera consolidare le favorevoli posizioni già raggiunte all'estero.

In particolare, fra le Case francesi presenti a Torino, la Peugeot presenta la 304: 4 cilindri, 1298 cmc., motore trasversale, trazione anteriore, carrozzeria berlina, 5 posti, disegnata da Pininfarina, velocità 150 km/h. La Citroën presenta la DS 21 con motore a iniezione elettronica: 4 cilindri, 2175 cmc., velocità 185 km/h. Vettura che ha destato molto interesse. La Renault presenta la R.12: 4 cilindri, 1289 cmc., trazione anteriore, velocità 140 km/h. Il prezzo della R/16 è stato ridotto a lire 1.490.000 e quello della R/16 super a lire 1.298.000. La R/16 TA con cambio automatico costa 1.490.000 lire. Fra le Case tedesche, la Ford espone la 26 M, 6 cilindri, 2600 cmc., carrozzeria berlina 4 porte, 5 posti, velocità 175 km/h; ed inoltre la «Escort», berlina a 4 porte; la Capri GT, 3300 cmc., carrozzeria coupé a 2 porte, velocità 190 km/h; la Capri 3000 GT XLR, 6 cilindri, 2994 cmc., velocità oltre 195 km/h.

La Mercedes presenta la 280 SE coupé e cabriolet, la 300 SEL berlina: 8 cilindri a V, 3499 cmc., iniezione meccanica, motore Wankel tri-rotore posteriore centrale, iniezione elettronica, carrozzeria coupé, porte in plastica, velocità 270 km/h. La Porsche presenta la 911 T: 6 cilindri 2195 cmc., velocità 205 km/h, e la 911 S, motore a iniezione, velocità 230 km/h. La Opel è presente con la Aero: 4 cilindri, 1897 cmc., modello sperimentale con carrozzeria trasformabile, derivata dal coupé GT; ed inoltre la CD Diplomat, 8 cilindri, 5354 cmc., carrozzeria coupé sperimentale. La grande Casa tedesca Volkswagen è presente con i suoi ben noti modelli ed espone fra le novità la «Pescaccia», 4 cilindri, 1493 cmc., carrozzeria torpedo a 4 porte, 4 posti, velocità 110 km/h; ed inoltre la 411 LE, 4 cilindri, 1679 cmc., motore ad iniezione elettronica, carrozzeria berlina a 4 porte, velocità 155 km/h. Fra le altre Case europee, anche la Austin Morris, la Daimler, la Volvo e la Skoda presentano alcune interessanti novità.

Un discorso a parte merita anche quest'anno il discorso della sicurezza, al quale tutti i costruttori di automobili dedicano sempre più la loro attenzione al fine di rendere sempre più sicuri i nostri viaggi. Nuovi progressi sono stati compiuti nella diffusione dei freni a disco, delle cinture di sicurezza, dei parabrezza stratificati (detti anche laminati o accoppiati) per automobili, e attraverso la progressiva modifica di tutte quelle parti delle autovetture che possono costituire motivo di lesioni in caso di urto violento degli occupanti l'autovettura contro parti interne dell'autovettura stessa, a seguito di incidente.

Franco Gringeri

La novità assoluta dell'Alfa Romeo, al Salone di Torino, è la Junior Z, di originale disegno a cuneo di Zagato. La Junior Z si affianca alla GT 1300 Junior e certamente avrà un grande successo presso gli sportivi esigenti e raffinati. La gamma delle vetture Alfa Romeo presenti a Torino rappresenta il «Programma '70» della Casa del Portello. La serie «Giulia»: 1300 Berlina, 1300 TI, 1600 S, super, GT 1300 junior e GTA 1300 junior, che tanto successo ha avuto in Italia e sui mercati esteri, rimarrà invariata. La gamma 1750, pur conservando immutate le caratteristiche di base di questi modelli che hanno creato il mercato italiano della classe 1800 cc., è presentata a Torino con alcune modifiche interessanti, tra cui: il doppio circuito frenante servoassistito e i fari allo jodio ad inclinazione regolabile. In particolare nel coupé GTV è stata migliorata l'abitabilità adottando anche nuovi sedili più confortevoli. Lo spider veloce, oltre ad accogliere tutte le innovazioni della serie 1750, si presenta con una carrozzeria di nuovo disegno a coda tronca, sempre firmata da Pininfarina. Questa carrozzeria verrà montata sullo spider 1300 junior.

ELOQUENTI STUDI AMERICANI SULLE INFLUENZE AL VOLANTE

L'alcool per chi guida sempre il maggior nemico

Anche l'ossido di carbonio occupa un posto notevole nelle cause di incidenti

Detroit, 4

E' forse l'ossido di carbonio una delle cause degli incidenti stradali. E' proprio quel gas che, generato dal motore della nostra vettura, entra nell'abitacolo e ci procura quello stato di intorpidimento fino a farci perdere il controllo della guida? E' un interrogativo che le General Motors ha affrontato drammaticamente, dal momento che quest'anno ha ritirato dal mercato due milioni e mezzo di vetture «viziate». Le auto richiamate, è stato scoperto, presentano l'incognita di essere vere e proprie armi: l'ossido di carbonio, prodotto della combustione, penetra nell'abitacolo trasformandosi in un veleno potente e di efficacia pressoché immediata.

Da più parti si è levata la voce, già peraltro udita in varie occasioni, secondo la quale è proprio questo gas letale tra le cause di primo piano degli incidenti stradali. A questo proposito sono stati promossi e compiuti numerosi studi, alcuni dei quali patrocinati dalle stesse autorità governative che volevano far luce sulla cosa, essendo in gioco la salute di milioni di cittadini che potrebbero essere salvaguardati, nel caso di pericolo reale, con misure precauzionali. Ma tutti gli esperimenti portati a termine, compendiati da una minuta statistica, hanno offerto questa «verità»: la maggior parte degli incidenti automobilistici non sono causati dalle esalazioni di gas velenosi come l'ossido di carbonio.

Venne a galla un'altra più scottante verità, cioè che il nemico principale di chi guida è l'alcool. Di qui una campagna allarmistica contro il vizio del bere, soprattutto per chi si accinge a prendere in mano il volante di una automobile, svariatissimi avvertimenti, di ogni tipo, consigli sulla stampa, pubblicità dissuasiva e così via; ma gli americani in specie continuano a bere e a fracassare le loro vetture quando va bene, a giocarsi la vita troppe volte.

Tuttavia anche il gas velenoso è uno spauracchio per molte case automobilistiche che cercano in qualunque modo di eliminare questo pericolo micidiale. La «General Motors» ha pensato bene di ritirare una grande quantità di vetture per questo motivo. L'ossido di carbonio viene scoperto nel sangue dell'uomo, qui infatti prende il posto dell'osisgeno della emoglobina. Il dieci per cento di concentrazione di questo gas procura all'uomo un leggero ma sensibile mal di testa, il venti per cento un dolore al capo davvero fastidioso, il trenta per cento anche nausea e inizio di svenimento. Quando la dose raggiunge il cinquanta per cento e lo supera, è in serio pericolo la salute dell'uomo, molto vicino all'intossicazione.

Gli effetti delle esalazioni letali sono state da molti strettamente legati al tasso di mortalità negli incidenti stradali. Tuttavia Joseph Callahan, un esperto nel campo specifico, ha compiuto ben 423 esperimenti, ossia ha studiato 423 incidenti avvenuti nello Stato della California; ebbene è arrivato alla conclusione che solamente dodici degli automobilisti vittime di scontri avevano una percentuale di ossido di carbonio nel sangue che oscillava dai dieci ai trenta. A confermare una ben altra verità, Callahan ha scoperto che il settantaquattro e tre per cento degli automobilisti «studiati» presentavano tracce considerevoli di alcool.

Furono compiuti altri esperimenti, in particolare nella Florida. Anche in questo Stato gli incidenti stradali non si contano. Chi si trovava al volante, è stato appurato, aveva ingerito quantità di alcool considerate pericolose o comunque bastanti a compromettere la prontezza di riflessi del guidatore, a causare la sonnolenza, a rendere cioè propizie le premesse di un incidente.

PROBLEMI TECNICI DELLA MOTORISTICA

IL REGNO DEL PISTONE È TUTTORA BEN SALDO

A molti vien fatto di chiedersi quale sia il destino del motore a pistoni, di questo povero motorino che ci scorrazza con tanta fedeltà per le strade di città, per le strade di campagna, per le autostrade: che ci rompe i timpani in mano ai quattordicenni affezionati alle due ruote. E' una domanda legittima perché si sente da tutte le parti che le case automobilistiche piccole e grandi si danno da fare per scovare nuovi tipi di propulsori, nuove soluzioni elettriche o a vapore per farci muovere domani o forse già questa sera.

Effettivamente il povero pistoncino di difetti ne ha parecchi; prima di tutto, da un certo punto di vista è addirittura una contraddizione in termini; non è logico infatti che ci sia dentro ad un motore una serie di cosini che vanno su e giù alternativamente. Pensate un po' al pistone di una 500 che cammini a 95 chilometri all'ora: il motore a questa velocità fa circa 4500 giri al minuto, il che vuol dire che in un minuto il pistone sale 4500 volte e ne scende altrettante, il che equivale a 75 volte in un secondo: o ancora che lui è fermo, si muove, raggiunge la velocità di 15 m/sec. si riferma in un 1/75 di secondo; ed il tutto nella piccola 500. E poi c'è il fatto dei gas di scarico. Quando siamo incolonnati dietro ad un simpatico camion o ad una leggiadra corriera, e magari è piena estate ed i finestrini sono spalancati, ci vien voglia di essere nati nell'anno in cui alla fiera di Catettola è stata presentata come nuova arma micidiale la clava con due nodi, o in anteprima quello strano fluido che illumina, scalda e cuoce i cibi

E allora ecco il fiorire di iniziative per l'auto elettrica per riportare in auge il buon vapore. Eppure di questo si parla da tanti anni, ma continuiamo a vedere i modelli di tutte le case uscire con il solito, tradizionale, tiratissimo e puzzolente motore a pistoni. Vi è stata, è vero, una recente eccezione a questa affermazione: quella dei pistoni rotanti: ma sempre pistoni sono, e l'odore è sempre quello. Il fatto è che esistono un'infinità di circostanze che sorreggono il regno del pistone tradizionale. Ormai è conosciuto, è semplice da trattare, è generoso con i suoi cavalli.

L'uomo ha orrore dell'incognito: quindi ama il pistone. E in più, e forse è il particolare più importante, le case costruttrici hanno impiegato tanti miliardi in ricerche e soprattutto in attrezzature che per parecchi anni ancora il motore a pistoni continuerà a farla da padrone, anzi da re. Non è infatti pensabile che, anche se venisse scoperto improvvisamente l'uovo di Colombo, il motore tradizionale venga abbandonato di colpo. E' un po' la stessa cosa che è capitata in Italia per la televisione a colori. Il problema tecnico è stato, o poteva essere risolto ben prima. Ma vi erano ancora tanti televisori in bianco e nero da vendere e tante attrezzature da ammortizzare che facevano considerare l'Italia come ancora «non matura» per poter vedere il colore delle gambe delle Kessler. E a tutto questo comunque si aggiunge che in realtà non si è ancora trovata una soluzione migliore.

Quindi, tutto sommato, re pistone può dormire ancora sonni tranquilli perché troppi fattori contribuiscono a minimizzare i pericoli che gli provengono dagli studi condotti per farlo soccombere.

G. C.

LE NOVITÀ FIAT

128 Familiare

CARATTERISTICHE GENERALI — Alla brillante 128 berlina, la Fiat affianca ora la versione «familiare» a tre porte (una posteriore), che accresce ulteriormente le doti di funzionalità ed efficienza della macchina consentendo, grazie alla trazione anteriore, una maggiore capacità e facilità di carico e scarico dei bagagli. La «familiare» utilizza la meccanica della berlina di cui ha le stesse caratteristiche, la «portata» è di 5 persone più 80 kg. di bagagli; oppure una persona più 360 kg.

SCHEDA TECNICA — Berlina; motore: anteriore; cilindrata: 1116 cc; CV-DIN: 55 a 6000 g/m; tasso di compressione: 8.8; carburatore: Weber ICEV; raffreddamento: acqua; trazione: anteriore; marce: 4 + RM; freni: ant. disco - post. tamburo; lunghezza max: 3863 mm.; larghezza max: 1590 mm.; cubatura bagagliaio: 400 dmc, 385 dmc schienale sedile posteriore in posizione normale, carico sino all'altezza del sedile, 1200 dmc. schienale sedile posteriore abbattuto, carico sino al tetto; posti: 5.

PREZZO: 1 milione e 20 mila lire, appar listino, più 29.200 lire in strada.

Notiziauto

FIAT IN GRAN BRETAGNA

Le immatricolazioni di auto estere sono salite in Gran Bretagna, nei primi sei mesi dell'anno, a 52.152, contro 49.838 del corrispondente periodo '68. La Fiat occupa il primo posto fra le Case straniere, con 11.617 vetture, seguita dalla Volkswagen (10.563). Le vendite di macchine nazionali sono invece scese a 490.061 (contro 601.093 del '68).

FORD PROGETTAZIONE

Filippo Sapino, nato a Torino 29 anni or sono, è il direttore del centro Ford di progettazione, della cui istituzione la Ford dette l'annuncio nel giugno scorso. Sapino ha precedentemente collaborato con due noti centri stilistici torinesi. Con la nomina del direttore del centro, e con l'imminente completamento dei primi quadri operativi, il centro Ford di progettazione entrerà quanto prima in funzione in località prossima a Torino. L'inaugurazione è prevista entro i primi del prossimo anno. Il centro di progettazione italiano della Ford, costituito da un gruppo sceltissimo di progettisti, disegnatori e modellatori, opererà in stretta collaborazione con i centri Ford già esistenti in Inghilterra e Germania, portando il contributo dell'esperienza stilistica italiana agli studi avanzati della Ford in fatto di produzione destinata ai mercati d'Europa.

INNOCENTI AL SALONE

Al Salone dell'automobile di Torino la Innocenti è presente quest'anno con tutta la propria gamma di autovetture: dalla serie Mini MK2 coi modelli Minor, Cooper, Traveller (tutta metallica o con modanature in legno) alla serie 1100 con i modelli J 4, IM3 S e lo sportivo coupé. Nei mesi scorsi le autovetture della serie Mini, presenti sui mercati di tutto il mondo e costruite in Italia dalla Innocenti, hanno raggiunto un traguardo assai importante — peraltro già largamente superato — cioè quello dei due milioni di esemplari prodotti.

La «Mehari» della Citroën



Al 51.o Salone di Torino la Citroën ha presentato la Dyane 6 Mehari. Eccone le caratteristiche: motore: anteriore, 2 cilindri, raffreddato ad aria; cilindrata: 602 cmc.; potenza 33 CV (SAE) a 7000 giri/minuto; alimentazione: a carburatore; trazione: sulle ruote anteriori; cambio: a 4 velocità; freni: 4 tamburi; lunghezza: 3500 mm.; larghezza: 1530 mm.; peso: 525 kg.; velocità: 115 km/h; carrozzeria: scoperta, a 2 o a 4 posti, in materiale plastico di grande elasticità

PREZZI DEI RICAMBI

Secondo un calcolo della BMW, il valore di una macchina deriva per il 55-60 per cento dal costo dei materiali, per il 22-24 per cento dal costo del lavoro. Finora si è cercato di far fronte agli aumenti in questo settore, aumentando i prezzi dei ricambi. La Mercedes Benz ha aumentato i prezzi dei pezzi di ricambio del 3-5 per cento, la Volkswagen del 2-2,5 per cento.

DUE GIUSTIZIE SI CONTENDONO IL PROTAGONISTA DEL CLAMOROSO ATTO DI PIRATERIA AEREA

AVVIATO ANCHE NEGLI STATI UNITI IL PROCEDIMENTO CONTRO MINICHIELLO

Un «gran giurì» ascolterà i testimoni poi formulerà l'accusa - Mandato di arresto e richiesta di estradizione
Complicato caso giuridico - Ferma presa di posizione dei piloti americani - Verrà in Italia la mamma del marine

Roma, 4

Il dott. Massimo Carli, che conduce l'inchiesta preliminare sulla vicenda di Raffaele Minichiello, depositerà nei prossimi giorni gli atti da lui predisposti nell'ufficio istruzione. Spetterà al presidente dell'ufficio, dott. Brancaccio, decidere a quale dei giudici istruttori affidare il complesso «caso Minichiello». Il dott. Carli ha detto stamane: «Probabilmente si tratterà di un'inchiesta formale, ma ancora non è sicuro al cento per cento».

«Perché mi tenete in carcere? Che cosa ho fatto di male?» Nella sua cella d'isolamento a Regina Coeli, Raffaele Minichiello ripete incredulo queste domande a quanti lo avvicinano. Evidentemente non si rende conto della gravità dei reati commessi, ha tutta l'aria di chi abbia compiuto una «bravata» e debba pagarla un prezzo troppo alto.

Le notizie provenienti dal carcere offrono del «marine volante» una immagine tranquilla, disinvolta. Il giovane ha fatto cambiare in lire italiane i duecento dollari in suo possesso e impiega il denaro per procurarsi dei pasti abbondanti e ben variati. Ordina il menù tutte le mattine, dorme tranquillamente, si rade, intreccia anche dei conversari con i secondini: si comporta, insomma, come chi nulla di grave abbia commesso e non avverta, pertanto, il peso di particolari responsabilità. «Ho nostalgia dell'Italia, qui voglio rimanere ed essere processato. Peccato non poter tornare al mio paese natale, mi piacerebbe tanto rivedere quei posti nell'Irpinia...» Anche la nostalgia, dunque, in questo personaggio che la sua patria d'origine dovrà limitarsi a vederla, per quei fugaci squarci che gli saranno permessi, da dietro le sbarre.

Si ritiene certo che domani, al massimo, Raffaele Minichiello potrà essere visitato dai suoi due avvocati difensori, Lombardi e Siniscalchi. In tal senso avrebbe deciso il magistrato che si occupa del caso. Subito dopo — la data non si conosce ancora ufficialmente — il ragazzo potrà rivedere anche il padre, Luigi Minichiello, che da Melito Irpino preme per poter riabbracciare in carcere suo figlio.

Frattanto dagli Stati Uniti giunge notizia che il Governo americano ha presentato al «gran giurì» federale le sue argomentazioni iniziali nei confronti di Raffaele Minichiello, accusato di avere dirottato con la minaccia delle armi un «Boeing 707» della «TWA», in volo da Los Angeles a San Francisco, facendogli compiere un incredibile balzo transatlantico fino a Roma. Le autorità americane intendono accusare il reduce dal Vietnam di pirateria aerea e di sottrazione di persona; la pena potrebbe essere la morte. Il «gran giurì», i cui procedimenti vengono tenuti segreti, dovrebbe arrivare alla conclusione dei lavori per la fine della settimana, e nei circoli americani si prevede che consegnerà al giudice federale un atto di accusa nei confronti di Minichiello.

Il «gran giurì» ascolterà il personale di bordo dell'aereo trafugato. Dopo lo scalo di Denver per il rifornimento (in quella città del Colorado Minichiello acconsentì allo sbarco dei trentanove passeggeri e delle hostess, chiedendo che una di esse soltanto restasse a bordo: si offrì volontaria la graziosa hostess di colore Tracey Coleman), il «Boeing» si posò allo aeroporto internazionale Kennedy di New York, ove salirono a bordo due piloti internazionali per la trasvolata atlantica. Poi si portò a Bangor, nel Maine, per il pieno; Minichiello era stato innervosito dalla presenza di agenti dell'FBI e aveva sparato un colpo nel soffitto dell'aereo. Quindi andò a Shannon in Irlanda e infine a Roma.

Prima dell'inizio dei lavori del «gran giurì», il procuratore Edward R. Neaher ha dichiarato che Minichiello è cittadino americano, in quanto i genitori immigrati dall'Italia sono naturalizzati americani: il padre è rientrato in Italia, ove Raffaele è nato, 22 anni fa, la madre e la sorella Anna di diciotto anni risiedono a Seattle sulla costa occidentale degli Stati Uniti. Una volta che il «gran giurì» abbia formulato l'atto di accusa, ha aggiunto il procuratore, le autorità federali chiederanno un mandato di arresto che sarà inoltrato alla Procura Generale (negli Stati Uniti il procuratore generale ha mansioni di Ministro della Giustizia). A sua volta, il procuratore generale trasmetterà il mandato e la richiesta di estradizione al Dipartimento di Stato.

A questo punto occorre una precisazione giuridica: il Codice penale italiano, come quello di tutti i paesi del mondo, tranne il Venezuela e gli Stati Uniti, non contempla il reato di «pirateria aerea». Il Codice venezuelano prevede per tale reato pene fino a quindici anni di reclusione. Quello degli Stati Uniti punisce il reato di pirateria aerea con pene che vanno dalla reclusione fino a venti anni alla pena di morte. Per le questioni giuridiche inerenti la estradizione dei responsabili di pirateria aerea l'Italia e altri undici Stati hanno sottoscritto una convenzione i cui principi furono stabiliti a Tokio nel 1963. Per l'entrata in vigore della convenzione, si raggiunse lo accordo che essa sarebbe avvenuta novanta giorni dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati che avevano aderito. I paesi che sottoscrissero la convenzione a Tokio (Cina nazionalista, Italia, Norvegia, Filippine, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Alto Volta, Danimarca, Messico, Niger e Stati Uniti) hanno ormai tutti proceduto a la ratifica. Gli Stati Uniti sono stati l'ultimo paese a compiere quest'atto: ciò è avvenuto di recente, e pertanto la convenzione ancora non è entrata in vigore: ciò avverrà il 4 dicembre, quando scadranno i novanta giorni dalla ratifica americana.

Tuttavia, sebbene la convenzione contenga importanti chiarimenti sul reato di pirateria aerea, per quanto riguarda la estradizione è di difficile applicazione perché stabilisce il principio della doppia incriminabilità. Gli equivoci nascono dall'art. 16, il quale afferma che i reati di pirateria aerea possono essere giudicati tanto dallo Stato d'immatricolazione dell'aereo quanto da quello dove sono avvenuti i fatti. «Le infrazioni commesse a bordo degli aeromobili immatricolati in uno degli Stati contraenti — dice fra l'altro l'art. 16 — sono considerate come commesse sia nel luogo della loro penetrazione sia nel territorio dello Stato di immatricolazione dell'aeromobile stesso». Se la convenzione fosse già in vigore, l'Italia, come Stato contraente, potrebb giudicare Raffaele Minichiello per l'atto di pirateria, in quanto egli, pur avendolo cominciato negli Stati Uniti, l'ha continuato in territorio italiano.

Frattanto, mentre il procedimento giuridico segue il suo corso, l'associazione dei piloti di linea degli Stati Uniti (A.L.P.A.) chiede che gli Stati Uniti adottino una linea di condotta «a nocche nude» perché i Paesi restituiscano i trafugatori di aerei in loro mani. Il presidente dell'ALPA, Charles Ruby, ha detto in una conferenza stampa che «se un paese non restituisce un rapitore di aerei lo si vada a prendere, o si faccia qualunque cosa sia necessaria per riaverlo». Per cominciare, Ruby ha invitato le autorità italiane a restituire immediatamente Minichiello, il quale, ha detto, deve essere severamente punito dai Tribunali anche se qualcuno afferma che «è solo un ragazzo». L'associazione rappresenta circa trentamila piloti commerciali americani. Ruby ha detto che essa ha già invitato tutte le nazioni a restituire i pirati dell'aria, compresi quelli che cercano asilo politico, al paese cui appartiene l'apparecchio trafugato.

Secondo il presidente dell'A.L.P.A. l'unica vera risposta al problema della pirateria aerea è la ratifica in tutto il mondo della convenzione di Tokio del 1963, che fa del trafugamento e dirottamento di aerei un reato internazionale; ad essa deve essere unita una serie di accordi per l'estrazione, con la adozione di pene uniformi, che vadano dai vent'anni alla morte. «I Paesi del mondo devono prendere posizione» ha detto Ruby. «L'alternativa è un disastro, che fin qui è stato evitato solo per fortuna». Nei casi come quelli della RAU, della Siria e dell'Algeria, ha detto ancora Ruby, Paesi che hanno usato il dirottamento di aerei a scopo politico, il rimedio potrà essere un totale boicottaggio mondiale dei trasporti aerei di quelle nazioni.

Da San Francisco si apprende intanto che è stata finalmente consegnata la posta che era imbarcata sul «Boeing della TWA» e che ha fatto un imprevisto giro in Europa. Si tratta di quattro tonnellate e mezza di lettere e pacchi, giunti ai destinatari con tre giorni di ritardo.

Infine Anna Minichiello ha detto a Seattle che sia lei sia la madre hanno chiesto al consolato italiano il rinnovo del passaporto, in quanto intendono recarsi in aereo a Roma per vedere Raffaele al più presto. Entrambe si considerano cittadine italiane pur risiedendo da anni negli Stati Uniti. La signora Minichiello, che impacchetta spaghetti per una fabbrica di cibi italiani, e la ragazza hanno incontrato Marvin Mitchelson, l'avvocato di Beverly Hille che si è offerto per la difesa di Minichiello. Il legale ha detto di sperare che la madre del marine si rechi con lui a Roma, «partendo prima possibile».

IL MONTE MINACCIOSO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Due nuove scuole, costruite da un anno sono state chiuse perché minacciate da una frana. Nella foto, uno dei due complessi con alle spalle il poco sicuro monte

CANE-POLIZIOTTO TROVA il vecchietto scomparso

Napoli, 4

Un vecchietto, Emanuele Santarpia di 75 anni, di Sant'Antonio Abate, il quale da due giorni si era allontanato dalla sua abitazione, è stato ritrovato stamane dai carabinieri con l'aiuto di un cane-poliziotto dopo molte ore di ricerche. Il Santarpia era sull'orlo di un precipizio nel quale forse stava per lanciarsi.

Il Santarpia, che vive con alcuni parenti ed è in non buone condizioni di salute, era misteriosamente scomparso due giorni fa; i familiari, dopo averlo cercato in paese, avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. Questi ultimi, al comando del comandante della compagnia dei carabinieri di Castellammare di Stabia, dopo aver fatto annusare alcuni indumenti ad un cane-poliziotto, lo hanno seguito per alcuni chilometri fino alla località «Dattero» dove il vecchietto è stato trovato intirizzito dal freddo.

Ragazzi all'assalto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ieri, in occasione della giornata delle Forze Armate, tutte le caserme d'Italia sono state aperte al pubblico. Nella foto al Castro Pretorio, ragazzi all'assalto di un carro armato

Ieri in 113 mila alla prima prova del concorso INPS

Roma, 4

Si è svolta stamane la prova eliminatoria del concorso-monstre a 614 posti di applicato di terza categoria «fuori ruolo» bandito dall'INPS e al quale hanno risposto 113 mila candidati in tutta Italia. I partecipanti sono stati ammessi con la sola licenza di scuola media inferiore, ma sui banchi delle scuole in cui i candidati hanno svolto le prove sedevano stamane anche i diplomati e laureati che, nonostante i loro titoli superiori, non sono riusciti finora a trovare un lavoro soddisfacente.

Questo concorso, per ora, si articola in un pre-esame consistente nella soluzione di 104 quiz trattanti i più disparati argomenti e non molto difficili. Tempo a disposizione 30 minuti. Ogni quiz aveva più soluzioni indicate, ma i candidati dovevano tracciare una crocetta sulla risposta giudicata esatta. Il questionario tende ad accertare «la conoscenza delle discipline scolastiche fondamentali di scuola media inferiore, la capacità mnemonica e induttiva, l'agilità mentale e la cultura generale dei candidati».

Una fugace occhiata al questionario riprodotto a stampa in quattro fogli: 2.055 minuti quante ore sono? Qual'è il risultato di 3,3 moltiplicato per 3,3? Quanti chili sono 7 tonnellate e 15 quintali? Quale errore di grammatica è contenuto nella frase: «Ce l'ho detto io?» E' giusto il congiuntivo «venghino»? Qual'è la capitale dell'Olanda: Rotterdam, Amsterdam o l'Aja? Un arancio si scrive con l'apostrofo o senza? Giulio Cesare era un re di Roma, un condottiero o un filosofo romano? E così via.

Gli elaborati saranno poi esaminati e corretti da macchine elettroniche; si eviterà così qualsiasi influenza esterna e il verdetto sarà imparziale. Coloro che avranno risolto il maggior numero di quiz in maniera esatta saranno poi chiamati un esame orale che determinerà la graduatoria finale. I nuovi assunti dall'I.N.P.S., in quanto «fuori ruolo», non avranno possibilità di carriera e lo stipendio si aggirerà sulle 70 mila lire, (e non 50 mila come era stato erroneamente comunicato all'annuncio del concorso).

Gunter Sachs fidanzato con una ragazza svedese

Monaco di Baviera, 4

Gunter Sachs, il «playboy» tedesco ex marito di Brigitte Bardot, si è fidanzato con una ragazza svedese di 26 anni, Mirja Larsson, figlia di un mediatore di terreni di Halmstadt in Svezia.

ALLA PERIZIA DI CONRAD E BEAN LEGATO IL SUCCESSO DELLE FUTURE MISSIONI

L'allunaggio dell'«Apollo 12» deve essere fatto al millimetro

Non sarebbe più ammissibile l'errore di sei chilometri commesso dai conquistatori lunari
Conferenza a Mosca dei «sette della troika»: l'URSS pensa solo alle piattaforme orbitali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kenendy, 4

Per gli astronauti dell'«Apollo 12» non basterà atterrare sulla Luna come che sia, ma si imporrà un atterraggio preciso al millimetro, in quanto alla riuscita di questa manovra è legato il successo delle otto missioni lunari che seguiranno. Cominciando dall'«Apollo 13», il cui volo è in programma nel marzo 1970, gli astronauti americani contano di parcheggiare i loro moduli lunari in zone ben più accidentate delle «pianure» scelte per le missioni «Apollo 11» e «12». Le zone di atterraggio saranno più ristrette e più difficili da raggiungere. Se gli astronauti mancheranno il bersaglio, essi potranno vedersi costretti a rinunciare all'atterraggio tornando sulla Terra a mani vuote.

Come si sa, gli astronauti dell'«Appollo 11», Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, mancarono il punto di atterraggio originariamente previsto nel «Mare della Tranquillità» di circa sei chilometri: un errore del genere avrebbe conseguenze catastrofiche nel caso di un atterraggio sulla pista di un aeroporto terrestre. Comunque, per l'«Apollo 11», il cui unico obiettivo era di realizzare l'atterraggio e tornare senza danni a Terra, l'errore fu accettabile.

L'Oceano delle tempeste, dove due astronauti dell'«Apollo 12» contano di scendere il 19 novembre prossimo «è — come ha detto il comandante della missione Charles Conrad jr. — una zona un poco più ondulata di quella in cui scese Neil. E' un terreno di tipo morbidamente ondulato, con differenze di quota dai 60 ai novanta metri nell'arco di un paio di chilometri». I responsabili del volo ritengono che Conrad e il secondo pilota del modulo lunare, Alan Bean, riusciranno in ogni caso a prendere terra indenni qualora mancassero il bersaglio. Ma non così sarebbe per l'«Apollo 13», destinato ad atterrare presso il cratere Fra' Mauro in una regione molto più accidentata. Toccherà quindi a Conrad e Bean dimostrare che l'«Apollo 13» ha la possibilità di effettuare senza danni l'atterraggio in un terreno insidioso.

Mentre il terzo protagonista della missione, Richard Gordon, rimarrà ad attenderli in orbita lunare ai comandi dell'astronave madre, Conrad e Bean tenteranno di posare il modulo lunare a distanza di... passeggiata da un cratere largo circa duecento metri. Circa 45 metri giù per il declivio di quel cratere si trova la sonda «Surveyor 3», scesa morbidamente nel 1967. Armati degli speciali arnesi, Conrad e Bean sperano di tagliare pezzi della sonda per riportarli a terra, in modo da fornire a scienziati e tecnici, impegnati nella progettazione di basi lunari, elementi preziosi circa la resistenza dei vari tipi di metallo all'ambiente lunare.

A. P.

MOSCA: LA LUNA non è in programma

Mosca, 4

Il presidente dell'Accademia dell: scienze dell'URSS Mstislav Keldish, in un intervento di preambolo alla conferenza stampa dei sette cosmonauti della missione «Soyuz 6-7-8», ha indicato come obiettivo primario dell'attuale fase dell'attività cosmica sovietica la creazione di «stazioni orbitali di lunga durata» pilotate e autonome.

Il comandante dell'intero «collettivo cosmico» composto da sette uomini cosmici e tre capsule, Vladimir Scialatov, ha dichiarato ai giornalisti che uno dei compiti della missione era quello di collaudare «il perfezionato complesso missile-capsula Soyuz». Per la prima volta queste astronavi hanno compiuto una vasta gamma di manovre, complessivamente trenta, nelle quali i veicoli, in seguito a comandi manuali, si avvicinavano fino ai limiti della visibilità diretta, poche centinaia di metri. Le parole di Scialatov sembrano confermare l'impressione che l'impresa della «missione troika» abbia avuto lo scopo di cominciare un nuovo periodo di accento sul volo pilotato, verso l'autonomia necessaria per lunghi voli sia circumterrestri sia extraterrestri. In passate esperienze i sovietici avevano più largamente basato la loro navigazione sui comandi e controlli terrestri.

Da più settimane gli osservatori occidentali hanno l'impressione che la presente congiuntura dell'attività spaziale sovietica sia dettata da esigenze fatte valere dai militari, i quali terrebbero particolarmente ad avere un posto d'osservazione in orbita prima che gli Stati Uniti diano il via a un simile programma, previsto per il 1972. Analogamente, si nota, la superiorità sovietica iniziale in fatto di razzi vettori era stata il risultato dell'impegno dei responsabili militari per avere razzi di portata intercontinentale. In questo quadro si spiegherebbe dunque anche il ritardo sovietico nelle attività aventi la Luna come obiettivo.

I sovietici non contano «nei prossimi mesi» di andare sulla Luna, e nel corso del volo triplo Soyuz dello scorso mese lo aggancio non è stato fatto perché non era in programma, mentre tecnicamente i sette cosmonauti si sarebbero sentiti in grado di farlo. Questi sono gli elementi più interessanti emersi della domande e risposte che si sono incrociate dopo le dichiarazioni preliminari.

GRANDE TENSIONE A BORDO PER UN DISASTROSO INCENDIO

FUOCO SULLA «REGINA FEDERICA» MENTRE SI AVVICINA AL PIREO

I passeggeri erano stati sbarcati in Francia - Domate le fiamme quando sembrava che il transatlantico dovesse venir abbandonato

Atene, 4

Un incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane a bordo del transatlantico di lusso «Regina Federica», mentre navigava al largo della costa greca, dirigendosi al Pireo. L'equipaggio, composto da trecento uomini, ha vissuto ore di drammatica tensione, e solo in extremis è riuscito ad avere ragione delle fiamme. Il transatlantico aveva lasciato tutti i suoi passeggeri a Villefranche, nella Francia meridionale, alla fine di una crociera, e aveva intrapreso il viaggio di ritorno al Pireo. ,

Un portavoce della compagnia di navigazione Chandris, alla quale appartiene il «Regina Federica», ha dichiarato che nessuno dei trecento uomini dell'equipaggio è rimasto ferito o ha riportato danni a causa del fuoco. L'incendio è scoppiato quando la nave, nell'Egeo, è passata nei pressi dell'isola di Spetsai, a circa centottanta chilometri dal Pireo. Quando l'allarme è stato dato, la zona nella quale si trovava il «Regina Federica» è stata raggiunta pressoché immediatamente da numerose imbarcazioni di diverso tonnellaggio, pronte a soccorrere il personale di bordo e a prestare assistenza eventualmente anche per le operazioni di spegnimento. I primi rapporti giunti ad Atene dicevano che l'equipaggio era stato costretto ad abbandonare la nave e a rifugiarsi sui battelli di salvataggio. In un secondo tempo invece si è saputo che la nave non è stata abbandonata, e l'incendio è stato posto sotto controllo quando ormai ogni speranza sembrava vana.

Un portavoce della compagnia, affermando di non potersi ancora pronunciare sull'entità dei danni subiti dal transatlantico, che è una delle più grandi navi greche, e il cui nome si richiama a quello della madre di Re Costantino, il sovrano in esilio, ha detto che i membri dell'equipaggio sembrano aver cambiato atteggiamento all'ultimo minuto: evidentemente solo quando stava per essere dato l'ordine di abbandonare la nave si sono resi conto di poter riuscire a riprendere il controllo della situazione. Il transatlantico stazza 16.445 tonnellate, ed è solitamente impiegato sulla rotta Pireo - New York.

SCOMPARSO A OLBIA un assicuratore: rapito?

Olbia, 4

Carabinieri e polizia stanno attivamente ricercando l'assicuratore Tonino Roich di 52 anni, residente a Olbia in Corso Umberto, il quale è scomparso da ieri mattina dalla propria abitazione senza dare più notizie di sé. Il Roich, che è sposato ed ha un figlio insegnante di matematica, è uscito ieri mattina alle 8 ed è stato visto per l'ultima volta dalla cognata mezz'ora più tardi mentre leggeva il giornale. Da quel momento è scomparso. L'assicuratore è alto un metro e settanta, calvo, indossa un abito grigio scuro.

Le forze dell'ordine hanno effettuato una vasta battuta nelle campagne di Olbia nella speranza di trovare qualche traccia dello scomparso ma finora ogni ricerca è risultata vana. Gli inquirenti hanno formulato quattro ipotesi sulla misteriosa sparizione del signor Tonino Roich: forse ha deciso di recarsi a Genova a trovare il fratello Augusto che abita in via Giovanni Monleone 3/1; è rimasto vittima di una disgrazia; è stato rapito dai fuorilegge; si è trovato coinvolto in un sequestro di persona, in quanto usciva di solito con un suo amico impresario, notoriamente facoltoso. Finora, nessuna di queste ipotesi ha potuto essere avallata in quanto le ricerche non hanno dato alcun frutto.

BANDERILLEROS E PICADORES PROCLAMANO L'AGITAZIONE

Sono pochi cento dollari per combattere con i tori

Gli assistenti dei toreri vorrebbero raddoppiati i loro compensi ma la crisi nel mondo della corrida non fa prevedere aumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

Gli assistenti dei toreri chiedono il raddoppio della paga: le «categorie» in agitazione sono quelle dei banderilleros e dei picadores, che si definiscono gli «uomini dimenticati» delle arene. Ma le loro richieste rischiano di restare lettera morta, perché in crisi sembra tutto il mondo di questo particolare tipo di spettacolo, e i matadores stessi, i protagonisti della lotta dell'uomo contro il toro, spesso non guadagnano più dei loro assistenti.

I banderilleros, che sono i tre uomini che infilano nel collo del toro le corte asticciole piumate che tutti conoscono, e i picadores, solitamente due, che a cavallo, con lunghe lance riducono la potenza dell'animale, e ne provano il coraggio, anziché guadagnare i circa cento dollari per combattimento, con i quali vengono compensati attualmente, vorrebbero ricevere almeno il doppio, e cioè circa centoventi mila lire. Da lungo tempo la loro paga, ormai consolidata dalla tradizione, non riceve ritocchi, ed essi sostengono che con sessantamila lire per combattimento, e senza assicurazioni di sorta sul numero di combattimenti che potranno disputare ogni mese, ma che comunque ben raramente superano i quattro, semplicemente non possono vivere decentemente, e non possono mantenere le loro famiglie.

Le loro richieste d'altra parte hanno adesso anche un carattere d'urgenza: nella stagione che è appena finita, e che è stata una delle più sanguinose, due banderilleros hanno perso la vita in seguito alle cornate riportate. Le possibilità tuttavia che banderilleros e picadores ottengano l'aumento desiderato sono decisamente scarse: «Come potremmo permetterci di pagare i nostri assistenti d'arena di più?» dicono i matadores, «a parte tutte le altre spese che abbiamo oltre la loro paga, c'è anche la percentuale per i managers, e qualcosina va ai critici. Siamo fortunati se restano cento dollari anche per noi».

«Non c'è scelta», è il commento di tutti, e stando così le cose, gli uomini in abiti neri ed argento torneranno sull'arena la stagione prossima, a rischiare la vita per poche pesetas. Alcuni di loro per di più guadagneranno anche meno, pur di ottenere la garanzia di effettuare almeno un combattimento alla settimana, invece di essere costretti a ciondolare nei caffè in attesa di una scrittura.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

QUALIFICAZIONE DELLA COPPA RIMET - L'ITALIA HA SUPERATO L'OSTACOLO DEL GALLES

AZZURRI: ORA BISOGNA BATTERE LA GERMANIA EST

CINQUE BELLE RETI IN UNA BRUTTA PARTITA

Roma, 4

L'Italia esce dall'Olimpico vittoriosa ma non ingigantita. Anzi certe pecche tecniche sono affiorate in misura rilevante persino contro i gallesi che praticano ancora un calcio dilettantistico con sfumature provinciali. Contro avversari simili, che sembrava fossero scesi in campo avendo come unico obiettivo il pareggio, gli azzurri hanno stentato a trovare la marcia giusta. Colpa soprattutto di un centro campo evanescente, nel quale il solo De Sisti ha tentato di tirar fuori dalla sua valigia il meglio del suo repertorio. Non sempre il fiorentino è riuscito a cucire le maglie che un Rivera poco convinto di se stesso e un Bertini alla ricerca continua di un posto che non ha trovato mai allargavano, costringendo le punte ad un lavoro logorante, dovendo sempre retrocedere per andarsi a prendere il pallone e ripartire in avanti.

Il gioco lento e compassato dei britannici ha finito col contagiare anche la difesa italiana, che con l'innesto di Puja e di Salvadore è ricaduta in schemi che il calcio moderno ha ampiamente abbandonato da tempo.

Per Albertosi il discorso sarebbe più lungo. Chiamato a furor di popolo in Nazionale perché miglior portiere del campionato, è capitolato l'unica volta che i gallesi hanno centrato il bersaglio con convinzione e in occasione dell'unico calcio d'angolo concesso a loro favore è stato battuto da un tiro fiacco, sia pure angolato, di testa del lungo «stopper» England e certamente non ha dimostrato una prontezza di riflessi. Ma va senz'altro perdonato proprio per non essere mai stato impegnato e non aver avuto quindi il tempo di scaldare i muscoli.

Forse contro i gallesi anche un'Italia priva di Riva avrebbe vinto; ma è certo che il risultato l'ha fissato in termini numerici e spettacolari ancora una volta il goleador cagliaritano, che con oggi ha messo a segno sei reti in tre incontri di qualificazione per i mondiali del Messico raggiungendo, inoltre quota 15, nelle partite disputate in maglia azzurra. In questa situazione Riva non solo sta minacciando Mazzola fra i cannonieri tuttora in attività di servizio in Serie A, ma si sta avviando ad offuscare il record di Meazza e Piola, i migliori cannonieri azzurri di tutti i tempi. L'ala sinistra del Cagliari ha dato oggi un'ennesima dimostrazione della potenza del suo tiro e del suo fiuto della rete. Da solo infatti Riva ha costituito l'intero attacco dell'Italia in quanto né Anastasi né Domenghini sono riusciti ad impensierire il portiere gallese Sprake. Forse sarà stata colpa di Riva, che ha l'abitudine di rubare il posto agli altri attaccanti.

La folla strabocchevole dell'Olimpico se ne è accorta prima di Valcareggi che comunque ha voluto attendere per puro spirito di diplomazia l'intervallo prima di sostituirlo con Mazzola. Questa mossa non ha dato subito i frutti sperati, ma certamente ha avuto un peso determinante nel punteggio finale. Mazzola, oltre a segnare il secondo gol azzurro, ha infatti avuto il pregio di sveltire la manovra degli italiani, permettendo soprattutto a Riva di spaziare a suo piacimento davanti l'area di rigore gallese e mettendo maggiormente a disagio una difesa, come quella britannica, che stava lentamente arrendendosi dopo aver fatto miracoli per chiudere il primo tempo con lo svantaggio di un solo gol.

Il Galles, ormai tagliato fuori da ogni possibilità di qualificazione per il Messico ha compiuto il suo dovere fino in fondo e forse ha fatto anche qualcosa di più. Il suo gioco non ha certo contribuito a rendere più bello lo spettacolo. Il C. T. Boven, che appena sceso a Roma si era precipitato a lamentare le assenze di sei titolari non concessi dalle loro società inglesi, ha forse esagerato in fatto di prudenza. Ha disposto la squadra nel più classico schieramento «catenacciaro», lasciando all'attacco soltanto Toshack e Krzyzwicki. Tutti gli altri avevano compiti prevalentemente da difensori, a cominciare dalle ali, con Rees messo a custodia di Rivera e Yorath in appoggio al terzino destro Thomas per fronteggiare meglio lo scatenato Riva.

Questa tattica, che ha tolto il meglio alla partita ha dato ragione a Bowen per quasi tutto il primo tempo e in parte per il primo quarto d'ora della ripresa. Ma per il resto della gara non ha avuto ragion d'essere, perché ha costretto soprattutto i centrocampisti a una manovra snervante, tutta concentrata a tamponare le falle, e a fronteggiare gli azzurri in duelli isolati per poi dover ripartire in avanti con lunghe e sconclusionate sgroppate. Il portiere Sprake ha subito solo quattro reti, ma il suo passivo poteva essere più pesante solo se gli avanti azzurri si fossero decisi a tirare di più in porta e se inoltre avessero avuto il piede più centrato. Il portiere gallese ha un repertorio alquanto limitato e soprattutto nelle uscite è apparso incerto e difettoso. Tuttavia Sprake non ha alcuna colpa in nessuno dei gol azzurri.

I migliori fra i gallesi sono stati senza dubbio Graham Moore, un maratoneta dotato anche di buona tecnica calcistica, e Krzyzwicki che si è addossato quasi da solo l'intera responsabilità delle offensive gallesi, solo a tratti spalleggiato da Toshack.

La partita ha avuto nel complesso uno svolgimento lineare per quanto riguarda l'arbitraggio, ma ciononostante Betchirov si è dimostrato piuttosto casalingo.

UN MOSTRO DI POTENZA E DI PRECISIONE L'ALA SINISTRA

Show di Riva cannoniere con l'intermezzo di Mazzola

La rete di England favorita dalla distrazione della difesa

ITALIA-GALLES 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Riva; nel s.t. all'11' Mazzola, al 23' England, al 28' e al 30' Riva. ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puja, Salvadore; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. GALLES: Sprake; Thomas, Derrett; Durban, England, Moore; Yorath, Toshack, Hole, Krzyzwicki, Rees. In panchina, a disposizione di Valcareggi, sono Zoff, Poletti, Juliano, Mazzola e Prati; per i gallesi siedono accanto al C.T. Bowen: Millington, Robert, Reece e Davis. In tribuna sono Cera e Ferrante, gli azzurri che non hanno potuto trovare posto in campo. ARBITRO: Betchirov (Bulgaria); guardalinee: Roussev e Guerov (Bulgaria). NOTE: all'inizio della ripresa l'Italia ha sostituito Anastasi con Sandro Mazzola; il Galles ha mantenuto invariata la sua formazione. Al 22' il Galles ha sostituito Rees con Reece. Al 38' l'Italia ha sostituito l'infortunato Bertini con Juliano. Settantaseimila spettatori. In tribuna stampa 282 giornalisti, dei quali 260 italiani; 38 i fotografi e i cineoperatori. Angoli 12-1 per l'Italia.

Roma, 4

Il calcio d'avvio è dato dai gallesi, ma è l'Italia a portarsi all'attacco con un'azione alla quale partecipa tutta la prima linea. Subito dopo Riva, lanciato da De Sisti, è messo a terra da Derrett al limite dell'area. La seguente punizione, calciata dallo stesso Riva, frutta un calcio d'angolo. Dalla bandierina tira Domenghini verso il centro dove Burgnich, spintosi all'attacco, colpisce di testa sorvolando la traversa.

Anastasi manovra con i compagni del centrocampo e lancia a Riva in posizione di centravanti. Il cagliaritano subisce un fallo e la seguente punizione rimane senza esito. Puja controlla Toshack, Facchetti ha in consegna Krzyzwicki mentre Burgnich è risucchiato in avanti da Hole che gioca praticamente a metà campo, nonostante abbia la maglia numero nove.

Al 17' grosso pericolo per l'Italia: ancora Krzyzwicki si destreggia bene fra due azzurri, quindi passa alla meglio a Durban spostato a destra, due passi e tiro violento che Albertosi intuisce e respinge come può; la palla finisce sui piedi di Toshack che a sua volta indirizza a rete, il tiro è teso, rasoterra; Albertosi è battuto ma il palo respinge il pallone. Sugli spalti un sospiro di sollievo dopo il clamoroso sbandamento della difesa azzurra.

Trascorrono i minuti e la partita si sta facendo sempre più sofferta per gli azzurri che comunque al 24' sfiorano il gol. Al termine di una bella azione in profondità di De Sisti, sul traversone dell'interno, Sprake esce a vuoto su Anastasi; la palla perviene a Riva che indirizza a rete di sinistro. Sulla linea di porta sono tre gallesi ma è Derrett a salvare proprio sulla riga bianca. La palla finisce in angolo ma dalla bandierina non scaturisce alcuna azione pericolosa.

Al 36' l'Italia coglie il meritato successo. Attacca il Galles con cinque elementi, interviene però De Sisti che con un forte tiro mette in azione Rivera sulla destra, scavalcando completamente il centro campo. Il milanista attende che Riva si metta in moto, quindi lancia al centro dove il cagliaritano irrompe di slancio e in corsa sferra un rasoterra di sinistro che finisce in rete, nell'angolo basso alla sinistra di Sprake. Lo stadio scoppia in una ovazione. Sembra che sia finito un incubo. Riva, il cannoniere azzurro, non ha tradito le aspettative.

Dopo quattro minuti Rivera mette ancora in moto Riva sulla destra, l'ala evita due avversari e quindi rovescia il fronte dell'azione a sinistra dove è appostato Domenghini. Quest'ultimo fermata la palla, compie uno scatto e quindi cerca la conclusione, ma il suo tiro non è preciso e si perde sul fondo. Dopo un altro spunto di Anastasi, che conclude alto sulla traversa della porta gallese, gli ospiti al 43' replicano in maniera massiccia ma ancora una volta sono costretti a frenare il loro impeto da Riva, che si rende protagonista di una ulteriore azione di contropiede.

Negli spogliatoi, Valcareggi prende la decisione di sostituire Anastasi, apparso a disagio alla ricerca di un ruolo stabile dalla mobilità dello scatenato Riva, con Mazzola. L'annuncio della variazione, dato attraverso l'altoparlante, viene sottolineato da un applauso. Nessuna sostituzione invece nelle file dei «draghi rossi».

Nella ripresa l'Italia si porta subito all'attacco e al secondo ottiene un angolo, il decimo dell'incontro contro nessuno per i gallesi. Bertini, intanto, è passato alla guardia di Hole mentre Mazzola, che assume subito la posizione di ala sinistra lasciando il centro libero per Riva, è alle prese ora con Yorath, ora con Thomas. Al 6' Graham Moore scende da metà campo palla al piede, evita due giocatori azzurri e quindi passa a Hole che conclude alto sul fondo.

Al 10' l'Italia raddoppia. De Sisti si destreggia abilmente a tre quarti di campo quindi, visto il corridoio libero, lancia in profondità alla sinistra dove Mazzola si inserisce di scatto e raccoglie il pallone: dopo averlo controllato, evitando l'intervento di Thomas, sferra un forte tiro che si insacca sotto la traversa. Italia 2 Galles 0. E' il gol della sicurezza.

Dopo una azione Burgnich-Riva, senza esito, il gioco si ferma per un incidente a Krzywicki, il quale rimane a terra dolorante alla caviglia destra per un paio di minuti. Si rialza e riprende a giocare ma zoppica visibilmente. De Sisti, Rivera, Bertini e Domenghini intessono numerose azioni e su una di queste, con lancio del milanista dalla destra, Riva impegna severamente di testa Sprake in un intervento a terra.

Al 21' Bowen decide una sostituzione: richiama in panchina Rees e fa entrare in campo Reece. Un minuto dopo il Galles accorcia inaspettatamente le distanze. I britannici ottengono il loro primo angolo e dalla bandierina calcia Durban; Albertosi è incerto fra i pali. La difesa azzurra ha un attimo di esitazione quando interviene di testa il colosso England che devia la palla in rete con Albertosi che si lascia sorprendere in maniera banale. Il pallone passa tra il cagliaritano e il palo alla sua sinistra.

Doccia fredda per gli azzurri che stentano a ritrovare il ritmo. Al 28' però gli azzurri ristabiliscono le distanze. Puja si sgancia dalla difesa palla al piede, evita due avversari, scambia con Mazzola e quindi allarga sulla sinistra a Riva, che in corsa scocca un forte tiro rasoterra, che batte in diagonale Sprake.

Il nome di Riva viene scandito a gran voce da decine di migliaia di spettatori. Il cagliaritano, che ha superato con questo magnifico gol la media di un gol a partita in maglia azzurra, sta vivendo un'altra delle sue giornate di gloria. L'Italia è nettamente padrona del campo e i gallesi tentano inutilmente la via del gol.

Ma lo «show» di Riva non è ancora finito. Sette minuti dopo aver segnato il suo secondo gol, l'ala cagliaritana si ripete magnificamente. Facchetti scende sulla destra, scambia una prima volta con Domenghini, quindi al volo, di testa, con Mazzola; sceso sulla linea di fondo fa partire un traversone teso che attraversa l'area della porta avversaria, sulla sinistra e l'accorrente Riva che, al volo è ancora una volta inesorabile e batte Sprake, ormai rassegnato.

Dopo una reazione gallese conclusa senza fortuna da Toshack, di testa, è la volta di De Sisti, dopo uno scambio con Riva, a tentare la conclusione. Il suo tiro però è troppo debole e centrale, così Sprake può parare in due tempi. E' poi la volta di Bertini a tentare la conclusione ma fallisce la mira. L'interista, al 40', prodottosi uno strappo muscolare a una gamba, si accascia a terra e viene portato a braccia fuori dal campo. Al suo posto entra in campo Juliano. Ormai gli azzurri pensano a migliorare il loro quoziente reti che può tornare utile nella eventualità di uno spareggio con la Germania.


1-0


2-0

La sequenza delle reti azzurre. Su cross di Rivera dalla destra, Riva ha sbloccato il risultato, realizzando la prima rete per l'Italia: 1-0. Mazzola, chiamato nella ripresa a sostituire Anastasi, ha anticipato England ed ha segnato con un bel tiro finito sotto la traversa: 2-0. Imbeccato da Puja, arrivato fin sulle soglie dell'area di rigore gallese, Riva segna il suo secondo gol, riportando l'Italia in vantaggio di due lunghezze: 3-1. Facchetti non ha segnato ma con una bellissima azione, dopo uno scambio di testa con Mazzola, ha creato le premesse per il terzo gol di Riva; cross dal fondo e gran tiro del n. 11 azzurro, che ha realizzato così la sua terza rete. Una tripletta che lo pone ai vertici dei valori mondiali quale realizzatore. E' la rete del 4-1.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)


3-1


4-1

VALCAREGGI HA SACRIFICATO ANASTASI PER MIGLIORARE LA MANOVRA D'ATTACCO

«L'impiego di Mazzola nella ripresa era già previsto in caso di difficoltà»

Roma, 4

Sono stati fatti quattro gol; tre di scarto, quanti bastavano per far quadrare a favore dell'Italia il conto della differenza reti con la Germania orientale. L'Italia ha avuto un Riva in più del Galles e l'ala del Cagliari ha segnato tre gol. Un giocatore di tale potenza risolutrice non si discute, può fare quello che vuole in campo, giocare dove più preferisce: gli altri devono condizionare il proprio gioco con quello del cannoniere. Anche Anastasi, che è centravanti e che per il gravitare del collega nella zona centrale, deve automaticamente ripiegare su posizioni esterne, a lui poco congeniali. E Anastasi nella ripresa è stato sostituito dal più manovriero Mazzola.

E' evidente che c'è una qualche incompatibilità di gioco, almeno nelle condizioni attuali, fra i due atleti, Riva e Anastasi. Un certo disagio per il problema, anche nell'euforia della vittoria, si è sentito negli spogliatoi azzurri. Il C. T. Valcareggi ha spiegato la sostituzione con la necessità di dare alla squadra la possibilità di fare più manovra, anche se a suo giudizio il centravanti della Juventus era apparso alla fine del primo tempo «un poco affaticato».

«Avevo già previsto che se vi fosse stato un affollamento dei gallesi nella zona centrale, con difficoltà di gioco per gli azzurri — ha detto Valcareggi — Mazzola sarebbe entrato nella ripresa. A noi interessava prima di tutto il risultato; se fosse venuto anche il gioco tanto meglio».

Valcareggi ha poi detto che l'esuberanza di Domenghini ha portato il giocatore del Cagliari a non tenere sempre la posizione assegnatagli ed ha aggiunto, rispondendo alla domanda di un giornalista, che gli chiedeva se non sarebbe stato meglio scambiare di posto Facchetti e Burgnich, il quale ultimo era assorbito in avanti dal diretto avversario, che, a suo parere, era il caso di lasciare le cose come stavano.

«In conclusione — ha dichiarato Valcareggi — è stata una partita meno facile di quanto alcuni avevano previsto. I gallesi ci hanno fatto penare un poco, ma quello che conta è che ci siamo imposti agli avversari con tre gol di scarto».

Festeggiatissimo Luigi Riva, anche dal vicepresidente del Cagliari Arrica, più felice per la prova superlativa del suo giocatore dello stesso Valcareggi, dello stesso Franchi, di Mandelli e altri dirigenti nazionali.

«Non sono il salvatore della patria — ha detto l'atletico giocatore — la partita che conta veramente è la prossima, quella con la Germania orientale. Il pubblico di Roma è meraviglioso, ma io avevo avuto modo di apprezzarlo già in una partita di campionato Roma - Cagliari. Dei tre gol, quello che più m'è piaciuto è stato il primo, forse anche perché è stato quello che ha sbloccato lo zero a zero».

A Riva, naturalmente, non è stato chiesto se il suo gioco esuberante al centro dell'attacco non abbia offuscato le possibilità di Anastasi. E' stato più facile fare questa domanda all'altro interessato. E Anastasi, visibilmente dispiaciuto per non aver potuto dare il contributo che avrebbe voluto al trionfo della Nazionale, ha detto senza alcun rancore: «Le consegne erano che se Riva avesse gravitato al centro, io avrei dovuto occupare il suo posto all'ala. Ho rispettato in pieno i miei compiti. Certo, io sono un centravanti e quello che posso rendere nella mia posizione naturale non può essere superato da quello che posso fare in un'altra zona del campo. Comunque, bisogna riconoscere che manovrare nel primo tempo è stato più difficile che nella ripresa, quando si era superata la fase dello zero a zero».

Rivera, da parte sua, ha detto di non ritenere che nel primo tempo la squadra non abbia girato bene. «Abbiamo fatto tre azioni e per tre volte abbiamo messo in difficoltà i nostri avversari — ha dichiarato il milanista — del resto, contro una squadra che mirava a prendere meno gol possibili, si poteva prevedere qualche difficoltà».

Il portiere Albertosi ha incassato un gol probabilmente evitabile con una maggiore intesa con i compagni di difesa. Naturalmente non era molto soddisfatto. «C'è stato un calcio di angolo — ha dichiarato — e Burgnich era sul palo. Non mi sono così mosso e quando il mio compagno mi ha invitato all'azione era ormai troppo tardi. Il colpo di testa mi ha superato, anche se ho cercato di rimediare con un tuffo».


2-1
England segna di testa su calcio d'angolo la rete del Galles

I GALLESI HANNO ACCOLTO SENZA DRAMMI LA SECCA SCONFITTA ALL'OLIMPICO

«Sono nettamente superiori a noi gli azzurri»

Roma, 4

Le spalle contro il muro nello stretto corridoio degli spogliatoio, il commissario tecnico gallese Dave Bowen, attorniato dai giornalisti, sembra un pugile messo alle corde dall'avversario. Nello sguardo gli si legge la paura di dover giustificare la netta sconfitta della sua squadra, ma la tensione disgela al primo contatto. «Debbo dire subito — esordisce il tecnico — che l'Italia ha vinto meritatamente, con quel Riva che è uno stoccatore di classe mondiale. Sul 2-1 non mi sono fatto illusioni, sapevo che l'Italia avrebbe vinto nettamente» .

— Perché ha fatto marcare più strettamente Rivera di Riva?

«Rivera era la fonte del gioco azzurro e quindi pensavo di fermare la manovra italiana all'origine. Per quanto riguarda Riva, è più facile dire di controllarlo che farlo effettivamente sul campo».

— Ha trovato Riva migliorato rispetto alla prima partita, quella dello scorso anno a Cardiff?

«Ripeto: Riva è uno stoccatore di classe mondiale e oggi è stato inesorabile. Debbo aggiungere comunque che ritengo sia stata determinante nel gioco azzurro la sostituzione di Anastasi con Mazzola. Nel primo tempo, infatti, con Riva che giostrava nella sua posizione di ala, la nostra difesa ha tenuto bene il campo; nel secondo tempo, invece, quando Riva ha giocato prevalentemente al centro e Mazzola a sinistra, la retroguardia gallese si è disorientata e si è fatto quindi superare tre volte. Nel primo tempo inoltre abbiamo colpito un palo e saremmo anche potuti andare in vantaggio, ma non avremmo certamente vinto».

— Se avesse potuto schierare la squadra al completo, crede che la partita avrebbe avuto un risultato e un andamento diverso?

«Il risultato sarebbe stato meno pesante per noi, ma certo l'andamento del gioco sarebbe stato diverso. Devo rilevare comunque che il giovane esordiente Yorath ha disputato un'ottima partita. L'arbitraggio è stato perfetto e tutto si è risolto come era la logica delle previsioni».

— Tra Italia e Germania orientale quale squadra le è sembrata migliore alla luce delle due partite disputate contro entrambe?

«Senza dubbio l'Italia. Gli azzurri hanno più fantasia, estro ed inventiva».

— E l'Italia senza Riva come sarebbe?

«Sempre forte ma non è mio compito esprimere giudizi su ipotesi. Riva però è uno dei pochi o l'unico giocatore che sia veramente pericoloso in area».

Bowen tira un sospiro di sollievo, il colloquio con i giornalisti italiani è finito e può quindi congedarsi. La sua paura è passata.

Si incontra nel corridoio il presidente della federazione del Galles Russel. E' uomo di poche parole, lo si intuisce subito. «Meritata la vittoria degli italiani — dice di un fiato — sono nettamente superiori a noi tecnicamente. Mi ha impressionato in particolare Riva».

Aspri odori di unguenti quando si entra nello spogliatoio gallese. Il colosso England troneggia su tutti, con quei basettoni che gli nascondono le gote. Il capitano parla subito di Riva: «è un grande giocatore e ha un eccezionale senso della rete». «Se eravamo al completo — aggiunge — la partita si sarebbe messa diversamente, soprattutto se potevamo disporre di Ron Davies. Ad ogni modo oggi non c'era nulla da fare contro l'Italia. Dopo Riva mi ha impressionato quel centrocampista piccolo che ha corso per quattro. E' il numero dieci. Mi sembra si chiami De Sisti. Molto bravo anche Facchetti».

— Ha trovato più forte l'Italia o la Germania orientale?

«L'Italia senza dubbio è migliore e si qualificherà per il Messico».

E' la volta di Thomas, il terzino che ha controllato la zona ove si è scatenato Riva. «E' uno stoccatore brillante — dice — ed è difficilissimo da controllare. Ottimo nei contrasti. E' una furia».

Bisogna battere la Germania Est il 22 novembre

L'Italia per qualificarsi deve battere la Germania Est. Un risultato di parità renderebbe necessario uno spareggio con i tedeschi, che verrebbero a trovarsi con la stessa classifica, a quota 6. La sconfitta con la Germania Est ci chiuderebbe naturalmente le porte del Messico, dove si disputeranno i mondiali, dal 31 maggio al 21 giugno 1970.

Partite giocate

Galles - ITALIA	0-1
Germania Est - ITALIA	2-2
Germania Est - Galles	2-1
Galles - Germania Est	1-3
ITALIA - Galles	4-1

CLASSIFICA

ITALIA	3	2	1	0	7	3	5
Germania Est	3	2	1	0	7	4	5
Galles	4	0	0	4	3	10	0

Da giocare: 22 novembre
ITALIA - Germania Est
(Stadio San Paolo - Napoli)

Riva: 15 reti

33 gol: Meazza (53 partite)
30 gol: Piola (34 partite)
25 gol: Baloncieri (47 partite)
19 gol: Sandro Mazzola (33 partite)
15 gol: Libonati (17 partite)
Schiavio (21 partite)
Colaussi (26 partite)
Riva (13 partite)
14 gol: Giovanni Ferrari (44 partite)
13 gol: Magnozzi (29 partite)
Orsi (35 partite)

IL BELGA SMENTISCE LE AFFERMAZIONI DI UN GIORNALE MESSICANO

Bracke: «Non ho mai detto di essere stato sabotato»

Città del Messico, 4

Ferdinand Bracke smentisce categoricamente di avere accennato alla possibilità che la pista del velodromo olimpico di Città del Messico sia stata deliberatamente innaffiata domenica mattina da inservienti del velodromo, prima che egli desse avvio al suo tentativo, quasi subito interrotto, di primato mondiale dell'ora, e questo nell'intento di sabotare l'impresa.

«Non riesco a spiegarmi» ha detto Bracke durante un intervallo della sua preparazione sulla pista in legno del velodromo «per qual motivo e in qual modo mi si siano potute attribuire simili affermazioni. E' vero che la pista era umida e con me l'hanno potuto constatare diverse persone. Ma ho sempre pensato che fosse per la rugiada del mattino, e non vedo perché avrei dovuto scagliare accuse gratuite contro chicchessia, mentre da parte messicana tutti mi hanno prestato un'amichevole collaborazione, dai funzionari della Federazione ciclistica al più umile addetto al velodromo. Di questa collaborazione non ho che da rallegrarmi».

Ferdinand Bracke è più che mai deciso a togliere al danese Olè Ritter il record dell'ora. Continua metodico la preparazione e intende scendere nuovamente in pista per il tentativo nella mattinata di giovedì, molto probabilmente verso le nove (ossia le sedici italiane). Al pari del suo direttore sportivo, Gaston Plaud, ha detto di essere venuto in Messico per stabilire il nuovo primato: «Non torneremo a casa a mani vuote, e comunque non ci lasciamo scoraggiare dal contrattempo di domenica». In un ultimo intenso allenamento di cinque ore, venerdì scorso, Bracke ha realizzato una distanza sull'ora superiore al record ufficiale di Ritter.

Gaston Plaud ha commentato anche lui le voci secondo cui Bracke avrebbe parlato della possibilità di sabotaggio: «Sarebbe assurdo — ha detto — sospettare i messicani di aver voluto perpetrare un gesto del genere. Prima di tutto, come ha detto Ferdinand, i messicani fanno assolutamente tutto quel che possono per aiutarci. Poi hanno tutto l'interesse alla riuscita di un tentativo del genere, in quanto stimola l'interesse del pubblico messicano per lo sport ciclistico». Inoltre i responsabili del velodromo hanno indicato che la pista era stata bene innaffiata e ripulita nel pomeriggio di venerdì, proprio perché il tentativo del belga si potesse svolgere domenica mattina nelle migliori condizioni possibili. Nel corso della giornata di sabato il legno aveva avuto tutto il tempo di asciugare.

Era stato il giornale messicano «Excelsior» a pubblicare ieri mattina un articolo nel quale Bracke era accusato di tutta una messa in scena intesa a mascherare una mancanza di preparazione; il giornalista messicano diceva che il belga aveva anche simulato una caduta per meglio camuffare lo scacco. Aggiungeva che dopo la rinuncia Bracke aveva cercato di sfuggire ai giornalisti e si era rifiutato di fare dichiarazioni. In realtà egli parlò con numerosi corrispondenti messicani e stranieri, nel suo spogliatoio al velodromo, pochi minuti dopo l'abbandono della pista.

Pelagalli e Vastola forse alla Fiorentina

Firenze, 4

Per il «mercato di novembre» i dirigenti della Fiorentina non hanno fatto nessuna comunicazione ufficiale anche se risulta che sono state allacciate trattative con l'Atalanta per l'acquisto del laterale Pelagalli (29 anni), per il quale, addirittura, nei giorni scorsi era stata annunciata, a Bergamo ed a Milano, la cessione alla squadra viola. L'acquisto è stato smentito, ma si è lasciato capire che Pelagalli rientra fra i giocatori ai quali la società viola sarebbe interessata.

La Fiorentina, nonostante i gravosi impegni extra campionato, è ancora decisamente orientata per il «lancio» di altri giovani. Baglini e Pesaola sono sempre d'accordo su questa «politica» che prevede, ad esempio, la maggiore valorizzazione di elementi come il centravanti Marzio Magli, (21 anni), l'ala Giorgio Mariani, (23 anni), il terzino Massimo Marinelli, (21 anni), e l'ala Bruno Virga, (20 anni), già utilizzati con successo nelle formazioni minori.

Fra i nomi che ricorrono in aggiunta a Pelagalli sono peraltro quelli di Vastola (ala 31 anni), ma la richiesta dell'Inter sarebbe stata eccessivamente alta, e Carpenetti (terzino, 27 anni della Roma.

Grazia e abilità



Richmond — Un elegante volteggio con i pattini eseguito dalla campionessa cecoslovacca Jolanda Matysova, di sedici anni, durante gli esercizi obbligatori della prova mondiale valevole per il «Richmond Trophy». (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Richmond, 4

L'austriaca Elizabeth Nestler ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il «Richmond Trophy» di pattinaggio artistico. La pattinatrice austriaca, che ha soltanto diciassette anni, ha ottenuto 1733,4 punti, precedendo la inglese Patricia Dodd, seconda con 1731,9, e l'italiana Rita Trapanese, terza con punti 1713,9. Al diciassettesimo posto si è classificata l'altra italiana in gara Cinzia Frosio, che ha totalizzato punti 1494.

TERZA CATEGORIA

■ Nel girone della terza categoria il San Sergio è a punteggio pieno avendo battuto lo Zaule per 2-1. Turno di riposo per la Libertas Barcolana in seguito alla definitiva rinuncia dell'Edera a partecipare al torneo cui aveva iscritto la propria squadra riserve.

NON ANDRA' AL BARCELLONA

HH1: «Sono serio e resto alla Roma!»

Barcellona, 4

Dopo aver raccolto le voci che lo volevano allenatore del Barcellona in seguito alla destituzione di Salvador Artigas ed alle scarse prove del supplente Seguer, Helenio Herrera non ha potuto far a meno di rispondere ad una chiamata telefonica di un giornalista del «Diario di Barcelona» chiarendo fin dall'inizio della conversazione che «non voglio più sentir parlare del Barcellona».

Ma Herrera ha aggiunto: «L'anno prossimo le cose saranno cambiate. Io sono una persona seria; ho un impegno con la Roma, la squadra marcia molto bene e non ho nessun interesse a muovermi di qua».

Herrera si è quindi riferito alle vicende di fine primavera ed ha detto: «Il Barcellona è un grande club ed io ero deciso a trasferirmi al termine della scorsa stagione. Ma sinceramente non sono disposto a sentir dire oggi sì e domani no. E non voglio più sentir parlare del Barcellona, fino al termine della stagione».

Herrera ha concluso la conversazione telefonica affermando che il Barcellona dispone quest'anno della migliore formazione spagnola e dunque possiede implicitamente tutte le possibilità per vincere titoli e coppe.

L'ESIBIZIONE ALLA «BIANCHI» PRIMA DI BATTERSI A ROMA CON RODRIGUEZ

BENVENUTI LAVORA SODO CON L'AIUTO DI OWENS E FLOYD

Nino Benvenuti, a tre giorni di distanza dalla sua esibizione sul ring allestito entro la vasca della piscina «Bianchi», ha fatto i guanti ieri pomeriggio con Eddie Owens e Sonny Floyd, i due sparring partners di colore fatti giungere dagli Stati Uniti per completare la preparazione del campione del mondo in vista del suo match con Rodriguez, in programma a Roma la sera del 22 novembre.

«Sono ragazzi molto solidi, ha detto Nino, che mi vanno benissimo in questo periodo. Ho disputato due riprese con ciascuno di essi, alternativamente. Quattro riprese tirate, che hanno soddisfatto Al Silvani, il quale era impaziente di vedermi all'opera contro gli allenatori, dopo avermi considerato già a postissimo atleticamente. Owens mi ha detto che sono in una forma splendida. E' un tipo simpatico, ed è noto che si è già misurato con Rodriguez. Francamente anch'io sono soddisfatto di me stesso: mi sta venendo fuori il sinistro, che ora utilizzo come uno stantuffo. Davvero mi sento bene, e mi fa piacere vedere che chi mi sta attorno, durante il mio lavoro preparatorio, condivide la mia soddisfazione».

Owens e Floyd saranno sul ring venerdì sera e il pubblico triestino potrà apprezzarne le qualità. Non ci sarà invece Aguilar, mentre non è ancora certa la venuta del friulano Battistutta, che certamente sarebbe stato visto con piacere a Trieste, dopo la conquista del titolo italiano dei superwelter. Tutto dipende comunque dalle esigenze di Benvenuti, che ha un suo programma di allenamento da rispettare. Le riprese saranno in ogni caso almeno sei.

«La mia preparazione, ha precisato Nino, viene seguita con scrupolosità da Al Silvani, il quale cura i miei orari in modo da adattare fin d'ora la mia giornata agli impegni che mi attendono il 22 novembre. Il mio lavoro procede benissimo, con lo stesso programma: footing al mattino con Marussi, palestra nel pomeriggio presso la scuola di P. S. a San Giovanni. C'è il dott. Bergamini che mi tiene costantemente sotto osservazione. Questo per quanto riguarda il mio fisico. Per la riunione di venerdì, so che Vizzaccaro sta facendo le cose benissimo, con l'aiuto di Ciano, Spadaro e Bevilacqua, che tutti si prodigano per soddisfare ogni mia esigenza. E' davvero bello potersi preparare in mezzo a tanti veri amici».

Ieri la vasca della piscina è stata riempita d'acqua; nella giornata odierna sarà montato il ring sopra la piattaforma costruita con tubi.

E' stato definito intanto il cartellone della riunione per l'incontro Italia-Jugoslavia dilettanti, con cinque incontri di tre riprese. Ecco i nominativi dei pugili:

pesi gallo: Piccolo (Gorizia) contro Kurtovic (campione di Slovenia);

pesi welter leggeri: Mutascio (CRA Italcantieri Monfalcone) contro Sekolovnik (Jugoslavia);

pesi welter: Picciulin (Gorizia) contro Jona (Jugoslavia);

pesi superwelter: Cocciolo (CRDA Italcantieri Monfalcone) contro Petererman (campione di Slovenia);

pesi medi: Davillà (Gorizia) contro Blasetic (campione di Jugoslavia).

Seguiranno altri due incontri: pesi mosca: Tricarico (Italcantieri) contro Driol (Latisana); pesi mediomassimi: Merlo (Italcantieri) contro Polloni (CRDA Trieste).

I biglietti per le entrate di servizio (stampa, fotografi, televisione) vanno richiesti allo organizzatore, presso la piscina «Bianchi».

CALCIO AMICHEVOLE

Una rete per parte fra Lecco e Verona

LECCO: Casiraghi; Pomaro, Bravi; Sacchi, Sciutto, Alessio; Lombardi, Gritti, Console, Deolio, Jaconi. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Ranghino; Ferrari, Battistoni, Venti; Orazi, Maddè, Clerici, Mascetti, Traspedini. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

RETI: nella ripresa Mascalaito al 6' e Salvini al 42'.

Lecco, 4

Lecco e Verona hanno chiuso alla pari la partita amichevole, organizzata dalle due società per rifondere al Lecco i danni causati dalla perdita del terzino Facca, avvenuta alla fine del campionato 1967-68. Come è noto il giocatore lecchese durante l'incontro di campionato Verona-Lecco perse l'occhio a seguito del lancio di una bottiglietta da parte di uno spettatore e non fu più in grado di riprendere l'attività agonistica. Una partita di ritorno verrà giocata quanto prima e l'incasso sarà ancora a favore del Lecco.

PRIMO TURNO DELLA «B» DI PALLAVOLO

Bor inconcludente Libertas convincente

Bor e Libertas hanno iniziato sabato sera la loro attività pallavolistica nel campionato della Serie B. La giornata inaugurale è stata sfortunata per la prima, battuta per 3 a 1 a Padova, positiva invece per la seconda, vittoriosa in casa per 3 a 2 sui Vigili del fuoco di Mantova.

Di fronte ai vigili di Padova la Bor non ha offerto una prestazione convincente; partita malissimo, è riuscita a riemergere appena nel terzo set mentre si è lasciata sfuggire il successo nel quarto, dopo aver condotto per 8 a 1. I padovani, reduci da una serie di incontri positivi disputati recentemente in Jugoslavia, hanno giocato con ordine per cui si deve ammettere che il successo ha premiato i migliori.

La squadra allenata da Sergio Veliak non ha saputo esprimersi sul suo solito livello; nel sestetto locale qualcosa non ha funzionato come tante altre volte. Fra gli elementi utilizzati nei quattro set da Sergio Veliak l'unico che è stato in grado di gareggiare al massimo è stato il cugino Claudio Veliak.

Per la Libertas, l'esordio in Serie B (il ritorno è avvenuto dopo un solo anno trascorso nella Serie inferiore), è stato coronato da un convincente successo. I crociati, ancora privi di Puzzi, hanno messo in campo costantemente Giacomelli, i due fratelli Frison, Neubauer, Germani e Fogato. Il comportamento dei ragazzi allenati dal prof. Devescovi è stato positivo e tale da far ritenere la compagine scudata in grado di disputare un dignitoso campionato di Serie B.

Anche sugli altri campi del girone A, si è registrato il netto predominio delle padrone di casa. Hanno vinto il Minelli, candidata principe alla promozione, l'Olimpia Vercelli e anche il sorprendente CUS Torino che senza dubbio ha colto il risultato più strepitoso dell'intera giornata. Ha piegato infatti la blasonata Celana di Bergamo, compagine forte, che nello scorso campionato, sino all'ultima giornata, ha conteso ai vigili triestini l'accesso alla Serie A.

V. F.

GERMANVOX: RADUNO

■ Italo Mazzacurati, il direttore sportivo della «Germanvox» ha radunato i suoi corridori alle Terme di Castel San Pietro per un primo contatto e per un periodo di cure termali. Lo stesso direttore sportivo e il medico sociale dott. Bacci erano presenti oggi all'arrivo dei primi effettivi della nuova formazione. Con i tre belgi Reybroek, Van Lindt e Paul Int'ven; sono giunti a Castel San Pietro gli italiani Pella, Pierozzi, Vercelli e Bassini. Nella mattinata di domani sono attesi Ole Ritter, Albonetti, Milioli, Lana e Toschi.

LE DUE COMPAGINI HANNO CHIUSO ALLA PARI: 0-0

AMICHEVOLE SENZA SMALTO TRA FORTITUDO E MUGGESANA

Fortitudo - Muggesana 0-0

FORTITUDO: Blasina; Ceccutin, Uboni (Ciliberti); Cociani (Botta), Gobet, Ravalico; Milocco, Drioli, Bazzara (Marchesich), Ispiro, Bologna. MUGGESANA: Robba (Degrassi); Saro, Stefanini II (Marassi); Mottica, Skrem (Tassan), Dudine (Cattunar); Pugliese, Sandrin, Derossi, Della Vedova, Stradi (Stefanini I). ARBITRO: Bossi.

Muggia, 4

Fortitudo e Muggesana hanno dato vita ad un derby all'acqua di rose, senza vinti né vincitori. Il carattere amichevole ha influito sulla tradizionale animosità dei confronti stra-muggesani. L'incontro è stato così corretto, ma giocato a mezzo impegno, tanto per tener fede all'impegno assunto. L'ala sinistra muggesana Stradi è stato l'unico a subire un incidente, peraltro fortuito, che lo ha costretto a lasciare anzitempo il campo. Del resto non era lecito attendersi di più dal momento che entrambe le squadre erano reduci da due combattute battaglie sostenute in campionato soltanto quarantotto ore prima.

I responsabili delle due compagini hanno approfittato della occasione per collaudare qualche soluzione di ripiego, che potrebbe rendersi utile nel prosieguo dei rispettivi campionati. La Fortitudo ha presentato i giovani Ceccutin, Cociani e Botta per l'assenza di Celant e del tanto atteso Capitanio che non si è visto, trovandosi a quanto pare fuori sede. Giorgi ha comunque assicurato il debutto del «libero» ex alabardato fin da domenica prossima nell'incontro casalingo col Trivignano.

Dalla Fortitudo era logico attendersi qualcosa di più militando i granata in una categoria superiore rispetto ai cugini arancione. I suoi attaccanti non sono però riusciti a tingere dei propri colori questo derby avendo badato più che altro a curare l'intesa senza mai tentare l'affondo. In una occasione si è fatto vivo Ravalico con un gran tiro che però è finito sul palo. Anche il bilancio dei «legni» si è chiuso del resto in parità in seguito ad un errato intervento di un difensore granata che nel tentativo di liberare ha colpito la traversa della propria porta. La Muggesana, che ha presentato nel primo tempo la formazione base, ha tenuto testa ai più titolati avversari pensando però a sua volta soprattutto all'incontro di domenica prossima con l'Arsenale.

E. L.

COPPA PAPA' CADELLI

Il Palio dei rioni di marcia e corsa

Il gruppo sportivo San Giacomo di Trieste ha organizzato la terza prova del Palio dei Rioni, gara di marcia e corsa che si disputerà domenica prossima, 9 novembre. Il percorso sarà il seguente: Stadio Pino Grezar (due giri di pista) - Valmaura - Ratto Pilleria - Rio Primario (fino entrata Esso Standard) - Rio Primario - via Macelli - Valmaura - Ratto Pillaria - Rio Primario - Viraggio Rio Primario - via Macelli - arrivo allo Stadio Pino Grezar. Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le 9.30 presso lo Stadio Grezar. La partenza per la gara di marcia sarà data alle 10 mentre quella per la corsa sarà data alle 10.45.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 21 di sabato 8 novembre, presso la società organizzatrice, in via dell'Industria 11. Alla società prima classificata sarà assegnata la coppa Papà Cadelli, mentre i primi dieci classificati saranno premiati con medaglie.

I LAVORI INSPIEGABILMENTE SOSPESI

Quando sarà pronto il campo di Prosecco?

Il campo di Prosecco. Avrebbe dovuto essere agibile già per questa stagione agonistica ed invece i lavori sono fermi da qualche tempo. Gli operai ai lavori sono improvvisamente spariti dalla zona, dopo che la costruzione degli spogliatoi era stata già portata a buon punto. I lavori avevano avuto inizio nello scorso gennaio. In dieci mesi si è fatto dunque ben poco o nulla se si eccettua appunto questo avvio della costruzione degli spogliatoi e la recinzione metallica attorno al rettangolo che ospiterà il terreno di gioco, rettangolo che misura metri 120x68. Entro queste dimensioni sarà compreso il campo vero e proprio, ad un paio di metri dalla rete di recinzione.

Il campo di Prosecco sorgerà nella zona attigua alla pineta dovrebbe far parte di un complesso sportivo di maggiori dimensioni, destinato a comprendere anzitutto un campo di baseball. Va rilevato che il rapido completamento dell'opera avrebbe alleviato la crisi di campi soprattutto in relazione al fiorire dell'attività calcistica sull'altipiano, dove sono sorte nuove squadre. A quanto sembra ci sono 13 milioni che dormono, e la delibera relativa dovrebbe essere già stata approvata due mesi fa. Diverse società dell'altipiano speravano di avere il campo a disposizione già per quest'anno, come promesso: lo avranno per quest'altra stagione?

ASSENTE SADAR

Stamane ripresa per gli alabardati

La Triestina si ritrova stamane al «Grezar» dopo due giorni di riposo. Gli alabardati, che si sono salutati subito dopo il vittorioso incontro con il Treviso di domenica scorsa, riprenderanno la via dello stadio in vista della trasferta di domenica a Chioggia contro il Sottomarina.

L'allenatore Trevisan avrà a disposizione tutti i titolari ad eccezione dei militari Paina, Sigarini e Moretti, e dell'infortunato Sadar. Riprenderà assieme ai compagni invece l'attaccante Marchesi, che mercoledì scorso si era infortunato in allenamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica capace massimo 45enne, orario 8.30-17, telef. 90032. 54845 B

CERCASI domestica robusta, compreso dormire buona paga; referenze, tel. 29876. 36063 B

PERSONA sola cerca signora per governo casa, tel. 38833 dalle 9 alle 13. 36033 B

FAMIGLIA triestina residente Torino cerca stabile massima serietà tutti elettrodomestici aiuto giornaliero per pulire; stipendio da lire 60.000 a lire 80.000 mensili; telef. 61200 dalle ore 8 alle 10 e dalle 13 alle 16. 36001 B

PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire giovane referenziata buon trattamento posizione centralissima. Telefonare 35660. 35965 B

TUTTOFARE capace con referenze ore 8-17 zona S. Vito, 60 mila mensili cercasi; tel. 24658, 36455. 36114 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cass. 33296 C, SPI.

AUTISTA patente C offresi anche subito. Cassetta 36018 C SPI.

BELLA presenza sana seria, referenziata offresi ambulatorio medico dentistico ecc.; telefonare 65824. 54794 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco inglese francese disponendo sabato libero accetterebbe incarichi anche occasionali. Cassetta 36057 C, SPI.

RAGIONIERE giovane militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

SIGNORA indipendente, bella presenza occuperebbesi presso signora sola o quale guardarobiera, referenziata. Cassetta n. 54251 C, SPI.

SIGNORINA 21enne III commerciale conoscenza tedesco, bella presenza offresi impiegata grande azienda oppure seria ditta; tel. 765229. 54884 C

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 56479. 34810 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE decoratore tappezziere libero subito offresi per camere cucine appartamenti posa in opera cornici rosoni buonegrazie in gesso carta da parato; lavoro accuratissimo; telefonare 732231. 36043 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 36061 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature; telef. 96031, 733705. 54834 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefono 741887. 54349 D

APPRENDISTA commessa 15 anni abbigliamento bambini cercasi urgentemente; tel. 50276. 54850 D

APPRENDISTA bar, Club Adriaco cercasi; tel. 23914 ore 12. 54868 D

APPRENDISTE sarte sabato pomeriggio libero cercansi. Tappezzeria Perizzi v.le D'Annunzio 27. 36028 D

CALZATURIFICIO di Varese cerca commessa età 16-18. Presentarsi solo alla mattina, via Dante n. 3. 54167 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista Gran Bar Carducci 8. 54359 D

CERCASI ragazzo per pizzeria; telef. 744865. 36045 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori attrici ogni età. Asiarfilm, Lungotevere Portuense 158 00153 Roma. 6312 D

COMMESSA pratica rivendita tabacchi referenze cercasi. Cassetta 54852 D, SPI.

COMPAGNIA di assicurazioni per istituendo nuovo ufficio in Trieste assume stabilmente stenodattilografe, previo primo periodo, della durata di circa sei mesi, presso sede generale in Milano. Retribuzione iniziale annua lorda L. 1.300.000. Casella 117/B SPI 20100 Milano. 6371 D

IMPORTANTE società per ampliamento propri quadri ispettivi ricerca per Trieste e provincia giovani dinamici militesenti media cultura; offresi guadagno mensile iniziale lire 60-80 mila. Cassetta 54796 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca autista kilolitrico 30.enne sede Trieste scrivere Cassetta 28/A, SPI Udine. 6347 D

IMPORTANTE società svedese scopo ampliare settore vendita cerca per Trieste personale femminile per lavoro propaganda. Ottima retribuzione. Fisso e provvigioni. Scrivere inviando curriculum vitae a Cassetta 54243 D SPI.

INDUSTRIA cerca giovani 17-19 anni robusti volonterosi referenziati; presentarsi Manna 1, mercoledì. 36063 D

INDUSTRIA della zona industriale cerca impiegata (ragioniera) pratica del lavoro d'ufficio: contabilità generale e paghe. Referenze. Cassetta 54674 D SPI.

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi anche mezza giornata; Malcanton 12 tel. 28891.

RAGAZZO/A 15-18 anni internista e per asporto libero festività cercasi. Bar al Tribunale, Coroneo 19. 36053 D

RAGAZZO 14-15 anni da avviare a interessante impiego di assistenza tecnica cercasi. Telefonare 37676. 36120 D

RAGAZZO o ragazza apprendista cercasi per Supermercato; telef. 812209. 36039 D

RAGIONIERE militesente pratico tenuta libri paga cercasi. Cassetta 53725 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza con riscaldamento e bagno paraggi università. Cassetta 36124 E, SPI.

CERCO famiglia per pensione completa; tel. 734453. 36059 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI una camera vuota; via Ginnastica 16 II, Comari.

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

STANZA cucina Foscolo affitto a distinta sola piccolo rimborso spese. Cassetta 54225 F, SPI.

STANZETTA mobiliata affittasi. Venezian 14/II sinistra. 54846 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. OPERATORI, programmatori sistema IBM inizio corsi 10 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 35923 G

A.A.A. PERFORATRICI su macchine IBM, inizio corsi 10 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 35923 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

STENOGRAFIA e lingue estere lezioni accurate impartisce insegnante. Telef. 724093. 54355 G

H Oggetti smarriti L. 60

SPRINT spaniel inglese femmina bianca a chiazze marrone smarrita lunedì 27. Tel. 730198 (via Farnetello 43). 5010 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Muggia attico, camera soggiorno bagno cucinino terrazze panoramico mare; altro mobiliato in villa giardino tutti comfort 2 camere soggiorno cucina bagno; appartamenti centro 3-4 camere servizi; locali centro adatti molti usi 80-130 mq. Aurora Ginnastica 1 telefono 50323. 54321 I

A. AFFITTANSI appartamenti Revoltella, stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta; altro 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta. Acit via S. Lazzaro 3 telefono 68810. 54315 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Belpoggio, Istria, Baiamonti, D'Alviano, Crispi, Solitro, XX Settembre. 54708 I

A. APPARTAMENTO FABIO SEVERO vista libera quattro stanze, centralnafta, ascensore, affittasi 55.000 mensili. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telef. 55885. Orario 16 - 19.30. 36164 I

A. BAIAMONTI (Conca d'oro) prossima consegna affittansi: PREZZI CONVENIENTI appartamenti nuovi da una, due stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16 - 19.30. 36164 I

A. OTTIMO PREZZO affittansi diversi MODERNISSIMI APPARTAMENTI da una, due, tre, quattro stanze, servizi, centralnafta, ascensore, diverse zone centrali e residenziali. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16 - 19.30. 36164 I

ABITAZIONE soffitta zona Mazzini, 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore affittasi; telefonare 95982. 54596 I

ABITAZIONE pressi Timeus, 3 stanze cucina bagno affittasi; telefonare 95982. 54594 I

AFFITTANSI locali affari Corso Italia 7, Findus, orario ufficio. 36058 I

ALLOGGIO zona Giulia V stanza stanzetta cucina wc affittasi. Telefonare 95982. 54594 I

ALLOGGIO S. Giacomo IV, camera cucina gabinetto doccia, affittasi. Tel. 95982. 54594 I

APPARTAMENTINO SERVOLA stanza cucina gabinetto affitta a signora sola, compresi mobili 12.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

APPARTAMENTO zona F. SEVERO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore; altri D'ANNUNZIO, GRETTA, BAIAMONTI tutti pronto ingresso affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 35997 I

APPARTAMENTO pronto ingresso VALMAURA, 3 stanze cucina bagno, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 54842/1 I

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze stanzino cucina bagno affittasi; telef. 95982. 54594 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54842/2 I

CENTRALISSIMO 3 stanze servizi tutti comforts affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 54351 I

FRANCA, Belpoggio, Sansovino, Giulia, Roiano, Settefontane affittansi appartamenti 25.000, 28 mila, 33.000, 40.000, 50.000, 60.000; telef. 767993. 35953 I

LOCALE adatto ufficio rappresentanze affittasi; tel. 91950 ore 12-17. 36049 I

NUOVO zona Flavia stanza stanzetta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi; tel. 95982. 54594 I

PANORAMICO San Giacomo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi; telef. 95982. 54596 I

RESTAURATO zona giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi; telefonare 95982. 54596 I

SEMINUOVO zona C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi; telefonare 95982. 54596 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi; tel. 95982

SOLEGGIATO V piano ascensore 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 54266 I

ZONA giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitto; tel. 95982. 54596 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno riscaldamento. Telefono 50323. 54321 L

A.A.A. CERCASI casetta pronta entrata giardino possibilmente altipiano; nuova oppure vecchia. Comprasi oppure affittasi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 54321 L

APPARTAMENTO affitto cerco 1-2 camere cucina. Telefonare urgentemente 7631?7. 36051 L

URGENTEMENTE cerco affitto appartamento signorile salone 2 stanze stanzetta donna servizi. Telef. 68810. 54315 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - STUFE, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 36094 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 54878 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO quadri orologi mobili stile salotti antichi oggetti vari. Tel. 61591. 36037 N

METALLI misti rottami vari torniture acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, tel. 764359. 35065 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO mobili qualsiasi genere preferibilmente stilizzati soprammobili salotti antichi. Telef. 31037. 36222 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario sana vitaminica nutriente a domicilio telefonando DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

VINI tipici friulani Portogruaro veneti Noale, veronesi Valtramigna, laziali Marino; vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet; vermouth, marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet gradi 12, imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro; ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefono 90882.

P Rappr. piazzisti L. 70

SOCIETA' ITALO-TEDESCA con quarantennale organizzazione assume personale con-senza esperienza per vendita propri prodotti, assicuransi continuità lavoro, possibilità carriera, ottimo guadagno, assistenza malattie anche persone a carico; età minima 21 anni; presentarsi Vorwerk Folletto S.p.A., San Nicolò 22, Trieste; mercoledì 5, ore 9.30-12.30; 15-19. 54105 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. ATTENZIONE PRESSO AUTOAGENZIA M.B. VIA ROMAGNA 6. Vasto assortimento autovetture usate con GARANZIA 6 MESI SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. M.G.B. '66; Giulia 1300 '65; Mini T '67; 750 porte controvento '67-'65; 1100 R '67-'68; 500 F '66; 850 Abarth '65; 1100 D '65; Giulia Sprint 1600 '64; Giulia Super '66; Ford Taunus 17 M '66; Innocenti spider 950 '63; 1100 lusso '61; 1500 Fiat '64; 850 Fiat '66-'65-'67; 1200 spider '61; Giulietta cambio a cloche '64; 124 '66-'67-'68; 1100 Familiare '64; Austin A 40 combinata '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 54165 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE PRESSO AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate con garanzia di 6 mesi senza ACCONTO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO - Fiat 1500 '63; NSU Prinz '63; Taunus 12 M TS '63; Fiat 850 '65-'66; 750 '65 - '67; Innocenti spider '63; Fiat 1500 spider con Hardtop '64. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 54165 Q

ACQUISTO 750 se occasione da privato. Scrivere specificando anno e prezzo a Cassetta 54139 Q SPI.

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '66; 1300 '62; 124 '67; 850 '65; 1100 familiare '64; Volkswagen '64; 1100 Special '61; 1100 Export '61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53973 Q

CITROEN Dyana Dyanissima quattro posti spazioso bagagliaio bollo annuo 5500 - 7600 super utilitaria. Dinoconti, Coroneo 33. 54245 Q

GIULIA super 1965 - 1966; spider 1962 vendonsi da privato a privato anche rateando visionabili presso Dinoconti, Coroneo n. 33. 54245 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio, telefono 764116. 36029 Q

ROULOTTES ELNAGH 14 bellissimi modelli produzione 1970 ultimi giorni per usufruire dello SCONTO 10% e OMAGGIO bicicletta pieghevole MASSIME facilitazioni rateali permute occasioni esposizione sempre aperta AGENZIA ELNAGH OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana telefono 211610 54818 Q

ROLLERQUATTRO e 500 Super vendonsi occasione. Arca, Strada Vecchia Istria 37. 54187 Q

ROULOTTES ELNAGH la CARAVAN PREFERITA a TRIESTE la CARAVAN più VENDUTA in ITALIA la Caravan dai famosi freni elettrici 14 modelli a partire da 625.000 lunghe rateazioni minimi anticipi esposizione sempre aperta AGENZIA ELNAGH OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana. 54818 Q

ROULOTTES Arca esposizione festiva. Strada Vecchia Istria 37. Sconti invernali. Ufficio: Giustiniano 6. 54187 Q

VENDESI 850 1966 unico proprietario 420.000. Telefonare n. 79298. 52959 Q

VOLKSWAGEN 1200 1300 1500 maggiolini ultimi modelli raffreddamento aria cinque posti pronta consegna ritiro usato comode rateazioni. Visitateci. Dinoconti, Coroneo 33. 54245 Q

VOLKSWAGEN usate 1963 1964 ottimo stato vendonsi anche ratealmente. Dinoconti, Coroneo n. 33. 54245 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. CEDONSI trattorie centro incasso controllabile; fiaschetteria centralissima con dicenza superalcoolici; negozio abbigliamento vasta licenza zona Piccardi; salone parrucchiere moderno 7 caschi poltrone salotto; pulisecco vasto locale completo di macchinari avviatissimo condizioni; rivendita tabacchi giornali vastissima licenza zona riviera. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 54321 R

A.A.A. SALONE parrucchiera ottima posizione bene avviato cedesi con arredamento. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 telefono 768166. 54872 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 35560 R

AUTOACCESSORI avviatissimo cediamo per ritiro affari. Alabarda, Spiridione 6. 54351 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54191 R

NEGOZIO grande spazioso in centro con più licenze vendesi causa malattia. Telefonare n. 32529. 54848 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. APPARTAMENTI in posizione tranquilla e soleggiata, consegna febbraio, 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza cucinino soggiorno bagno poggiolo. Rifiniture modernissime, centralnafta ascensore. Adatti anche impiego capitale garanzia reddito 7%. Vendonsi mutui 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 54874 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. LIGNANO Pineta appartamentino elegante, modernamente ARREDATO; matrimoniale, soggiorno, cucinetta, doccia. Aria condizionata, ascensore, VI piano, vista mare. Piscina. Vendesi 4.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 18. Tel. 768166. 54874 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. appartamenti spaziosi 3 stanze cucina bagno poggioli; ATTICI panoramicissimi 2 stanze servizi. Comforts modernissimi, rifiniture accurate. Vendonsi massime facilitazioni. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Telef. 768166. 54876 S

A.A.A.A.A.A.A. TERRENO CERCO per costruzione palazzina. Telefonare 96031. 54834 S

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti signorili: Romagna, via Commerciale. ALTRI: Bonomea, Carpineto, Istria. VILLA Sanluigi. LOCALI nuovi, piazza Roiano. TERRENO 1200 zona San Sergio. 54710 S

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'accordo Praga-Mosca



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Il vice Ministro russo Patolicev (a sinistra) e il Ministro cecoslovacco Hamouz firmano l'accordo che prevede l'incremento degli scambi commerciali tra Praga e Mosca

LE IMPRESE DEI «PIRATI» TOCCANO LA CIFRA RECORD DI 67 IN UN ANNO

DIROTTATI SU CUBA DUE AEREI SOTTO LA MINACCIA DELLE ARMI

Entrambi servivano linee sudamericane - Permesso di scendere ai passeggeri di uno degli apparecchi durante uno scalo tecnico nell'isola di Grand Cayman

New York, 4

Altri due atti di pirateria aerea nel cielo americano: si tratta di due episodi distinti, ma in entrambi i casi la destinazione obbligata dei due aerei è Cuba. Il primo episodio è avvenuto a bordo di un aereo di linea del Nicaragua, un «RAC-111», in volo da Miami a Città del Messico: l'apparecchio era appena decollato da Managua per la successiva tappa (San Salvador), quando due dei passeggeri hanno imposto al pilota, con la minaccia delle armi, di dirottare per l'Avana.

L'aereo ha però dovuto fare uno scalo tecnico nell'isola di Grand Cayman, che si trova a circa 400 chilometri a Sud di Cuba ed è sotto amministrazione inglese. Qui i pirati hanno permesso ai cinquanta passeggeri ch'erano a bordo, allo «steward» e a una delle «hostess», di scendere a terra. Anche uno dei pirati è sceso con i passeggeri ed è stato immobilizzato e disarmato; ma l'altro, rimasto a bordo, minacciando di uccidere una «hostess», ha ottenuto che il suo compagno facesse ritorno sull'aereo, che poi è ripartito.

L'altro aereo dirottato è un «Boeing 707» della Compagnia aerea brasiliana «Varig», in volo da Buenos Aires a Santiago del Cile. L'apparecchio, che aveva iniziato il suo volo da Francoforte, in Germania, è stato preso sotto controllo dai pirati durante il tragitto da Buenos Aires a Santiago. In quest'ultimo aeroporto, l'apparecchio è atterrato per fare rifornimento, ma a nessuno dei passeggeri è stato consentito di scendere a terra, fatta eccezione per una donna incinta e suo marito. Gli altri 87 passeggeri e i 12 membri dell'equipaggio hanno dovuto restare a bordo e ripartire per Cuba non appena le operazioni di rifornimento sono state portate a termine.

Sembra che gli autori del dirottamento siano quattro uomini e una donna, tutti argentini. Essi hanno assunto il controllo dell'apparecchio mentre questo sorvolava le Ande e si approssimava a Santiago. Anche l'8 ottobre scorso, nel secondo anniversario della morte di Guevara, un aereo argentino sulla stessa rotta fra Buenos Aires e Santiago fu costretto a dirottare su Cuba. Con i due dirottamenti odierni, il numero degli atti di pirateria aerea compiuti quest'anno è salito a sessantasette.

A tarda ora si è appreso che l'aereo del Nicaragua è atterrato senza danni all'Avana.

AEREO ISRAELIANO nel cielo del Cairo

Il Cairo, 4

Un aereo israeliano ha sorvolato stamane, verso le 6 (ora locale), la capitale egiziana: lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che l'aereo è stato intercettato dalla difesa aerea nel settore settentrionale del Cairo. Grazie alla sua velocità, però il velivolo è potuto sfuggire ai tiri dell'antiaerea, dirigendosi verso Est.

A Tel Aviv, un ufficiale superiore dell'esercito israeliano ha dichiarato di non poter confermare o smentire il sorvolo del Cairo; l'ufficiale ha aggiunto: «Noi di solito non diamo notizia dei voli di ricognizione sul territorio arabo».

Presto libero l'assassino di Lambrakis

Atene, 4

Spiros Kotzamanis, l'uccisore del deputato Gregorio Lambrakis, potrà lasciare tra breve il carcere: lo annuncia oggi la stampa ellenica. Egli avrebbe dovuto scontare undici anni di detenzione, secondo la condanna infliittagli dal tribunale di Salonicco nel 1963, ma per la buona condotta e per il carcere pesante subito, avrà diritto alla libertà prima dello scadere della pena.

Kotzamanis ferì a morte, il 23 maggio 1963, Gregorio Lambrakis, un deputato indipendente, eletto nelle file del partito filo-comunista «EDA». Al termine di una riunione, Kotzamanis, dietro ordine di elementi di estrema destra, investì con un furgoncino il deputato, ferendolo gravemente al capo: in seguito alle ferite, Lambrakis morì alcuni giorni dopo.

RIMORCHIATORE A PICCO al largo della Carolina

Portsmouth, 4

Navi e aerei sono impegnati nel tentativo di salvare i sei uomini dell'equipaggio del rimorchiatore oceanico «Marjorie McAllister», che si ritiene sia affondato al largo della costa della Carolina del Sud.

Alle ricerche del rimorchiatore, di cui non si hanno notizie da domenica mattina, partecipa anche uno spazzamine della Marina americana, proveniente da Charleston, e il «cutter» guardacoste «Chilula», il comandante del quale ha dichiarato di aver avvistato rottami e macchie d'olio.

CONTINUA A SUSSULTARE la terra a Banja Luka

Belgrado, 4

I sismografi installati a Banja Luka dopo il catastrofico terremoto del 27 ottobre scorso, che ha distrutto gran parte della città, hanno registrato, dal 29 ottobre a oggi, ben mille scosse telluriche: quella più forte si è avuta ieri sera alle ore 17.56, e ha raggiunto il quinto grado «Mercalli».

MOSTRA A PARIGI sulla sessualità

Parigi, 4

Anche Parigi avrà, da domani, la sua «Esposizione della sessualità»; ma si tratterà di qualcosa di diverso dalla «Fiera della pornografia», svoltasi recentemente a Copenaghen. La mostra parigina ha uno scopo didattico molto serio: allo interno, in alcuni saloni, diapositive a colori, riproduzioni anatomiche in plastica, feti rinchiusi in tubi di plexiglas, spiegazioni registrate su nastro svelano ogni mistero della sessualità. Per le coppie interessate, viene proiettato in continuazione un film sul parto indolore.

TARDA A RITORNARE LA CALMA DOPO L'INTESA AL CAIRO

Ancora attivi nel Libano gruppi di «fedayn» sbandati

Controproducente la segretezza sull'accordo, il quale comunque «salvaguarda le linee di rifornimento dei commandos nel paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 4

L'applicazione dell'accordo raggiunto tra il Libano e l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» si va facendo sempre più difficile: c'è addirittura chi parla di settimane e mesi prima che le cose tornino allo stato in cui si trovavano prima dei sanguinosi scontri tra i commandos dell'«Al Fatah» e l'esercito libanese. A due giorni di distanza dalla firma dell'accordo, agiscono ancora nel Libano gruppi sbandati di guerriglieri: proprio la scorsa notte, una violenta scarica di fucileria è stata sparata contro la polizia libanese, nei pressi della città di Sidone. Alcune fonti ritengono che le azioni terroristiche vengano condotte dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione d'ispirazione marxista, che non ha preso parte ai colloqui del Cairo; esponenti governativi libanesi si sono detti convinti che questi incidenti «continueranno fino a che non sarà stato ripristinato un clima di fiducia».

Vi è, poi, da rilevare la sconcertante mancanza di collegamento fra le varie unità di guerriglieri: a Tripoli, l'antico castello dei crociati, caduto sotto i colpi delle armate di Saladino alla fine del 1200, è ancora occupato da gruppi di «fedayn», i quali si ostinano a mantenere la loro posizione, in quanto non hanno ricevuto ordini in contrario. I tre villaggi libanesi, occupati giorni fa dai guerriglieri nei pressi del confine siriano, debbono ancora essere riconsegnati alle autorità libanesi: nulla è stato stabilito dalle parti per quanto riguarda lo scambio di prigionieri (come è noto, al momento del «cessate il fuoco», i governativi avevano nelle loro mani circa 40 «feday», mentre almeno sette soldati regolari sono prigionieri dei guerriglieri). Unità dell'«Al Fatah», infine, si trovano ancora sulle colline che circondano la città di Rachayya, lo strategico nodo stradale alle pendici del monte Hermon.

La segretezza che circonda i dettagli dell'accordo sottoscritto al Cairo dal comandante dell'esercito libanese, generale Emile Boustani, e dal leader dei guerriglieri, Yassir Arafat, sembra possa causare qualche difficoltà nell'applicazione dei vari punti. Anche i commenti della stampa riflettono, oggi, le dure critiche che la destra libanese rivolge al Governo per le concessioni effettuate ai guerriglieri; «El Amal», organo del partito falangista libanese, scrive: «L'accordo ha ribadito la sovranità del Libano e l'efficacia dell'azione dei commandos». Fonti governative sono alquanto deluse per il clima di segretezza di cui è velato l'accordo: «Solo i capi militari, il Presidente Helou e pochi alti funzionari del Governo — si lamenta da più parti — conoscono le clausole dell'accordo».

Stasera, al proposito, un portavoce di «Al Fatah» si è limitato ad affermare che l'accordo «salvaguardia le linee di rifornimento dei guerriglieri nel Libano». I guerriglieri, però, si sono impegnati, quando entrano in Israele, ad aprire il fuoco solo dopo essersi allontanati a una «distanza di sicurezza» dal confine libanese.

In Israele, nel frattempo, si risponde duramente alla notizia della soluzione della crisi libanese. Al termine di un incontro governativo ad alto livello, svoltosi sotto la presidenza del Primo Ministro Golda Meir, è stato fatto sapere che Tel Aviv non tollererà un aumento dell'attività terroristica al confine settentrionale con il Libano; Beirut sarebbe stata avvertita di non farsi «prendere la mano» dai palestinesi. Anche la stampa israeliana è unanime nel criticare il raggiunto accordo del Cairo. Il giornale socialista «Lamerhav» scrive: «Beirut dovrà pagare il prezzo per ogni violazione del "cessate il fuoco" con Israele. Concedendo ai sabotatori libertà d'azione, il Libano rischia la stessa fine della Giordania».

A. P.

FRA BONN E MOSCA negoziati imminenti

Bonn, 4

Il Ministro degli Esteri tedesco Scheel ha annunciato oggi che l'apertura di negoziati con Mosca per un trattato di reciproca rinuncia all'uso della forza è «imminente». L'inizio di analoghi negoziati — non limitati peraltro al solo tema della rinuncia alla forza — con il Governo di Varsavia dipende esclusivamente dalla reazione della Polonia alla risposta che il Governo di Bonn si appresta ad indirizzarle.

Per quanto riguarda la forma da dare ai contatti con la Germania Est, Scheel non si è detto in grado di dire ancora nulla, perché le reazioni di Pankow alle offerte del nuovo Governo federale sono piuttosto negative. Il Ministro degli Esteri ha fatto osservare che, se il ravvicinamento fra Bonn e Pankow non farà qualche progresso, non ha senso indire una conferenza europea per la sicurezza, la quale, in ogni caso, deve essere accuratamente preparata se si vuole evitare, con un suo insuccesso, una profonda delusione in tutta l'Europa.

«Ravaglio» e multa in tribunale a un avvocato greco

Atene, 4

Il Tribunale militare ateniese ha condannato al pagamento di duemila dracme (40 mila lire circa) Giorgio Mangakis, avvocato della difesa in un processo a carico di quattro persone di estrema sinistra, accusate di aver voluto rovesciare con la forza il regime. L'avvocato aveva protestato stamane, in apertura di dibattimento, davanti ai giudici, per il divieto impostogli a due riprese, dal Procuratore del Re, di prendere la parola in favore del suo cliente, Demetrio Benas. Mangakis aveva energicamente minacciato di lasciare l'aula.

Noti avvocati sono venuti davanti ai giudici a testimoniare in favore del Mangakis, anch'egli deportato dal luglio all'ottobre scorso in un villaggio della Macedonia, per aver assunto la difesa di alcuni avvocati revocati dai rispettivi incarichi per ordine del Governo. Tutti gli imputati presenti al dibattimento e una decina di difensori del processo in corso hanno annunciato che rinunceranno alla difesa in segno di protesta.

NON TACE LA VOCE DELL'OPPOSIZIONE

Volantini «liberali» in Cecoslovacchia

Vengono fatti circolare clandestinamente con la firma dei «socialisti rivoluzionari»

Praga, 4

Gruppi di comunisti di tendenze «liberali» sono al lavoro clandestinamente, in gran parte della Cecoslovacchia, distribuendo manifestini contro la attuale «linea dura» del Governo. In una conferenza patrocinata dai sindacati e svoltasi a Praga, è stato riferito che manifestini firmati da un «partito dei socialisti rivoluzionari» hanno ricevuto una considerevole approvazione da gran parte della popolazione nonostante la pressione dei dirigenti filosovietici vada aumentando.

«Molta gente — ha detto Petr Szymansky, un lavoratore che si occupa della propaganda del PC cecoslovacco nel distretto industriale di Nachod — osserva i principi contenuti nel materiale illegale che viene fatto circolare in tutto il Paese». Szymansky ha riferito che nei foglietti firmati dal «partito dei socialisti rivoluzionari», si invitano quanti occupano cariche pubbliche «a non dimettersi. Uno non lascia volontariamente il partito: si fa espellere».

Oggi, intanto, l'organo del PC slovacco, la «Pravda» di Bratislava, in un articolo intitolato «l'antisovietismo e la riforma del marxismo-leninismo», ha sferrato un attacco contro Cestmir Cisar, che nel 1968 fu uno dei maggiori esponenti del «nuovo corso»: ciò coincide con l'intensificarsi delle informazioni secondo cui Cisar verrebbe prossimamente estromesso dall'importante incarico di presidente del Consiglio nazionale ceco.

VENTIMILA FIRME DI APPOGGIO A NIXON



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Subito dopo il suo discorso sul Vietnam, il Presidente Nixon ha ricevuto migliaia di telegrammi di appoggio alla sua politica: qui è seduto al tavolo di lavoro, letteralmente traboccante di messaggi, mentre mostra uno dei telegrammi, da lui definito «il più lungo della storia», che reca ben 20.066 firme di cittadini dello Stato del Colorado

PRIMA DI RIPARTIRE IN COMITIVA

Tre turisti cechi «disertano» a Firenze

Altri due avrebbero abbandonato il gruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Tre turisti cecoslovacchi — 2 uomini e una donna — hanno chiesto asilo politico alla Questura di Firenze: sono due coniugi (lui di 32 anni, autista, lei di 31, impiegata) di Teplice e un insegnante di 21 anni, di Haviroz. Espletate alcune formalità, i tre sono stati muniti dei documenti necessari per raggiungere il campo profughi di Padriciano, presso Trieste.

I turisti facevano parte di una comitiva di 95 persone, venute a trascorrere alcuni giorni di vacanza in Italia. La comitiva era partita in aereo da Praga ed era arrivata, la mattina del 31 ottobre, alla Malpensa. Con due pullman, i 95 turisti avevano visitato Milano e poi si erano recati a Genova, da dove avevano proseguito per Pisa e, domenica scorsa, per Firenze. Ieri avevano visitato la città, tornando infine stamane a Milano, per rimpatriare in aereo.

Un'ora prima della partenza da Firenze, i due coniugi e lo insegnante hanno messo in atto il loro piano; hanno preso le valigie e, alla chetichella, hanno lasciato l'albergo. Al primo passante che hanno incontrato hanno chiesto dove si trovava un ufficio di polizia, e sono stati da lui indirizzati alla caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti. Alle 7.30, i tre si sono così presentati in caserma, dove sono stati ricevuti dal capitano Rafanelli, comandante della compagnia interna. Conoscendo solo la lingua cecoslovacca, i turisti, per farsi capire, hanno mostrato all'ufficiale un biglietto scritto in italiano, che diceva: «Non vogliamo tornare in Cecoslovacchia». Il capitano Rafanelli ha capito le loro intenzioni e li ha fatti accompagnare all'Ufficio stranieri della Questura.

I tre erano ormai liberi: i loro volti non nascondevano il dramma per la decisione presa, il dolore per il distacco dai familiari, dai parenti, dai loro paesi. Sono stati interrogati per mezzo di un interprete, e hanno confermato la volontà di non tornare in Cecoslovacchia, non potendo sopportare la dittatura comunista; hanno espresso anche l'augurio che il loro Paese possa tornare al più presto libero. Quel giorno — hanno detto — anch'essi torneranno in patria. Intanto, i due coniugi andranno a lavorare in Belgio, l'insegnante nella Germania Ovest. La Questura, per ovvi motivi, non ha reso noti i loro nomi.

Altri due componenti la comitiva — secondo notizie non confermate — avrebbero lasciato l'albergo di Firenze e, per conto loro, si sarebbero diretti a Milano, con l'intenzione di chieder asilo politico. Stamane, infatti, al momento della partenza, la comitiva sarebbe state di novanta persone anziché di 95.

F. A.

ERICH (GIA' ERICA) SCHINEGGER

FORSE PRESTO PAPÀ L'EX CAMPIONESSA DI SCI

Vienna, 4

Una notizia «sensazionale»: l'austriaca Erika Schinegger, ex campionessa mondiale di sci (discesa libera), divenuta un uomo due anni or sono mediante un intervento chirurgico, starebbe per diventare padre; la sua fidanzata — secondo indiscrezioni del settimanale viennese «Wiener Wochenblatt» — è una ragazza di 18 anni, di nome Frieda, figlia di un facoltoso albergatore, che possiede anche un negozio e un distributore di benzina. Ancora non è stato stabilito se e quando verranno celebrate le nozze.

Erich (ex Erika) Schinegger vive ad Agsdorf, in Carinzia. E' diventato — sostiene il periodico — un cacciatore di gonne, un Casanova. Gira con un'automobile «Porsche», sempre accompagnato da qualche ragazza. Riceve ogni giorno numerose lettere d'amore, specialmente da villeggianti tedesche. Una gli ha scritto: «Mio principe del cuore, col pensiero sono sempre da te. Per te darei la vita. Tu sei il più splendido, il più prode, il più bello al mondo. La tua fedele Irene». Un'altra: «Ricordando le belle ore trascorse, la tua Ilse, che sempre ti ama». E così di seguito.

Adesso Erich si allena a sciare: vuole nuovamente diventare — dice sempre il giornale — anche da uomo, campione del mondo. Sembra che in allenamento abbia battuto più di una volta il campione mondiale e olimpionico Karl Schranz.

RAPTUS AGGHIACCIANTE D'UNA DONNA INGLESE

Abbandonata dall'amante soffoca tre figli nel sonno

Londra, 4

Spaventosa tragedia della gelosia in un villaggio dello Hampshire, in Inghilterra: una donna di 26 anni ha soffocato nel sonno tre dei suoi quattro bambini e ha tentato di avvelenarsi dopo essere stata abbandonata dall'uomo con il quale viveva da due anni. Ha risparmiato solo il figlio più piccolo, di appena quattro mesi, che aveva avuto dall'amante, mentre tutti gli altri, una bambina di sette anni, un maschio di cinque e un altro maschio di due, nati da un precedente matrimonio, hanno trovato un'orrenda morte soffocati con un cuscino.

Patricia Buttery — questo il nome della donna — ha quindi ingerito una forte dose di veleno, che non è stata comunque sufficiente a ucciderla, e si trova ora fra la vita e la morte in una corsia dell'ospedale di Bournemouth. Il triplice omicidio ha concluso una burrascosa vicenda passionale: la signora Buttery, una bionda conosciuta per la sua avvenenza in tutto il villaggio di Somerford, era stata abbandonata ieri sera dal trentenne Ian Hackson, dopo una relazione durata due anni e al termine di una furiosa scenata di gelosia.

La donna aveva visto l'amante abbracciato con una vicina di casa, proprio sulle scale dell'abitazione dove la coppia viveva. Patricia Buttery aveva avuto un violento alterco anche con la nuova «preferita», e le aveva rovesciato sulla testa un barattolo di vernice bianca.

Poche ore dopo la tragedia. La sventurata non è in condizioni di poter fornire la sua versione dell'accaduto, ma si ha ragione di ritenere che, alla base dei dissapori con il suo amante, ci fosse anche la presenza di quei tre figli, avuti dal precedente matrimonio. In un accesso di follia, Patricia Buttery ha forse pensato che la loro eliminazione sarebbe servita a riavvicinarla all'amante. Con allucinante freddezza si è recata nella camera dove tutti i bambini dormivano ed ha soffocato i primi tre, Nicola Clare, Stephen e Darran.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lontano da Capodistria, è venuto a mancare, più che novantenne, il dott.

Domenico Marsi
medico

Ne danno questo triste annuncio i figli PAOLO, ANDREA e MARUCCETTA, la sorella ANNA, le nuore, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

Le esequie seguiranno domani 6 novembre alle ore 16 al Cimitero di Sant'Anna.

Si associano al lutto le famiglie: ALMERIGOGNA, de MANZINI, COMBATTI e STEFFE'.

† E' spirata serenamente dopo una vita d'amore dedicata alla famiglia

Matilde Zernich ved. Benardelli

La piangono addolorati i figli LINA (assente) e GUIDO con la fidanzata ELDA, la cara nipote ANNAMARIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia CHEBAT.

†

Il 4 novembre è mancato al nostro affetto

Felice Moscatelli
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VINKA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 4 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa ved. Decorti

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENRICO e LIVIO, le nuore, la sorella (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze addì 1 novembre

Giuseppina Dolcich ved. Svetina

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, PINO e TOIO (assenti), le nuore, le nipoti e la cara GINA.

Un grazie particolare al personale del Reparto cronici.

† **Antonio Spetti**

è deceduto il 3 novembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio CLAUDIO, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime. (S. Agostino)

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

Geny Berettini

il cui ricordo è perenne in noi sarà celebrata domani giovedì 6 novembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa in suffragio.

Famiglie:
BERETTINI,
VERBANO,
RUSTIA-TRAINE

Trieste, 5 novembre 1969

Nel primo anniversario della morte del suo caro

Edo Forno

la moglie LAURA lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 6 novembre alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

6.11.1968 - 6.11.1969

Nel II anniversario della dipartita di

Liberto Mayer

la moglie ELDA lo ricorda sempre con immutato dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Lodovico Purkelic

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

†

Il giorno 3 novembre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Calligaris nata Vittori

Ne danno il triste annuncio il marito ABBONDIO, la figlia ELVINA con il marito SILVIO SALVADORI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sagrado.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie: CALLIGARIS, SALVADORI, VITTORI

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 4 novembre si è spenta la nostra cara

Amedea Cobez ved. Mrakitsch

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 6 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La figlia ringrazia il Prim. prof. B. D'Agnolo, i sigg. Medici e il Personale tutto della III Divisione Medica per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Mattiazzo ved. Angeli

Ne danno il doloroso annuncio le congiunte famiglie ANGELI, PASUT, DECORTI, MATTIAZZO, PISTRINI, TORREGROSSA, PASCOLAT e SOLINAS.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 novembre è spirata

Maria Bieker ved. Michelazzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la desolata figlia LUCIA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai sigg. Medici e a tutto il personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore, ed a tutte le gentili persone che hanno preso parte al lutto che ci ha colpiti.

Famiglie
MICHELAZZI - BIEKER - BUCOZZI - GREGORI

† Il giorno 1 novembre, all'età di oltre 95 anni, è serenamente spirato

Gualtiero Galvagni
Ten. Colonnello a r. invalido di guerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

† **Amelia Carusi**

si è spenta il 4 novembre.

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito STEFANO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e cordoglio tributate al suo caro

Carlo Corbelli

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore, e in particolare i sigg. Granafei.

LA MOGLIE

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Maria De Luca

il marito e i suoceri la ricordano con immutato affetto.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
GIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova).
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Gioberti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A.A.A. CEDRI SUL GOLFO iniziate le nuove palazzine nel BELLISSIMO PARCO alberato tra VIALE MIRAMARE E GRETTA prenotansi signorili appartamenti 4 e 5 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale; POSSIBILITA' MUTUO 20 ANNI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885, orario 16-19.30. 36162 S

A.A.A.A.A. CONCA D'ORO nel complesso residenziale tra via Baiamonti e via Capodistria troverete a PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI con rifiniture accuratissime tutti i tipi di appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze servizi poggioli vastissimi ascensori moderni centralnafta; ATRII D'INGRESSO VERAMENTE SIGNORILI E FACCIATE COMPLETAMENTE RIVESTITE; possibilità MUTUI FINO 75% del prezzo, SVOLGIMENTO GRATUITO delle pratiche e domande per il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale; accettansi mutui Aldisio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, telef. 55885 orario 16-19.30. 36162 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO soprastante PIAZZA FORAGGI con vista libera sull'Ippodromo e città, vendonsi appartamenti da 2 3 stanze cucina o cucinino servizi centralnafta ascensore; prenotazioni con SVOLGIMENTO GRATUITO delle pratiche mutuo fino al 75%, e delle domande per il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885, orario 16-19.30. 36160 S

A.A.A.A.A. GRETTA CONDOMINIO 10 con VISTA MERAVIGLIOSA SULLA CITTA' E GOLFO prenotansi ultimi appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze servizi terrazze; possibilità MUTUI fino 75% del prezzo, SVOLGIMENTO GRATUITO delle pratiche e domande per il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 36162 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA LE QUERCE, via Felluga, prenotansi ultimi appartamenti signorili mq. 130, con vaste TERRAZZE PANORAMICHE massimo comfort, GARAGE; possibilità MUTUI fino 75% del prezzo; svolgimento gratuito pratiche e domande per il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale; AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 36160 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A.A.A.A. SILVER RESIDENCE, importante gruppo condominiale in costruzione nella zona pianeggiante e tranquilla di ROIANO CENTRO TRA VIA GIACINTI E VIA GELSOMINI servita comodamente da scuole, negozi, linea filoviaria, nonché possibilità di acquisto box per auto. Disponibili ATTICI CON SPLENDIDE TERRAZZE nonché appartamenti di TUTTI I TIPI da 1 2 3 4 o più stanze, servizi, centralnafta ascensore, bene rifiniti ed a prezzi equi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885, orario 16-19.30. 36160 S

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento inizio Ginnastica 4 camere cucina bagno tinello rimesso nuovo; S. Luigi 3 stanze cucina bagno esentasse; attico esentasse panoramico Tigor 3 camere cucina bagni grande terrazza; villetta panoramica esentasse 2 camere salotto cucina bagno terrazza; terreni per costruzione Cacciatore, Faccanoni, Beatitudini; Timavo 20.000 mq. Aurora Ginnastica 1 telefono 50323. 54321 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIA importante complesso condominiale prenotansi appartamenti soleggiatissimi da 1 2 3 4 o più stanze, cucina o soggiorno-cucinino servizi separati poggioli centralnafta ascensore. RIFINITURE ACCURATE, possibilità MUTUI FINO 75% del prezzo con SVOLGIMENTO GRATUITO delle relative pratiche e domande per il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 36160 S

A.A.A.A.A. VIA PAULIANA zona stazione centrale, in costruzione STABILE SIGNORILE con appartamenti da 3 4 o più stanze, ricchi servizi massimo comfort; disponibili ATTICI SPAZIOSI CON VASTISSIME TERRAZZE E GIARDINI D'INVERNO prenotazioni AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 telef. 55885, orario 16-19.30. 36160 S

A.A.A.A. PALAZZINA CAPRI via Ovidio, via Commerciale, vendonsi ultimi appartamenti da 3, 4 stanze con vastissime TERRAZZE panoramiche, PROPRI GIARDINI GARAGE mutuo convenientissimo possibilità CONTRIBUTO legge regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885; orario 16-19.30. 36162 S

A. ACIT. Complesso Patrizio, ultime disponibilità stanza soggiorno cucinino bagno 4.600.000 contanti 1.200.000; altro 2 stanze cucina bagno, contanti 2 milioni 100.000, rimanente 30 anni. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54313/2 S

A. ACIT. Besenghi appartamento palazzina, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta garage. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54313/3 S

A. ACIT. Palazzina signorile ultimi appartamenti stanza stanzetta soggiorno cucinino; altro 2 stanze cucina tutti comfort, contanti 3.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54315 S

A. ACIT. Centrale vendesi appartamento 3 stanze stanzino cucina bagno; altro XX Settembre 3 stanze cucina stanzino per bagno wc. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 54313/4 S

A. ACIT. Complesso residenziale Bellosguardo, via Bellosguardo 54. Corso costruzione appartamenti signorili salone 2-3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate, disponibili ultime mansarde. Visite cantiere feriali dalle 10-12, 14-16

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179 prezzi convenientissimi tutte agevolazioni fiscali; contanti 25% interesse 5,50%; vendite appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage cantina panoramicissimi zona tranquilla verde, Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 54712 S

A. GIARDINO PUBBLICO, di fronte, vendesi occasione appartamento, non nuovo, 4 stanze cucina. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, telef. 55885 orario 16-19.30. 36162 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; telef. Impresa Dannecker 816263. 52825 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici con giardini prossima consegna; attico vista mare grande terrazza finiture signorili, posteggi e box. Prezzi convenientissimi, mutui oltre l'80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi (via Flavia) telef. 811225, orario 9-13, 14.30-18.30; uffici via Roma 28, tel. 38585, 38212. 35996 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; telef. 95982. 54590 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio IV, 5 stanze stanzino cucina bagno vendesi; tel. 95982.

APPARTAMENTO centrale zona tranquilla 3 stanze stanzetta cucina 2 servizi ascensore autoriscaldamento VENDESI condizioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 35997 S

APPARTAMENTO costruzione FLAVIA saloncino 2 stanze cucina ottimamente rifiniti vista mare prezzo di concorrenza VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 35997 S

APPARTAMENTO ROSSETTI saloncino stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vende 7.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54842/4 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54842/5 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie Fiera, 19. tel. 50173. 53907 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 6,5% vendesi; tel. 95982. 54592 S

COMMERCIALE VERNIELLIS palazzine panoramiche 2 3 stanze servizi comfort rifiniture terrazze giardino garage, meravigliose mansarde vendonsi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257

GIULIA 19 vendesi appartamento salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore finiture signorili. Visite sul posto feriali dalle 14 alle 16. Informazioni tel. 68810. 54313/5 S

GIULIA vendiamo soleggiato saloncino 2 stanze stanzino servizi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 54353 S

GHIRLANDAIO vendiamo mutuo ventennale appartamenti 1, 2 stanze tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 54351 S

LUSSUOSO panoramico hall saloncino 2 stanze biservizi garage proprio giardino accesso diretto tutti comforts vendiamo; mutuo concesso 10.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 54353 S

MATRIMONIALE saloncino cucina servizi terrazze vendesi. Cantiere via delle Milizie, Fiera 19 tel. 50173. 54820 S

PALAZZINA vuota antica restaurata città adatta palestra, scuola, ambulatorio 2 3 famiglie vende privato; tel. 730689. 54085 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi; telefonare 95982. 54590 S

RONCHETO corso costruzione 1 2 stanze saloncino servizi tutti comforts; attico con vista meravigliosa vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 54255 S

SANTA CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del Ristorante Tenda Rossa parcheggio privato ascensori fino al mare; informazioni ALVA, S. Francesco 66 telefono 95407. 54880 S

SEMINUOVO zona Rotonda Boschetto 3 stanze cucina accessori moderni vendesi; tel. 95982. 54590 S

STABILE d'angolo zona marina ottimo stato vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 54351 S

TERRENO zona Monrupino strada asfaltata mq. 7000 vendesi; tel. 95982. 54590 S

TERRENO edificabile 1600 mq. vendiamo zona Rossetti. Alabarda Spiridione 6. 54351 S

TERRENO Gabrovizza acqua luce lotti da 600 mq. costruibili 2 piani vendonsi occasionissima lire 1.100.000; tel. 55290. 54347 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendosi; tel. 95982. 54592 S

VILLETTA centro Opicina 6 vani garage vasto giardino vendesi, tel. 95982. 54592 S

ZONA giardino salone matrimoniale soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi; telef. 95982. 54592 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione, tel. 95982. 54592 S

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE. SEMPRE! Vi preghiamo di visitare i nostri appartamenti in via Giulia e a Barcola. Confrontate prezzi e rifiniture. Telefono 413333 332 S

Diversi

SIGNORA pratica bambini abitante Opicina offresi per custodia a casa propria. Tel. 211753. 35969 V

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 343 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola negli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina